Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 23 Maggio 1934 - Anno XII MATTINO Num. 121

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'edizione del lunedì	L. 90	34	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria di La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40981 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0,30 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali prima di testo, L. 6, ultima pagina L. 3. Per i Periodi lunghi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari (sequestri, fiori d'arancio, seguendo la propria tariffa) divertimenti, spettacoli, L. 12 per linea scalata, pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile stimasse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa N. 1 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-620 - 50-001

LA FESTA DELLA GIOVINEZZA NELL'ANNUALE DELL'INTERVENTO

Le Forze Armate al rito della Leva fascista

Roma, 22 notte.

Il 24 Maggio la gioventù italiana, inquadrata nelle organizzazioni fasciste, celebrerà, insieme con la sua festa, l'annuale glorioso dell'intervento in guerra. La Leva Fascista e l'Adunata dei Fanti, in Roma, saranno gli elementi significativi della celebrazione, a cagione della quale sarà riaffermata solennemente la perfetta comunione ideale delle generazioni di Vittorio Veneto con le nuove e nuovissime cresciute nel Fascismo, orgoglio e certezza della Rivoluzione Fascista.

La Via dell'Impero

A Roma, il solenne rito della Leva Fascista si svolgerà in Via dell'Impero: prenderanno parte alla manifestazione le rappresentanze della Marina, della Guardia di Finanza, dell'Aeronautica, del Corpo dei Metropolitani, dei Carabinieri, dei Granatieri di Sardegna, della Milizia, delle Coorti Mutilati, della Coorte Universitaria, della Coorte ordinaria, oltre alle Legioni giovanili.

Non appena ultimata la rivista, che aprirà la celebrazione, avrà inizio il rito della Leva; contemporaneamente comincierà l'ammassamento dei reparti, i quali si disporranno nella direzione dello sfilamento. I reparti delle Forze Armate faranno capo con l'ammassamento, secondo gli ordini che verranno dati opportunamente attraverso l'ufficio di collegamento.

Sulla Via dell'Impero il rito si svolgerà all'altezza della statua di Nerva, al centro tra la tribuna d'onore e quella del Corpo diplomatico. Sotto le tribune si troveranno schierate le rappresentanze dei giovani di leva, costituite da un manipolo di 33 elementi, un manipolo di militi armati, un manipolo di Giovani Fascisti di leva, un manipolo di Avanguardisti di leva, un manipolo ancora di Giovani Fascisti, un manipolo di Giovani Italiane, un manipolo di Piccole Italiane. Saranno consegnate dapprima le ricompense al valor civile, le sole medaglie d'argento, agli Avanguardisti ed ai Balilla che hanno compiuto atti di coraggio nel passato anno. Per ciascuna ricompensa si procederà alla lettura della relativa motivazione. Successivamente, sopra un unico palco, prenderanno posto le cinque coppie dei giovani di leva ed i labari: un Milite ed un Giovane Fascista di leva (dopo l'abbraccio il Milite consegnerà il moschetto al Giovane Fascista); un Giovane Fascista ed un Avanguardista (il Giovane Fascista appunterà il fazzoletto al collo dell'Avanguardista); un Avanguardista ed un Balilla di leva (l'Avanguardista consegnerà le cordelline al Balilla); una Giovane Fascista ed una Giovane Italiana, una Giovane Italiana ed una Piccola Italiana (la Giovane Italiana e la Piccola Italiana saluteranno il labaro della organizzazione di provenienza).

Il giuramento

Il Segretario Federale pronuncierà la formula del giuramento fascista; le giovani reclute, che si troveranno sul palco e fra i manipoli sottostanti, risponderanno all'unisono: « Lo giuro! ». Seguirà l'abbraccio, che dovrà svolgersi simultaneamente per tutte le cinque coppie, ed il passaggio dei distintivi nel nome del Duce. Tutte le legioni ed i gruppi saluteranno infine alla voce, mentre le musiche suoneranno « Giovinezza ».

Poco più tardi i reparti si concentreranno in Piazza Venezia e sul Vittoriano le Piccole Italiane canteranno gli inni della Patria.

La Leva si completerà con la festa ginnastica nazionale, che si svolgerà dalle 17 in poi al Foro Mussolini, alla presenza delle maggiori autorità; gli esercizi ginnastici saranno commandati attraverso un impianto radiofonico che trasmetterà i comandi in tutti gli Stadi ed in tutti i campi d'Italia, dove, nello stesso momento, si svolgerà la festa. Lo stesso impianto trasmetterà i cori che saranno cantati dai reparti giovanili romani.

Nella meravigliosa cornice verde delle alture di Monte Mario che rinserrano in una curva dolce il Foro Mussolini, si sono svolte alle 9 di questa mattina le prove del concorso ginnastico femminile, che continueranno nei giorni 25 e 26; duemila Giovani Italiane, convenute a Roma da tutte le parti d'Italia, si sono adunate sull'arena dello Stadio dei Marmi, al Foro Mussolini, ed hanno dimostrato non solo la loro bravura negli esercizi fisici, ma anche l'entusiasmo, la fede, la disciplina che le animano. Il concorso nazionale ginnastico femminile riassume nel suo complesso un assieme di manifestazioni tutte inerenti alla educazione fisica, ma differentissime fra di loro.

La fontana monumentale

Per il 24 maggio, il Foro Mussolini si sarà abbellito del suo nuovo ornamento: la fontana monumentale che avrà al centro la grande sfera marmorea. Roma, città delle stupende fontane, aggiungerà quest'opera al suo patrimonio artistico.

Qualche dato interessante. La fontana, ideata dagli architetti Paniconi e Pediconi, è tutta in marmo di Carrara candidissimo: misura un diametro di 30 metri; per la costruzione sono occorse 300 tonnellate di marmo. Ampie gradinate conducono ad una corona circolare, tutta in artistico mosaico di marmo bianco e nero. Questo mosaico, che riprende la grande tradizione del mosaico romano, è stato eseguito con grande perizia dalla Scuola Irene di Spilimbergo del Friuli, scuola che ha mandato artigiani mosaicisti in tutte le parti del mondo. I cartoni del mosaico sono del pittore Giulio Rosso.

La grande sfera, simbolo di perfezione, misura tre metri di diametro e pesa 57 tonnellate. Attorno ad essa, imponenti getti d'acqua formeranno una bianca cornice spumeggiante; questi getti, con la loro piccolezza e con la loro forza vigorosa, saranno il simbolo dell'energia dinamica delle nuove generazioni di atleti che l'Opera Balilla prepara per l'Italia di domani.

Ma non è questa la sola opera nuova del Foro Mussolini. Esso si arricchisce anche di un nuovo complesso destinato ai tennis: due studi, uno per gli allenamenti, l'altro per le gare. Quest'ultimo misura esternamente circa 66 metri per 33 ed è formato da una serie di dieci gradinate in marmo. Potrà contenere quattromila persone, il cui deflusso rapido è consentito da ben 14 scale. Diciotto statue di atleti coronano il perimetro. Una galleria lunga 76 metri unisce questo studio all'altro degli allenamenti, che contiene sei campi di 18 metri per 38 ciascuno. Il recinto di gradinate in travertino, nella sua lunghezza complessiva, misura tre chilometri e quattrocento metri. Per costruire i due studi si sono scavati 30 mila metri cubi di terra. Si sono impiegati oltre 41 mila giornate-paga, pari a 330.096 ore lavorative.

La prima adunata nazionale dei Fanti, che si svolgerà, come già è stato detto, il 24 maggio, e sarà la festa dell'arma che fu definita giustamente la « Regina delle battaglie » sarà una nuova affermazione di quello spirito patriottico che è una caratteristica dei combattenti, i quali in ogni momento sanno ritrovare lo slancio, l'impeto delle ore più intense della guerra, mantenendo sempre alta la volontà di vincere, contrapposta a tutte le avversità.

In questa prima adunata, che è fra l'altro una sagra patriottica, diecimila rappresentanti di tutte le Brigate, di tutti i Reggimenti si troveranno a Roma, nella Roma di Mussolini, nella nuova atmosfera di grandezza indissolubilmente legata a Vittorio Veneto e alla Rivoluzione del 28 ottobre.

Il 24, nelle prime ore del mattino, le tradotte provenienti da tutta Italia giungeranno a Roma. Appena giunti i Fanti si recheranno ai rispettivi alloggiamenti predisposti in varie caserme e in alcune scuole elementari. Il corteo si formerà alle 8,30, nelle adiacenze di Porta Pia, e muoverà quindi verso il Quirinale. La sezione di Roma sarà divisa in due colonne: il gruppo della città e i nuclei della provincia; le due colonne si adunneranno al viale Michele Bianchi.

Nell'occasione sarà distribuito a tutti i Fanti un piastrino di riconoscimento riproducente la statua che Castiglioni ha modellato per il monumento ai Caduti del Gruppo.

Saranno presenti all'adunata un colonnello comandante di reggimento per ogni Corpo d'Armata e gli allievi della Scuola militare di Fanteria di Modena.

Il mattino del 24, un reparto di Fanti in congedo convenuti a Roma darà il cambio della guardia alla Mostra della Rivoluzione, al manipolo di Milizia. La « Regina delle battaglie », che ha partecipato con numerosi squadristi all'azione fascista della vigilia, renderà il massimo onore ai Caduti per la Rivoluzione salutando ai Martiri Fascisti un'altra legione di prodi che ha conosciuto gli ardimenti ed i sacrifici della guerra e che poi si è immolata per la Causa della Rivoluzione.

Per via Nazionale, il corteo dei Fanti si porterà alla Mostra della Rivoluzione; dopo il saluto alla Mostra, proseguirà per il Quirinale, dove, alle dieci, i Fanti saranno passati in rivista dal Re. In tale occasione la presidenza dell'Associazione dei Fanti offrirà al Sovrano la tessera numero 1 di socio effettivo. Sul cofanetto contenente la tessera è inciso un vibrante incitamento.

Il « caporale Mussolini »

I Fanti raggiungeranno poi piazza Venezia, ove renderanno omaggio all'Altare della Patria. Seguirà la cerimonia della consegna del labaro all'associazione da parte del Capo del Governo, al quale la presidenza dell'Associazione nazionale del Fante offrirà una statua in bronzo del « Caporale Mussolini », opera dello scultore Eugenio Baroni. La statua riproduce il caporale Mussolini quando era di sentinella nella Carnia, e reca incisa sul basamento una significativa iscrizione. Il corteo si scioglierà dopo il saluto al Duce.

Il 25 mattino, i Fanti si adunneranno al Campidoglio e renderanno omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti. Quindi il generale Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro al valor militare, csalterà le glorie della Fanteria; il rullo dei tamburi di 12 Balilla annunzierà allora il « rosario della gloria ». Dopo le prime battute dell'inno del Piave, dall'alto della torre del Campidoglio, un Fante pronuncierà il nome delle battaglie. Ad ogni tre nomi pronunciati, la campana del Campidoglio suonerà un tocco.

Per la manifestazione dell'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, celebrata insieme con la ricorrenza della Leva fascista, sarà oratore dalle stazioni dell'Eiar, nelle « Cronache del Regime », la sera del 24 Maggio, alle ore 20,30, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

OTTAVA LEVA FASCISTA: I REPARTI CELERI.

L'attuazione dello Stato Corporativo

La nuova struttura confederale e la suddivisione delle categorie

Roma, 22 notte.

Sotto la presidenza del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, si sono tenute nei giorni scorsi varie riunioni di dirigenti le varie Confederazioni allo scopo di predisporre quella revisione degli statuti confederali che le deliberazioni del Comitato Corporativo del 9 maggio scorso indicavano come la premessa necessaria della costituzione delle Corporazioni.

Nelle riunioni gli statuti vigenti sono stati attentamente esaminati e si sono concordate in linea di massima tutte le modificazioni da apportare ad essi per metterli in armonia con la nuova situazione sindacale e corporativa.

Le direttive che l'on. Biagi ha tenuto a ribadire per questo lavoro possono riassumersi nella necessità di assicurare alle categorie da immettere nelle Corporazioni quell'autonomia che la legge prevede, e in mancanza della quale nuovi organismi non potrebbero esercitare alcuna funzione vitale.

Dopo l'ampia e accurata discussione, le Confederazioni sono state invitate a predisporre gli schemi di nuovi statuti e già molte di esse hanno risposto all'invito, rimettendo al Ministero i nuovi testi statutari, ampiamente rimaneggiati e aggiornati. Su tali statuti si sta ora svolgendo l'esame del Ministero, che provvederà poi senz'altro ad emanare i decreti che dovranno approvarli e metterli in vigore.

E' anche oggetto di esame in sede di approvazione dei nuovi statuti la sistemazione delle categorie delle Confederazioni di cui si è deliberato lo scioglimento, nel quadro della Confederazioni che dovranno assorbirle. Si tratta, come tutti sanno, delle categorie inquadrate nelle due Confederazioni delle comunicazioni interne e nelle due Confederazioni dei trasporti marittimi e aerei.

Una volta adeguata la struttura confederale al nuovo ordinamento corporativo, il che, come sapete, avverrà entro il 30 giugno prossimo venturo, data fissata per la cessazione della gestione commissariale per tutte le Confederazioni, seguirà senz'altro la creazione delle nuove Corporazioni.

Non è probabile che tutti i decreti costitutivi delle Corporazioni siano emanati contemporaneamente, ritenendosi invece che si verrà procedere per gruppi, seguendo le direttive fissate nella stessa deliberazione del Comitato Corporativo Centrale.

IL NUOVO VOLTO DELLA BULGARIA

La notte del colpo di Stato

Come è stato nominato il nuovo Governo - La comunicazione di 53 ufficiali al Sovrano - Capi macedoni in fuga

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sofia, 22 notte.

Si dice che il Gabinetto Gheorghieff, per consolidare la propria situazione, abbia preso contatti con Zankoff. Altresì si dice che il Ministro a Parigi Bulotoff, al quale era stato offerto il portafoglio degli Esteri, giunto a Sofia, lo abbia rifiutato. Corre infine voce che il Governo abbia inviato truppe nella regione di Pebric, dove il Comitato rivoluzionario macedone ha per anni e anni regnato da signore assoluto: molti capi macedoni sarebbero stati arrestati; alcuni sarebbero fuggiti.

Ma oggi, più che insistere nella registrazione delle voci, vale forse la pena ricostruire gli avvenimenti maturati nella notte del 18 maggio. Per chiamare le cose col loro nome, rilevo che qui è avvenuto un colpo di Stato eseguito dagli ufficiali inferiori dell'Esercito attivo. Alla concezione spirituale del colpo non debbono essere stati estranei elementi massonici. Il colpo di Stato lo si era in realtà preparato per il mese di giugno: l'organizzazione l'aveva curata l'ex tenente colonnello Damian Velceff (che organizzò anche l'azione contro Stambuliski del 9 giugno 1933) che aveva saputo assicurarsi — come dicevamo — l'appoggio degli ufficiali inferiori.

La congiura dei capitani

Questa è stata — si racconta a Sofia — la congiura dei capitani. Ora, mentre Velceff aspettava la data del giugno, un altro gruppo di ufficiali, guidati dal generale Vateff, pensava a chiamare al potere Zankoff: otto giorni addietro, dimessosi il Ministro della Guerra Kissinoff e nominato al suo posto il generale Vateff, la « Lega dei capitani » ha temuto che ciò potesse preludere alla sua liquidazione. La crisi ministeriale ha fatto il resto: per sfruttare lo stato d'animo generato nel Paese dal contegno dei partiti, i quali mercanteggiavano i portafogli, giovedì il Velceff e i suoi amici decisero di anticipare l'azione, e di eseguire subito il programma elaborato per il mese venturo. Durante la notte di venerdì e sabato le truppe della guarnigione furono mobilitate nel silenzio più assoluto. Alle truppe era stato dato l'incarico di tagliare le comunicazioni dalla periferia della città verso l'interno. Dovevano inoltre essere occupate le centrali della Posta, del Telegrafo e del Telefono, le stazioni ferroviarie e le officine elettriche, all'interno e all'esterno della capitale. In tutte le strade furono mandate pattuglie col compito di trattenere gli abitanti nelle case. Il signor Grueff, consigliere del Sovrano, che voleva uscire dalla Reggia per informarsi di quanto accadeva, si vide sbarrata la via dalla sentinella ai cancelli. Il Colonnello comandante della Guardia reale, per avere impedito che i suoi uomini facessero causa comune con la guarnigione e scendessero nelle vie, fu, a quanto si vocifera, arrestato.

Verso le tre di notte le redazioni dei giornali ebbero notizia che le comunicazioni con l'esterno erano rotte e che l'uso del telefono era proibito, come pure era proibito camminare per le strade. Più tardi comparvero nelle redazioni, ufficiali i quali comunicarono che i giornali dovevano sopprimere tutte le notizie riguardanti lo stato di assedio. Alcune ore dopo fu però dato il permesso di spedire in provincia i giornali censurati.

La città in stato d'assedio

La Direzione della Polizia era stata nel frattempo occupata anch'essa da ufficiali. Potevano essere le 7 del mattino, allorchè i rivoluzionari si presentavano in formazione militare davanti alla Reggia: 53 ufficiali, entrati nel palazzo, consegnarono a Re Boris la lista dei nuovi membri del Governo rivoluzionario, e il testo di un manifesto composto di quindici articoli. Ancora prima dell'alba il nuovo Governo era riunito nella sede della Direzione di Polizia e teneva il primo Consiglio.

La città, nel frattempo, aveva assunto l'aspetto di un accampamento militare. Dappertutto si vedevano cavalleria, artiglieria e fanteria: una batteria era stata appostata davanti al Teatro Nazionale. Le case abitate dai membri del Gabinetto Muscianoff erano guardate da truppe. Il Presidente del Consiglio Muscianoff tentò a un certo momento di chiamare al telefono il suo collega della Guerra: gli fu risposto dalla centrale telefonica che le comunicazioni fra privati erano sospese e che non essendo egli, Muscianoff, più Presidente del Consiglio, non lo si poteva servire. Allo stesso modo fu trattato il Ministro dell'Agricoltura Ghiceff.

Alquanto strana la maniera nella quale il Ministro Zacarieff ebbe notizia della sua nomina a membro del nuovo Gabinetto: egli fu preso a casa da ufficiali e accompagnato sotto scorta in Polizia, tanto che credeva di essere arrestato. In Polizia gli fu invece comunicato la nomina. Lo stesso procedimento è stato seguito per parecchi altri funzionari ai quali furono fatte delle comunicazioni.

Nel frattempo, verso le 5 del mattino una squadriglia di aviatori militari aveva ricevuto ordine di compiere voli di ricognizione su Sofia e in provincia. Dappertutto fu segnalata calma assoluta. Alle 8 Muscianoff, accompagnato dall'aiutante di campo del Re, colonnello Lukas, si presentò al nuovo Governo e si trattenne nella sede della Polizia per pochissimi minuti: Muscianoff veniva dalla Reggia e aveva consegnato la sua lettera di dimissioni.

La stazione radio di Sofia comunicava alla stessa ora l'elenco dei nuovi Ministri e il manifesto al popolo lanciato dal Gabinetto Gheorghieff. Quattro sono i punti, incrociando sulla città, facevano cadere fogli volanti in cui si leggeva:

« Il partito nazionale extraparlamentare schiude una larga via al progresso del nostro Stato. Cittadini, il nuovo Governo sollecita la vostra collaborazione ».

Subito dopo la firma del decreto reale che nominava il Gabinetto Gheorghieff, il nuovo Ministro della Guerra Zlateff ispezionava i posti occupati dalla truppa, porgendo il suo saluto ai soldati.

Una dichiarazione di Zankoff

Zankoff pubblica oggi delle dichiarazioni nell'organo dell'intesa democratica le *Demeraticeski Sgovor*:

« Il mutamento di regime, avvenuto con l'appoggio dell'Esercito, è un fatto di grande importanza — egli dice — del quale bisogna tener conto. I motivi che hanno determinato il cambiamento di Governo per porre fine a uno stato di cose impossibile sono stati dettati dalle migliori intenzioni. Occorre che tutti gli ambienti conservino calma e sangue freddo, e spirito di patriottismo.

Il movimento social-nazionale procederà per la sua strada, e vegliera al suo posto per adempire al proprio dovere verso lo Stato e il popolo. Tutti gli amici del movimento social-nazionale devono essere consci della gravità del momento politico ed evitare qualunque atto all'instituto che possa ostacolare il processo normale e rendere normale la vita sociale nel Paese».

Fra i commenti dei giornali, va segnalato quello del *Mir*, organo indipendente, il quale nell'articolo di fondo dice che è triste che l'Esercito sia stato costretto a intervenire per liberare ancora una volta il Paese da un Governo nefasto, la responsabilità ricade sui capi responsabili di questo Governo. Se il mutamento sopravvenuto e le misure del nuovo Governo sono contrarie al metodo costituzionale — prosegue il *Mir* — la responsabilità è di tutti i partiti bulgari che, con le loro aspirazioni e con i loro antagonismi egoistici, hanno reso impossibile la salvezza del Paese, e insopportabile la grave crisi economica e politica. Se i partiti si fossero dedicati a un lavoro serio per soddisfare i bisogni del popolo, non sarebbe stato necessario ricorrere all'Esercito affinchè intervenisse nelle faccende governative. Ma i partiti non l'hanno fatto e hanno invece continuato a combattersi per assicurarsi il potere. Impegnandosi su questa strada, i partiti hanno portato il Paese a due passi dal precipizio. Davanti a tale situazione critica, l'intervento dell'Esercito, che è la sola forza dello Stato, è divenuto inevitabile.

ITALO ZINGARELLI

Il "dumping" giapponese

Lampadine a nove centesimi

Folla di compratori stranieri: ma quanto durerà questo periodo d'oro? - E' una domanda, alla quale, in Giappone, non si sa rispondere

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

OSAKA, maggio.

Qui ad Osaka i pochi alberghi con lingue e letti europei sono pieni e stracolmi di compratori che accorrono da tutte le parti del mondo. Dopo essere stato rimandato dall'« Oriental » e dal « Tor » dove non avevano più neanche un buco disponibile, sono stato costretto a mettermi nelle mani di un albergatore indigeno il quale mi aveva garantito che in una delle sue camere alla giapponese avrebbe potuto mettere un letto da cristiano. A parte il solito fatto che le scarpe bisogna toglierle sui gradini di strada invece che quando fa comodo, tutto è andato liscio fino al momento dell'inevitabile bagno con l'altrettanto inevitabile assistenza della cameriera. Uno ha un bel dirle che se ne vada; essa risponderà a gesti che la vasca è piena e che vi decidiate a spogliarvi perchè l'acqua non si raffreddi: le mostrate la porta ed essa si affretterà, con un'occhiata di intelligenza e dare un bel giro di chiave. Non c'è altro da fare che obbedire: avevo deciso di chiamare l'uomo che parla qualche inglese, e qualche volta lo capisce, per far dire alla donna che, avendo dall'età di sei anni in su preso l'abitudine di lavarmi da solo, mi sembrava un po' tardi per cominciare una nuova procedura. Ma poi ho pensato che un tale discorso non avrebbe fatto altro che offrire al portiere e alla cameriera una nuova prova che i « bianchi » sono sporchi. S'l'ha lasciata fare.

La febbre delle compere

Dopo due giorni di telefonate, e dopo quattro bagni come sopra, sono riuscito a trovare posto al « Tor » : ho scritto lentamente il mio nome sul registro dei forestieri in modo di poter leggere quelli precedenti: gente venuta dal Zanzibar e dall'Alaska, da Buenos Aires e da Stoccolma per comprare e comprare.

Non bisogna tuttavia lasciarsi ingannare da questa febbre compratoria del mondo e credere che questo straordinario afflusso di acquirenti rispecchi una reale necessità, per il consumo mondiale, di roba fatta in Giappone. La corsa all'acquisto è piuttosto provocata da fattori che col commercio, col prezzi, col consumo hanno poco o nulla a che fare: non vi è alcun dubbio che almeno il sessanta per cento delle compere fatte in queste settimane sono esclusivamente determinate dal fatto che i prossimi dei vari paesi prevedono, a breve scadenza, l'istituzione da parte dei loro governi di barriere antidumping o il rialzo di quelle esistenti. Così è per l'Australia, il Canadà, gli Stati Uniti, l'India, Sud ed Est Africa, Egitto, Indie Olandesi: questa sera un compratore di Città del Capo mi mostrava un telegramma col quale la sua casa lo invitava a spedire «entro maggio» quante più la dozzine di calze gli fosse possibile trovare sul mercato. L'uomo aveva passata la giornata correndo dall'uno all'altra fabbrica di Osaka e a tavola era di pessimo umore. Di calze non era riuscito a trovarne pronte, neanche una dozzina: lavorano con due turni di undici ore ma non si può parlare di consegne prima di metà giugno. E per allora è certo, secondo lui, che il governo di Pretoria, metterà un altro cinquanta per cento — il terzo in un anno — sulle importazioni di maglierie non « imperiali ».

Lo stesso accade per le lampadine vendute a tutta forza in America ed in Europa ad un prezzo incredibilmente basso — ho visto io stesso la fattura per centinaia lampade mezzowatt spedite ad una ditta al prezzo di trentasei sterline — meno di nove centesimi l'una — « elf » Genova. Quando torno in Europa voglio andare da quel negoziante e comprarne una per sapere quanto quel signore guadagna sul fisto che le ragazze prodigano, finchè ne hanno, nelle soffierie di vetro giapponesi. Naturalmente, che quelle lampadine vengano da queste fabbriche il buon compratore europeo non lo saprà mai: su di esse c'è scritto ben visibilmente « made in Holland » e l'oneato importatore gli spiegherà che il fiorino olandese, si sa, è una moneta cara, e gli operai di lassù hanno salari elevati; e quello che non potrà far cadere sull'Olanda lo attribuirà a quella sanguisuga di una « dogana ». E mi riprometto di spiegargli chi sono, qui e dove si vende, le sanguisughe).

Dove nascono le lampadine a nove centesimi: ragazze al lavoro in una vetreria di Osaka.

Quanto durerà?

Quanto a lungo durerà questo periodo che per l'industria, o meglio, per gli industriali giapponesi si può chiamare d'oro? A sentire gli stravaltusiasti e gli stranazionalisti nulla può fermare lo scatenarsi della « guerra leggera ». La versione condensata ma inalterata delle loro previsioni è la seguente: soltanto un paio di terremoti « tipo 1923 » e un paio di guerre possono ritardare la vittoria finale, ma tali calamità e eventualità — essi aggiungono subito — saranno superate nel futuro come lo furono nel passato.

Altri sono di parer contrario: dicono cioè che non bisogna tirar troppo, per ragioni di ordine interno, la sorda dei bassi salari e delle stragiughe ore di lavoro nè, per ragioni d'ordine internazionale, quella dei bassi prezzi sui mercati stranieri. Altrimenti... E qui cominciano le profezie: ma il mestiere del profeta è ancora più pericoloso che difficile ed, a me pare, ha nulla a che vedere col mestiere di chi scrive quel che vede e quel che sente e anor meno con fattori economico-politici che, come quelli di questa eccezionale congiuntura, assumono funzioni e provocano reazioni divergenti, e spesso contrarie, a qualunque teoria ed a qualunque precedente storico della produzione e degli scambi internazionali.

C'è tuttavia qualche elemento di fatto che deve essere valutato: così una certa tendenza ad aumentare i prezzi ed a controllare la quantità di certe esportazioni. Il Governo ancora non si è completamente deciso: qualche giorno appoggia tale tendenza, qualche altro la ignora o peggio. Ma durante le ultime settimane si è registrato che l'atteggiamento « numero uno » è stato più frequente e più preciso. Il Governo, e specialmente il Ministro degli Esteri, mira a favorire una politica di compromesso commerciale e ad attenuare la critica dell'opinione mondiale contro i bassi prezzi ed i bassi salari. Il mezzo suggerito, e in qualche caso adottato per raggiungere questo scopo è quello di limitare, per legge, l'esportazione delle varie merci e di stabilire dei prezzi minimi.

Dalle biciclette alla seta

Tutto questo per impedire che talune categorie di prodotti d'origine nipponica che furono, e sono, vendute a prezzo incredibilmente basso — biciclette, lupis e scarpe di tela, per esempio — siano banditi interamente, presto o tardi, dai mercati di questa o quella nazione. Per i primi due prodotti citati, degli accordi peraltro sono ormai stati raggiunti: così non si spediranno sul mercato americano più di venticinquemila grosse di matite al mese, nè dovrebbe più accadere in Europa che biciclette vendute per sedici marchi ad Amburgo, siano, subito dopo, impegnate ai Monti di Pietà berlinesi per venticinque marchi.

Questa tendenza è aiutata dagli esportatori di lampadine elettriche, i quali, dopo aver inondato il mercato degli Stati Uniti con produzione di eccessivo prezzo, scontano la minaccia che Washington decida di non lasciare più che le case dei « gaukee » siano illuminate con lampade olandesi fabbricate in Giappone e chiedono disperatamente ai fab-

bricanti di aumentare i prezzi per evitare la chiusura dei mercati e, cicero pro domo sua, la perdita di abbondanti percentuali.

Per la seta la questione è più complicata: le continue lamentele delle tessiture americane circa gli imprecisi assaggi delle Stagionature Seta di Yokohama, circa la non-uniformità dei filati e i troppi «nodi», hanno messo l'Associazione Centrale della Seta Nipponica in apprensione e in movimento. E il Governo, che ci ha rimesso milioni aiutando l'esportazione di seta a sottocosto e che di denari da buttare non ne ha proprio, è naturale che vada di buon occhio questo controllo che, prima di diventare qualitativo sarà, di necessità, quantitativo.

Ma si può guardare, senza correre il rischio di essere troppo ottimisti, a queste iniziative come al simbolico ramoscello di olivo? questi tentativi ed assaggi di restrizione alle esportazioni rappresentano, cioè, una reale intenzione di por freno alla invasione dei mercati altrui oppure nascondono una mossa intesa ad avere in mano qualche asso di più durante il gioco delle trattative con Paesi di cui il Giappone è cliente quasi buono oltrechè fornitore troppo buono?

A voler rispondere, oggi, a questo interrogativo sarebbe come sparare una schioppettata nel buio più pesto. Certo per condurre la guerra leggera sono necessarie armi ed astuzie ancora più raffinate che quelle per la guerra coi cannoni e soltanto i giapponesi possono fingere di meravigliarsi per le difese che gli altri paesi oppongono alla grande offensiva industriale. Nessuna delle Potenze che hanno interessi diretti sul Pacifico è amica del Giappone; gli Stati Uniti fanno i finti tonti; Hirota ha scritto una lettera lattemiele a Cordell Hull e questi gli ha risposto con una lettera ancora più dolce e vuota di sostanza come quella che aveva ricevuto, ma aggiungendo che toccava a Tokio di prendere l'iniziativa per volgere le belle frasi in fatti ancora più belli, e i critici hanno giustamente definito tale episodio diplomatico come lo scambio di un paio di bottiglie vuote e dicono che soltanto il tempo potrà decidere se il brindisi nippo-americano sarà fatto con sakè, con whisky... o con vodka. La Russia ha voglia di non essere scacciata e, recentemente, è riuscita a far rispettare questo suo legittimo desiderio. L'Olanda pare decisa a venire a patti chiari per gli scambi fra i prodotti delle sue Indie e i manufatti nipponici. L'Inghilterra, dopo i patti non troppo rispettati per il cotone indiano e il fallimento delle trattative fra i tessitori del Lancashire e quelli di Osaka, mostra di voler rispondere a ogni diminuzione di prezzi con aumenti di tariffe e fa capire che preferisce questo sistema a quello di troppo fragili accordi. E' una verità che prima o dopo va detta; nessuno si nasconde più, neanche i giapponesi, che il nemico da battere oggi e domani per la conquista e per il dominio del Pacifico è il vecchio, ma ancora britannico leone.

LEO REA

Le precedenti corrispondenze del nostro inviato al Giappone sono apparse su *La Stampa* dei giorni 1, 5, 8, 11, 18, 27 aprile, 1, 4, 9, 13, 15 e 20 maggio.

Fredi Industriali nipponiche

Uso su larga scala di marchi stranieri

Londra, 22 notte.

Mentre a Londra continuano i lavori della conferenza internazionale per la difesa della proprietà industriale le fabbriche britanniche continuano a ricevere informazioni dall'Oriente di falsificazioni di prodotti commessi a loro danno dagli esportatori giapponesi. Una fabbrica di biciclette di Stockport è stata informata proprio in questi giorni che delle biciclette recanti la sua marca sono vendute nella Malesia al prezzo di 11 scellini ossia 23 lire, gomme comprese. A meno che l'industria britannica non riesca ad offrire biciclette al prezzo massimo di lire 75 secondo il console britannico di laggiù gli indigeni preferiranno sempre i prodotti giapponesi per quanto di qualità inferiore. La fabbrica in parola non ha mai esportato biciclette negli Stati della Malesia e d'altra parte non potrebbe venderle al prezzo sopradetto. Essa si è rivolta al Governo perchè esamini il caso.

Dieci piccoli incrociatori ordinati dalla Turchia in Giappone

Vienna, 22 notte.

Un dispaccio da Ancara informa che il Governo turco ha ordinato al Giappone 10 piccoli incrociatori: in cambio il Giappone darebbe il consenso di erigere in Turchia delle fabbriche tessili i cui prodotti verrebbero poi esportati in Europa sotto marca turca. La notizia (date le difficoltà di controllaria) va accolta con riserva.

Fraternità di combattenti italiani e francesi

Solenne manifestazione a Metz

Parigi, 22 notte.

Il 19.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato celebrato a Metz con grande entusiasmo e con una manifestazione di amicizia franco-italiana. Il R. Console marchese Giustiniani, S. E. Parini e il comm. Furenti, presidente degli ex-combattenti italiani dell'est della Francia si sono recati al cimitero militare di Chambierser dove hanno deposto una corona sulla tomba dei soldati italiani morti nelle formazioni sanitarie di Metz. Indi si sono recati al monumento al soldato liberatore dove li aspettavano gli ex-combattenti francesi di Metz con la bandiera.

Il comm. Burbani ha deposto una corona ai piedi del monumento e ha pronunziato un discorso esaltando la fraternità d'armi franco-italiana e le virtù del soldato francese. Il reverendo padre Pioche, presidente dell'Unione delle associazioni di ex-combattenti della Mosella, ha risposto in questi termini: «Il sangue italiano e il sangue francese mischiati danno diritto agli ex-combattenti francesi e italiani di dire ai loro Governi che vogliono vederli marciare a fianco l'uno dell'altro, guardandosi negli occhi, sulla via del diritto, della pace e dell'onore».

La vendetta dell'oro

Il 1933, secondo taluni, poteva significare il principio della fine dell'oro. Le due più grandi potenze del mondo ed i loro satelliti avevano abbandonato la base aurea e gli economisti di Londra, New York e Stoccolma annunziavano le nuove divinità in ascesa: il dollaro merci, la moneta diretta, la sterlina ancorata ai prezzi all'ingrosso.

Invece, per virtù propria, ancora una volta l'oro si è imposto agli uomini quale misura del valore, quale strumento di pagamenti internazionali, quale mezzo circolante. Si legge infatti, nella relazione della B.I.S. (Banca Internazionale dei Pagamenti): «In nessun anno anteriore al 1933 la produzione fu così intensa, i movimenti internazionali così ampli, il volume della domanda del pubblico a scopo di tesaurizzazione così grande».

Il bilancio dell'oro nel 1933? Ecco: produzione pari al valore di 2,6 miliardi di franchi svizzeri; spedizioni dall'India 663 milioni, dalla China 161; totale di oro disponibile: 3,36 miliardi di franchi svizzeri. Di questa enorme quantità di metallo, appena 100 milioni sono stati assorbiti dall'industria, 400 dalle banche di emissione e circa tre miliardi di franchi svizzeri (la cifra tonda dodici miliardi di lire) sono stati acquistati e tesaurizzati dai privati. Al dollaro-merce, evidentemente, nessuno ha creduto.

Seconda vendetta dell'oro: i due Paesi ai quali erano sorte e dove erano state difese le nuove teorie, sono sulla via di Canossa. Roosevelt ha ristabilito un termine fisso tra oro e dollaro; a Londra il fondo di regolarizzazione dei cambi accomuna il metallo e la Banca d'Inghilterra considera più la sterlina in un periodo pre-stabilizzatore.

Il ritorno generale al sistema aureo come base del sistema monetario può considerarsi prossimo ed inevitabile. Questo è il punto di cielo riaffermato con il più grande energia e sicurezza della B.I.S., che ha fatto firmare dai rappresentanti delle venticinque più grandi banche di emissione del mondo una solenne dichiarazione affermante che «la stabilità e la sicurezza del sistema monetario atto ad assicurare il libero movimento del commercio mondiale ed il finanziamento internazionale si basano sull'oro».

Sull'oro, perchè costituisce un punto fisso e sicuro, non un metro volubile che muta ogni giorno secondo il capriccio, l'egoismo e gli interessi di potenti ed organizzate minoranze.

Gli artiglieri a Roma

I dirigenti dell'Associazione ricevuti dal Re - La guardia alla Mostra della Rivoluzione - L'udienza del Pontefice

Roma, 22 notte.

Reduci dall'imponente raduno di Napoli, stamane gli artiglieri che ancora dovevano raggiungere le loro residenze si sono adunati a Roma per compiere dei devoti omaggi.

Alle 9,45 guidati dall'on. Buffarini, presidente nazionale dell'Associazione, dall'on. Orsi vice-presidente e dagli altri dirigenti con musica e labaro in testa, gli artiglieri si sono portati in piazza Venezia dove con semplice e toccante cerimonia hanno deposto una grossa corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Alla Reggia e alla Mostra

Dopo aver reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti sul Campidoglio, gli artiglieri, compostisi nuovamente in corteo si sono diretti a Palazzo Littorio, fatti segno agli applausi e all'ammirazione della folla che lungo il percorso si addensava sui marciapiedi, per deporre anche qui un omaggio floreale alla Cappella Votiva.

Nelle prime ore del mattino i quattromila artiglieri avevano visitato la Mostra della Rivoluzione fascista rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti.

Alle 10,30 il corteo degli artiglieri, sempre scortati dai Giovani Fascisti, si è diretto al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano. Il Re ha ricevuto il direttorio centrale e gli altri dirigenti l'Associazione accompagnati da S. E. Buffarini e li ha intrattenuti per circa mezz'ora.

Alle ore 17, una rappresentanza degli artiglieri ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione, rilevando la consegna dal reparto speciale di Milizia. Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Guido Buffarini insieme ai dirigenti dell'Associazione, il Segretario Federale dell'Urbe in rappresentanza del Segretario del Partito, numerosi alti ufficiali dell'Arma di Artiglieria e della Milizia. All'ora convenuta, preceduti dalla musica dei Giovani Fascisti e da una centuria di «giallo-rossi» di Roma sono giunti in formazione gli artiglieri in congedo prescelti per il servizio d'onore, in tenuta estiva fascista con decorazioni e fez di ordinanza con i colori dell'Arma, e si sono schierati in quadrato avendo di fronte il reparto di Milizia e di fianco un reparto di artiglieri con musica. Dopo che i tre reparti armati si sono scambiati gli onori regolamentari, è avvenuto il cambio della guardia. Subito dalla formazione degli artiglieri si è staccato il primo picchetto che si è schierato con rapida evoluzione lungo la penisilina.

Guardia montante e guardia smontante si sono scambiate la consegna, mentre un trombettiere faceva squillare le note della Marcia al campo. A consegna avvenuta, mentre i reparti armati presentavano le armi, il Segretario Federale ha ordinato il saluto alla voce al Duce, al quale ha risposto un formidabile «A noi!» dal pubblico presente si è levato fragoroso il grido di «evviva il Duce!».

Subito dopo, mentre gli artiglieri in congedo si portavano nell'interno della Mostra e i reparti armati ed i Giovani Fascisti preceduti dalle rispettive musiche, facevano ritorno in caserma. Il servizio d'onore degli artiglieri in congedo è cessato alle diciannove.

In Vaticano

Nell'Aula delle Benedizioni, il Papa ha ricevuto un foltissimo gruppo di ex-artiglieri con le loro famiglie, circa cinquemila persone. Le famiglie si erano raccolte nella Sala Regia. Il Papa ha ammesso prima al baciamano i dirigenti nella sala dei Paramenti.

Dopo avere benedetto le famiglie al passaggio per la Sala Regia, il Papa è passato nell'Aula delle Benedizioni, accolto da grandi applausi. Salito in trono, Pio XI ha rivolto la parola ai presenti, dicendo:

«Il nostro benvenuto, particolarmente cordiale, agli artiglieri, a tutti gli artiglieri che sono rappresentati così ben degnamente e in modo così imponente anche solo per il numero. Non a caso abbiamo detto particolare benvenuto, perchè possiamo ben dire che con gli artiglieri abbiamo avuto qualche particolare rapporto. Innanzi tutto l'Artiglieria è sempre stata e, crediamo, sarà sempre una delle cosidette armi dotte: che richiedono non soltanto delle particolari prestanze fisiche e corporali, ma anche delle particolari qualità di spirito e di intelligenza. E' così che noi abbiamo avuto qualche rapporto con non pochi ufficiali di Artiglieria, i quali venivano a noi quando eravamo nella quiete delle Biblioteche, quando non avevamo a che fare che con i libri, e venivano a noi per qualche ricerca in ordine alle loro mansioni. Altri rapporti abbiamo avuto allorchè ci è stato dato di intrattenerci più volte con l'artiglieria da montagna».

A questo punto il Papa si rivolge al generale Ragusa, che gli è dappresso, e gli chiede se dicano sempre artiglieria da montagna o artiglieria alpina, osservando che però, sostanzialmente, è lo stesso, perchè la montagna è classicamente rappresentata dalle Alpi.

«Abbiamo veduto molte volte quali particolari qualità di corpo e di spirito — ha proseguito il Papa — siano necessarie specialmente quando si tratta di artiglieria alpina, con quelle particolari difficoltà di terreno che richiedono non solo sforzi muscolari, ma anche della vera preparazione scientifica».

Quindi Pio XI ha impartita l'apostolica benedizione a tutti.

Oltre cento terziari francescani alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 22 notte.

A una scena toccante ha dato luogo la visita alla Mostra della Rivoluzione di 120 pellegrini terziari francescani provenienti da Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, guidati dal cappuccino padre Placido da Pavullo, i quali giunti nel Sacrario dei Caduti, si sono inginocchiati pregando per la grandezza della Patria e per la conservazione del Duce.

Per la sistemazione delle acque in provincia di Alessandria

Alessandria, 22 notte.

Una particolare attività è stata svolta dalla Federazione Agricoltori di Alessandria per eliminare gli inconvenienti riscontrati per la deficiente sistemazione dello scolo idraulico in zone generalmente fra le più fertili. Ricordiamo lo studio della sistemazione della Roggia Corsica, in territorio di Sale, Isola San Antonio e Guazzora, la cui opera riporterà il risanamento di oltre 800 ettari, attualmente paludosi e che generano anche miasmi antigienici. I progetti per la sistemazione degli scoli delle roggie Fossarone, via Loreto e Grindolato, in regione S. Michele, ed adiacenti nel comune di Alessandria, libereranno dai danni delle sommersioni circa un centinaio di ettari in complesso.

Anche nell'irrigazione la Federazione ha svolto un'attiva propaganda per la costituzione del consorzio irriguo di Capriata a difesa delle acque irrigue derivate dall'Orba e per la costituzione del consorzio irriguo di Carasso, vicino a Gavi, delle acque derivate dal torrente Lemme, che in complesso riguardano oltre duecentocinquanta ettari di terreno irrigato.

La Federazione ha provveduto ad organizzare gli interessi ed a svolgere le pratiche tecniche ed amministrative per il riconoscimento dell'uso delle acque. Sempre sotto le direttive federali è pure allo studio la possibilità del funzionamento del consorzio in sinistra del canale Deferrari, che ha la possibilità di irrigare circa cinquecento ettari. Infine la Federazione ha iniziato l'opera di costituzione dei consorzi di difesa del Tanaro e sta portando a termine i lavori preparatori del quarto e sesto compreso, a cui parteciperanno circa 12 mila interessati.

L'efficienza dell'Opera Balilla in provincia di Cuneo

Cuneo, 22 notte.

Dalla relazione fatta dal Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. nella riunione dei dirigenti dell'O. N. B. della città, circa l'attività svolta dal Comitato provinciale, con particolare riferimento a quella dell'ultimo bimestre, si rileva che a tutto il 30 aprile u. s. nella nostra Provincia si è raggiunto il numero di 66.057 iscritti, così suddivisi: Balilla 30.243; Piccole Italiane 27.433; Avanguardisti 6922; Giovani Italiane 2059, che rappresentano il 7o per cento della complessiva popolazione giovanile della provincia. La Provincia di Cuneo viene a trovarsi al 19.o posto fra quelle italiane per il numero relativo di iscritti.

L'inquadramento degli organizzati, per quanto riguarda la parte femminile, è costituito da 36 gruppi: 280 insegnanti sono state promosse al grado di capo-centuria ed oltre 1000 Piccole Italiane, dopo il corso di preparazione, hanno conseguito il grado di capo-squadra. Per quanto riguarda il campo maschile, il Comitato provinciale dispone di 107 ufficiali: i corsi di capo-squadra hanno dato 467 capi-squadra Avanguardisti e 1259 capi-squadra Balilla.

Sono state costituite 4 Legioni di Balilla Moschettieri. Al concorso «Dux» la nostra Provincia, quest'anno sarà rappresentata da 7 manipoli di Avanguardisti, completamente armati ed equipaggiati. Per la Leva Fascista, 1750 Avanguardisti passeranno nelle file del Fasci G. C., 1600 Balilla all'Avanguardia, 1700 Piccole Italiane alle Giovani Italiane. Due Balilla ed una Piccola Italiana della nostra Provincia andranno a Roma a ricevere le medaglie al Valore Civile dalle mani del Duce ed un Balilla la riceverà nella nostra città dalle mani del Prefetto.

Il pagamento dei milioni di Tripoli

Il soggiorno coloniale di Elia Fumagalli - La sua fretta di incassare il premio

Tripoli, 22 notte.

(G. E. O.) — Le operazioni di pagamento della Lotteria dei milioni sono incominciate prestissimo e procedono con molta alacrità. Con assegni della Banca d'Italia sede di Tripoli sono state pagate fino da venerdì scorso alla Croce Rossa Italiana L. 2.001.919,15, per il tramite di S. E. il Governatore della Libia; quindi sono state versate al Ministero delle Colonie L. 600.573,15 per la ripartizione a favore dell'Istituto Coloniale Fascista, dell'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, della Società Africana di Napoli, della Camera di Commercio Italo-Coloniale di Milano, e dell'Istituto per l'Oriente di Roma; all'Ente Turistico Tripolitano a favore degli enti ed associazioni propagandistiche della Colonia L. 200.191,90, ed al Municipio di Tripoli per opere benefiche L. 1.401.343,40.

Sono stati poi pagati tutti i biglietti finora presentati al notaio Simoni, e cioè in complesso ventotto, o direttamente come è avvenuto per Fumagalli Elia di Novara e per il capitano Balluccio di Tripoli, o per il tramite di banche come è stato fatto per tutti gli altri. Fra quelli che hanno riscosso il premio figurano finora anche Degano Giovanni di Torino, Carlo Quadro di Casale e Canzio Germano di Netro.

Le operazioni di controllo e verifica procedono molto spedite, tanto che i biglietti vengono pagati entro brevissimo tempo dal giorno della presentazione. Quasi una metà sono stati finora riscossi e gli altri lo saranno man mano che i possessori li faranno pervenire. Chi ha dovuto sopportare invece per oltre una settimana è stato Fumagalli di Novara, che era oltremodo impaziente di venire in possesso del suo milione e mezzo. Ma ciò è dipeso dal fatto che per il pagamento dei primi tre premi, che importavano complessivamente la bazzecola di oltre 11 milioni, si dovevano attendere le omologazioni ufficiali della corsa da parte del R.A.C.I. Quando si tratta di milioni bisogna sempre procedere con una certa circospezione. Di questa necessità non si rendeva molto conto (e mettendoci nel suoi panni non gli si può dar torto) il Fumagalli, il quale era venuto in idrovolante con l'idea di intascare in poche ore il suo milione e mezzo tondo tondo (i resti sono appena 1439 lire e 40 centesimi e non contano) e filarsene magari con un aereo dell'indomani mattina. Invece dovette rimanere quaggiù una decina di giorni.

Forse per evitare i fastidi della popolarità non era sceso al Grand Hôtel, ma si era limitato ad un albergo più modesto. Aveva dato inoltre una rigorosa consegna al personale di servizio: chiunque avesse domandato direttamente o per telefono di lui, doveva avere una sola risposta: «Non c'è».

Non ci è stato difficile però violare la consegna, con grave disappunto del Fumagalli. Il quale non si calmò se non quando l'ebbimo assicurato che non miravamo a carpirgli i suoi milioni. Il poveretto era accentatissimo per l'attesa fuori programma, ed alquanto nervoso.

— Quando si hanno i milioni in vista, come è il mio caso — gli avevamo detto — non conviene amareggiarsi l'esistenza perchè ritardano qualche giorno. Si goda in santa pace il suo soggiorno coloniale.

— Questo va bene — aveva risposto — ma capirà che a stare tutto il giorno qui a Tripoli c'è da annoiarsi.

Nè eravamo riusciti a persuaderlo che dopo tutto Tripoli offriva per lo meno altrettanti motivi d'interesse o di distrazione di quanti potesse offrirne Novara che non è certo nè New York, nè Londra o Parigi. Il tormento di venire in possesso della somma e andarsene non gli lasciava gustare appieno neppure il fascino di questa terra ove peraltro era stato circa dieci anni addietro quale militare e che in questo periodo ha subito una radicale trasformazione per quanto si riferisce al progresso civile ed economico.

Ieri, appena giunta da Roma la documentazione ufficiale circa l'omologazione della corsa, egli ha potuto finalmente venire in possesso della sua fortuna e stamane ha ripreso la via dell'Italia recando con sè cinque bei pezzi di carta gialla corrispondenti ad altrettanti vaglia della Banca d'Italia intestati alla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara al nome della quale è stato presentato il biglietto acquistato dal Fumagalli.

I biglietti dell'ing. Raniero Ricci e di Introini non sono ancora pervenuti a Tripoli, ma sarà certamente questione di giorni.

Un morto e due moribondi per incidenti stradali a Desio

Desio, 22 notte.

Un'automobile guidata dal trentottenne Luigi Buda di Carlo, da Milano, investiva il ciclista Eugenio Alberigi, di 30 anni, da Lentate, uccidendolo sull'istante.

Stamera una motocicletta guidata da certo Domenico Agostinelli, di anni 23, che conduceva seco l'amico Giuseppe Basile, di 26 anni, entrambi da Milano, andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore dell'automobile di proprietà dell'industriale Carlo Ortalli, da Erba. I due motociclisti sono stati ricoverati moribondi al nostro ospedale per ferite gravissime.

Moto contro un autotreno Un morto e un ferito lieve

Modena, 22 notte.

Carlo Guerzoni Alcide da Concordia, d'anni 29, mentre in compagnia di certo Carlo Chierici, si recava in motocicletta a Modena, in località Cantone, del Comune di Concordia, per oltrepassare un autotreno non si accorgeva che un altro ne sopraggiungeva in una curva e rimaneva così investito gravemente. Trasportato all'ospedale di Modena i sanitari gli riscontravano la frattura dello gamba destra e altre contusioni gravi, per le quali, malgrado le cure, cessava di vivere. Il Chierici, che ha riportato ferite leggere, è in via di miglioramento.

Contadino ucciso da un camion

Piacenza, 22 notte.

Questa sera l'autista Quintino Cassola, qui dimorante, percorrendo con un autocarro la strada provinciale, giunto presso la località Mammago investiva il contadino R. Toselli che a piedi si dirigeva verso S. Nicolò, ove è la sua abitazione. In seguito alle gravissime ferite riportate il povero contadino decedeva quasi subito.

Mortalmente colpito al ventre durante una partita di calcio

Udine, 22 notte.

Durante una partita di calcio, a Remanzacco, il giovane Angelo Ciliberti, colpito da un calcio al ventre, dopo poco decedeva all'ospedale per peritonite.

Giovane che ferisce gravemente l'innamorata quattordicenne

Reggio Calabria, 22 notte.

Ieri alle ore 20, in contrada Marone di Stilo, per contrasti amorosi, il contadino diciassettenne Angelo Beuteri feriva gravemente la contadina quattordicenne Maria Dilungo e quindi si dava alla latitanza.

Cronache del tempo

Comincia l'estate

Cominciano le giornate calde.

Passando dalla seconda alla terza decade di maggio, del resto, la temperatura media subisce ovunque lo stesso incremento che si ebbe a registrare nel passaggio dalla prima alla seconda decade di questo mese. Rileviamo però come l'incremento termometrico sia maggiore nelle città della Valle Padana e del versante emiliano dell'Appennino che non nell'Italia centrale e meridionale.

Schematicamente l'andamento termometrico dei prossimi giorni può essere riassunto nella tabella seguente ove riferiamo ordinatamente, per le principali località che ci interessano, le temperature della seconda e della terza decade di questo mese.

LOCALITA'	Temperature medie dei giorni compresi tra il 10-20-V	20-30-V
Alessandria	16°,3	17°,9
Asti	16°,0	17°,6
Biella	14°,0	16°,5
Bologna	17°,1	19°,0
Bra	15°,6	17°,1
Chiavari	17°,2	18°,6
Cremona	17°,1	19°,0
Cuneo	14°,0	16°,4
Domodossola	15°,3	16°,8
Firenze	16°,9	18°,9
Genova	17°,2	18°,6
Milano	17°,2	18°,9
Moncalieri	15°,8	17°,5
Napoli	17°,3	19°,0
Novi	16°,4	18°,0
Novara	16°,8	18°,4
Palermo	17°,8	19°,4
Roma	17°,4	19°,3
Savona	17°,5	19°,0
Spezia	17°,6	18°,9
Sestriere	0°,6	3°,0
Torino	16°,2	17°,6
Valdobbia (m. 2545)	1°,5	3°,5
Venezia	17°,1	18°,9

Lunedì 21 maggio, alle ore 19,35, il sole è entrato nel segno zodiacale dei Gemelli, mentre soltanto alle 3,48 di ieri è passato per il segno zodiacale del Cancro.

Solamente allora ha avuto principio l'estate dal punto di vista astronomico, mentre al giorno 1° di giugno si inizierà l'estate meteorologica e statistica.

Dal punto di vista astronomico lo scorcio primaverile di quest'anno non offre particolarità notevoli. Anzi, specie per quanto riguarda le situazioni planetarie, ripeto con maggiore accentuazione le caratteristiche della primavera di quest'anno.

Tra i pianeti visibili ad occhio nudo Mercurio e Marte non sono osservabili, mentre Venere risplende sempre in modo mirabile come astro mattutino un poco d'ore prima del sorgere del sole nella regione orientale del cielo.

Giove che anticipa continuamente la sua andata, quando il sole tramonta si trova già relativamente alto nella regione nord-est ed è quindi osservabile per l'intera durata della notte. Per quanto Giove si trovi in questo mese molto lontano da noi più che in altre epoche, tuttavia, mediante l'uso di un forte binocolo da marina o di un modesto mezzo ottico di osservazione, potranno essere osservati i quattro maggiori satelliti di questo mondo gigantesco.

Anche Saturno continua ad anticipare l'ora del suo levarsi. Ai primi del mese sorgeva due ore circa dopo la mezzanotte mentre in questi giorni, pochi minuti dopo la mezzanotte comincia a sorgere rimanendo così visibile per tutta la seconda metà della notte stessa.

Nell'antico calendario romano di Cesare, il giorno XVII avanti le calende di giugno, corrispondente al giorno 16 del nostro mese, segnava il principio dell'estate mentre il nono giorno avanti le calende di giugno (giorno 22 maggio) era contrassegnato dal sorgere del Sagittario ed il sesto giorno avanti le calende di giugno dal sorgere di Orione.

Per quanto riguarda le festività civili troviamo nel calendario di Cesare il giorno X avanti le calende di giugno dedicato ai *Tubilustrium* in onore di Vulcano, il giorno VIII avanti le calende di giugno alle Feste in onore della Fortuna Pubblica sul Quirinale, mentre il VII avanti le calende di giugno (giorno 26 del nostro mese di maggio) veniva ricordato per il secondo Regifugium in onore della Repubblica.

A. U.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

22 Maggio 1934 - Anno XII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	29	18	½ cop.	l. mosso
San Remo	25	18	»	calmo
Milano	28	14	½ cop.	—
Venezia	28	17	½ cop.	l. mosso
Trieste	26	16	½ cop.	calmo
Firenze	28	14	½ cop.	»
Trento	27	15	½ cop.	—
Bologna	29	16	½ cop.	—
Firenze	28	16	½ cop.	—
Ancona	25	16	sereno	l. mosso
Roma	28	16	»	»
Napoli	25	15	»	»
Bari	24	17	»	»
Taranto	25	14	»	mosso
Palermo	26	14	½ cop.	l. mosso
Catania	23	16	»	»
Messina	23	17	½ cop.	»
Cagliari	23	14	sereno	»
Tripoli	32	18	coperto	mosso
Bengasi	29	19	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

(Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 27,7
Minima + 15,6
Pressione barom. (ore 9) mm. 747,95
Umidità 65 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 25.1
Minima + 10.5

La giornata di ieri: sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 22 notte.

Situazione barica: l'Europa centro-occidentale sotto l'influenza di una depressione con centro sulla Scandinavia meridionale, leggermente approfondita, la depressione della Circumalpina. Il rimanente d'Europa è in regione di alta pressione con massimo sulla Francia.

Probabilità: su tutta l'Italia il tempo si manterrà generalmente buono con sensibili aumenti, meridionali specialmente lungo le coste tirreniche, sulle pendici alpine e sulle regioni nordoccidentali. Predominio di venti da moderati a quasi forti settentrionali. Temperature in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Ad iniziativa del Municipio e della Cattedra ambulante di agricoltura e col concorso del Ministero della Previdenza del Consiglio provinciale dell'Economia, ecc. si terrà giovedì prossimo in Monteale la Mostra concorso per bovini di razza piemontese.

Due anelli d'oro con brillanti del valore di circa 7000 lire sono stati rubati da ignoti nell'abitazione del signor Alessandro Longhi, in via Alessandro III.

La popolazione in gravidanza nel trimestre marzo-maggio presenta complessivamente di 516 unità in relazione al maggior incremento delle nascite.

DA DELLE LIGURE

La festa di Santa Rita da Cascia è stata celebrata con la consueta solennità, e con speciali funzioni al mattino, in cui un concorso di molta gente giunta anche dai paesi vicinissimi, come consueta la tradizionale benedizione delle rose.

DA VARAZZE

Per la costruzione dell'argine del torrente Teiro fra il ponte della ferrovia e il mare, il commissario prefettizio ha stanziato la somma di lire 180.000.

DA VALENZA

L'infezione tetanica si è manifestata alla mano del contadino Pietro Nardi, di 48 anni, in seguito ad una ferita con corteccia di gelso da lui riportata nell'estirpare un ceppo. Il poveretto è morto dopo atroci sofferenze all'ospedale dell'Ente infetto.

FIAT

Nel Salone di esposizione della Fiat in Piazza Solferino, vengono esposti sino a domenica 27 maggio, tutti i più recenti modelli di vetture *Ardita* a 4 e a 6 cilindri, con carrozzerie normali e di lusso.

La Filiale Fiat è a disposizione del pubblico per dimostrazioni e prove, che non sono affatto impegnative.

Il Salone rimane aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20.

CINZANINO

GIUGNO TRIESTINO

MOSTRA DEL MARE

Inaugurazione 27 maggio 1934 - XII.

Riduzione ferroviaria del 70 %

dal 24 maggio all'8 agosto 1934 - XII.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GIUGNO

NORD AMERICA

REX (ITALIA)
da Napoli 13 Giugno
da Genova e Nizza 14 Giugno

SATURNIA (COSULICH)
da Trieste 13 Giugno
da Napoli 15 Giugno
da Palermo 16 Giugno

ROMA (ITALIA)
da Genova e Nizza 18 Giugno
da Napoli 19 Giugno

ONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli 26 Giugno
da Genova e Nizza 27 Giugno

OLCANIA (COSULICH)
da Palermo 27 Giugno
da Napoli 30 Giugno
da Palermo 1 Luglio

SUD AMERICA

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza 7 Giugno
da Barcellona 8 Giugno

OCEANIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 14 Giugno
da Napoli 16 Giugno

PRINC. GIOVANNA (ITALIA)
da Genova 14 Giugno

CONTE GRANDE (ITALIA)
da Genova e Nizza 28 Giugno
da Barcellona 29 Giugno

SUD AFRICA

DUILIO (ITALIA)
da Genova 26 Giugno
da Marsiglia 27 Giugno

CENTRO AMERICA
PACIFICO

ORAZIO (ITALIA)
da Genova 6 Giugno
da Marsiglia 7 Giugno

AMAZZONIA (PARA')

URANIA (COSULICH)
da Napoli 1 Giugno
da Genova 2 Giugno

INDIA
ESTREMO ORIENTE

GANGE (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 13 Giugno
da Brindisi 14 Giugno

INDIA

VICTORIA (LL. TRIESTINO)
da Genova 28 Giugno
da Napoli 29 Giugno

AUSTRALIA

VIMINALE (ITALIA)
da Genova 20 Giugno
da Livorno 21 Giugno
da Napoli 22 Giugno

EGITTO

ESPERIA (LL. TRIESTINO)
da Genova 2 Giugno
da Napoli 3 Giugno

AUSONIA (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 9 Giugno
da Brindisi 10 Giugno

ESPERIA (LL. TRIESTINO)
da Genova 16 Giugno
da Napoli 17 Giugno

AUSONIA (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 23 Giugno
da Brindisi 24 Giugno

ESPERIA (LL. TRIESTINO)
da Genova 30 Giugno
da Napoli 1 Luglio

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA COSULICH LLOYD TRIESTINO

FLOTTE RIUNITE - GENOVA S. T. N. - TRIESTE FLOTTE RIUNITE - TRIESTE

A TORINO: Piazza Castello (Ang. via Barbaroux) - Tel. 49085 - 49114

ALCHERIOGENO

il più completo e potente ricostituente. Cura completa: 5 flaconi a L. 8,55 ciascuno. In tutte le farmacie.

S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE DR. CRAVERO - MODENA

Autoriz. Prefett. 1976 - 9/2/1933, Modena.

Pomeriggio a Barantov

PRAGA, maggio.

Barantov è una collina a due passi dalla città: nemmeno venti minuti di tram. Sulla collina c'è un caffè, un caffè pensile, a terrazze, con una vaga idea d'anfiteatro nella parte centrale, e di palchi ai lati. Sotto, in uno sprofondo a picco, passano treni e macchine, e di là scorre il fiume; sopra, c'è una specie di torretta, dove si sale per una scala a chiocciola, chiusa in una convessa parete di vetro; ci si va per ammirare circolarmente il panorama, e per vedere se tira vento. Le coppie s'affacciano al parapetto, e contemplano la gente che beve birra nell'anfiteatro, balla su una pista di cemento, o fa all'amore: una cosa vale l'altra, ed è tutto lo stesso.

Questo immenso caffè all'aperto ricavato parte nella roccia, parte sul dorso della collina, appena comincia a far bel tempo, si popola immediatamente; ché andare a Barantov vuol dire evadere dal rumore e dalla polvere della città, regalarsi un'ora di riposo, aprirsi il varco all'avventura, magari solo davanti a una bottiglia di buona birra. Vuol dire anche andare a risalutar la primavera, dopo mesi di freddo e di gelo. Ci vanno le ragazze da sole, e si siedono in attesa che il giovanotto le inviti a ballare; ci va il borghese assalito dal primo caldo in ufficio, per sognare guardando le barche sul fiume un'impossibile crociera; ci va il forestiero per scrivere le cartoline agli amici lontani. Un'orchestrina sulla soglia d'una vetrata spalancata sparge spruzzatine di musica sulla pista da ballo; solletica i grossi fianchi delle ragazze, fa diventar pensose le facce di capra degli ebrei scappati si sa di dove, copre il mormorio della conversazione fin dove arriva la sua ondata indifferente. Piacevole scorrere del tempo, oasi e sosta della giornata qualunque, aria buona e belle ragazze a portata di mano: questo vuol dire un pomeriggio a Barantov. Vero idillio borghese, democratico e persino economico a due passi dalla città.

Il tram si ferma ai piedi della collina, in un'aria sporca di sobborgo industriale. Sulla collina di fronte, villini d'ogni stile stanno schierati uno a fianco dell'altro, e guardano oltre il fiume stabilimenti e camini, valloni e scoscendimenti della lunga gobba del colle opposto, dove macchie verdi di bosco fanno da cornice ad altre ville. Lungo il fiume si riquadrano geometricamente campi di tennis, e omini e pupattole su quella scacchiera chiusa da alte reti si rimandano infaticabilmente la palla. Se guardi a destra vedi su un altro collicello una statua di non so chi; un atleta, mi pare, piantato lassù col piglio del colosso di Rodi. Un fischio di treno in corsa mette in allarme lo spazio; la coda d'un'automobile, simile a un coleottero imbizzito, scappa dietro il treno. A tratti si ode il raschio d'un grammofono d'un mendicante; il fischio d'un altro treno insorge dall'altra parte affumicando una valletta d'alberi.

Da tutto l'insieme, con tanta varietà di sfondi, la città dorata laggiù, le colline, il fiume, le ville, le strade scavate nella roccia, dovrebb'essere un paesaggio almeno da Gerusalemme Liberata; invece, se ne ha un senso di confusione, di disordine. Per un bel paesaggio gli elementi ci son tutti; eppure il paesaggio manca. Manca tanto nella natura che nell'arte, quel non so che di armonioso, di legato in un ritmo, di finito, che è il segreto d'un bel paesaggio. Si direbbe che la mano di Dio abbia sparpagliate queste colline a caso, e che la mano dell'uomo abbia poi contribuito a render trasandata e volgare quella distrazione. La natura non è stata dominata, e perciò, dovunque guardi, non sai sottrarti a quel turbamento che dà sempre il provvisorio. Provvisorio sembra anche questo caffè pensile di Barantov, così ernditamente razionale, a gradinate salienti verso la sommità del colle, sormontato dalla torretta, chiuso a un lato da un edificio arieggiante all'esterno i palchi d'un teatro, popolato di sedie di ferro a liste rosse e gialle; nell'insieme, un cubismo decorativo e geometrizzante che tiene alquanto del baraccone non senza estro pittoresco. Nella parte centrale un alto palo di ghisa sorregge una specie di cappuccio o berrettone, sotto il quale stanno infisse delle lampade a riflettore; la sera indubbiamente le accenderanno, e i fasci di luce dovranno accrescere la crudità degli aspetti circostanti in un modo allegramente atroce. Come farà allora quella ingenua coppia di storni che, pare impossibile, è andata a farsi il nido lassù? Ora li vedo girare attorno al palo con un filo d'erba nel becco, ficcarsi sotto a quel massiccio spegnitoio, uscirne con un lieto strido, allontanarsi e tornare con un'alacrità commovente: cari spasimi, capitati così male. Nessuna delle tante coppie sparse là sotto per i tavolini, e di cui è facile e persino noioso immaginare i discorsi, s'è accorta di niente. Ma ad accorgersene, si stupirebbero che al mondo ci possano essere ancora delle creature così indaffarate e concordi attorno a un nido.

Per dimenticare queste cose bisogna guardare il fiume. Quieto e maestoso, specialmente qui, dove s'allarga in una curva senz'argini, e quasi senza corrente, a quest'ora — e con questo cielo di primavera che vi si riflette placido, con bianche e svagate nuvole — dà l'idea d'un vasto specchio posato sull'erba. Tanto più che qualche barchetta, delle yole sparse qua e là, stan ferme, e ferme son le persone che vi stanno sopra adraiate o sedute. Il tramonto è lentissimo, il variar delle luci s'avverte appena. Non s'odono dalle rive rumori, grida, richiami. Tutto concorre perciò a suggerire un'immagine di cose sognate, ad avviare ad una lenta meditazione. Azzurrina e solenne, la Moldava è davvero una fresca vena della terra, la bellezza più dolce di questa pianura, di questi colli, il più ricco monile della città. Hanno fatto bene a non serrarla entro una prigione di pietra, come è successo purtroppo ad altri fiumi. Anche nel cuore della città, dove han potuto lasciare le rive libere, folte d'alberi, non han tentato di regolarne e irrigidirne il corso; e questo arricchisce di prospettive gradevoli la vista, e dà alle acque quell'andare maestoso ed errante che è nella natura e nella bellezza d'un gran fiume.

Si scende dalla collina allorchè spente le ultime luci del tramonto, la città comincia a fiorire e a inghirlandarsi di lumi. L'aria, per un gioco serale di venti, s'è fatta estremamente nitida; e le lampade scintillano nel primo buio con una vibrazione ansiosa, da fuochi fatui. Una lunga, ondulleggiante ghirlanda segna il cammino del fiume; un chiarore rossastro indica il centro della città. Il Castello è tra le corone luminose una massa compatta, un nereggiante baluardo. Ora comincia la notte febbrile di Praga, coi suoi incantevoli fuochi d'artificio. Chi si vuol divertire?

G. TITTA ROSA

La prima bevuta di wisky la regina di libertà alcoolica

New York, 22 notte.

L'abbandono del proibizionismo in America non è avvenuto tutto d'un colpo: al contrario sono stati compiuti finora solo i primi passi verso l'assoluta libertà di bere. Fino alla mezzanotte di domenica scorsa ad esempio le più alte verticali, come sono chiamate a New York quelle che possono essere servite al banco senza accompagnamento di cibi, non comprendevano il wisky. Un bicchiere di birra era ottenibile al banco, ma chi volesse del wisky doveva sedersi a un tavolo e ordinare un buon pranzo. Dalla mezzanotte di domenica il wisky è ottenibile da per tutto come ai bei tempi dell'anteguerra.

All'ora fissata per l'inizio della nuova libertà, un uomo in frack e cilindro è entrato precipitosamente ieri notte in un bar centrale di New York gridando in preda a grande eccitazione: « Un wisky, un wisky subito per amor di Dio ». Il barista si affrettò naturalmente a versargli il liquore richiesto che l'uomo in frack e cilindro trangugiò di un sorso dopo aver messo un piede sulla ringhiera di ottone che caratterizza i bar americani. Vuotato il bicchiere, egli gridò ai presenti: «Sono il primo a bere un wisky verticale» e incoraggiò gli altri all'applauso

Un ladro scappa di carcere perchè non può sopportare l'ozio

Madrid, 22 notte.

Un celebre ladro galiziano, che espiava una serie di condanne nella prigione di Caldas, presso Vigo, è scappato segando le sbarre della propria cella. Il malfattore ha lasciato una lettera per il direttore del carcere, in cui si scusa di dover partire perchè non può sopportare l'ozio.

« Io sono — dice la lettera — un lavoratore e non un fannullone. Ho bisogno di nutrire e di educare decorosamente i miei figli, e perciò mi recherò all'estero dove spero di guadagnare di più col mio mestiere ».

Mille barche distrutte da un incendio

Vienna, 22 notte.

Nel più grande cantiere per barche da diporto di Budapest ieri sera è scoppiato un incendio che, favorito dal vento impetuoso, ha subito preso grandi proporzioni. Oltre mille barchette con le quali gli abitanti della capitale sogliono recarsi a cercar fresco sul Danubio sono andate distrutte. Il fuoco ha incenerito anche i guardaroba attigui al cantiere contenenti gli abiti delle varie centinaia di persone che in cessione da bagno si trovavano con le loro barche sul fiume. Durante l'opera di spegnimento tre pompieri sono rimasti feriti. Si calcola che i danni assommino a circa 1 milione di lire.

Corpo a corpo con l'Oceano

Gli arnesi della misericordia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

L'ARRIVO DEL CANOTTO AL PAESE.

MOLENE, maggio.

Un canotto di salvataggio non è per nulla, come la maggioranza crede, una imbarcazione pressochè simile alle altre, che parte da terra ad un momento dato, non appena sia stato annunziato un naufragio in vista. Si tratta, al contrario, di un arnese di precisione che deve soddisfare alle condizioni più diverse e talvolta inconciliabili. Deve prendere il mare quando tutto consiglierebbe di restare al riparo, deve cercarsi in quelle zone di rischio che i furi e le boe hanno precisamente il compito di mettere al bando, deve offrire all'equipaggio dei coloniari il massimo della sicurezza, per portarli incolumi nel punto del maggior pericolo, deve essere robusto per resistere alle mareate dei marosi, e al tempo stesso leggero per guadagnare rapidamente terreno, scalare le onde, sopportare il massimo carico di naufraghi. Deve poter subire uno squarcio in un fianco senza essere costretto ad arrestare la sua corsa, e filare ingavido anche se un cavallone lo ricopra e lo colmi.

Quando un canotto si rovescia

Si capisce allora come un canotto di salvataggio sia il frutto di accurate ricerche sulla carta e di rischiosissimi collaudi, e come esso vari in dettagli non trascurabili da zona a zona. Il più modesto, a remi e a vela, che non superi i dieci metri di lunghezza e lo tre tonnellate di stazza, non costa meno di ottantamila franchi, cifra che deve essere quadruplicata quando si tratta di un canotto a motore. Si aggiunga, data la delicatezza del materiale, che essi debbono essere mantenuti all'asciutto e necessitano di una rimessa. Non si dimentichi neppure che, dato il gioco delle maree, hanno bisogno dell'ausilio di un carrello di lancio, di un sistema a carrucola e di altre trazzerole che hanno il loro peso sul bilancio.

Ma i calcoli finanziari saranno al loro posto in seguito. Badiamo ora al canotto, come frutto dell'ingegno dei costruttori, come strumento prediletto dell'eroismo. E' un arnese di lusso, rifinito e preciso come un orologio, tutto di materiale scelttissimo, calcolato al millimetro. Il guscio è fatto di un doppio strato di lamelle di mogano sovrapposte ed incrociate, disposte con pazienza certosina e separate da una tela inbevuta di cemento che la rende impermeabile. Il ponte è sempre al di sopra della linea di galleggiamento e la sua sezione è fatta come un imbuto, dimodochè l'acqua, se ne'anda lo ricopre, tende ad ammassarsi verso il centro. Quest'ultimo è fornito di una serie di valvole che, sotto il peso, si aprono per lasciarla colare in certi pozzi orizzontali che sfociano ai due lati della chiglia. Naturalmente si tratta di pozzi a senso unico: la pressione del mare che tentasse di risalirvi farebbe che chiudere le valvole.

Da un capo all'altro del canotto, tutto lo spazio compreso fra il ponte e lo scafo è diviso in tanti compartimenti stagni, forniti a loro volta di una quindicina di casse ad aria in legno stagnato e foderato di tela impermeabile. Se un urto apprime una ferita nello scafo, ben difficilmente potrebbe fondare le casse ad aria che hanno un certo margine di ginoco, sicchè l'acqua non riuscirebbe a penetrare che negli interstizi. Da ultimo, delle casse analoghe sono disposte sul ponte, incastrate sotto i banchi longitudinali dei rematori.

Tale è, per così dire, il tipo base di ogni canotto; ma esso varia a seconda delle regioni, della configurazione costiera e del carattere del mare. In una zona, in maggior lunghezza è desiderabile, nell'altra il peso minimo, in un'altra ancora la facilità del lancio. Senza perderci in sottigliezze, si può cominciare coll'indicare per prima la categoria dei canotti che... possono rovesciarsi. Benintesi, non è la regola, ma un caso che si verifica assai spesso. A poppa e a prua, lo scafo viene alquanto sormontato da due grandi cofani ad aria, sempre in legno, ricoperti di una foglia di sughero imbevuto d'olio cotto, e disposti in forma ovoidale alla maniera degli obici. Le due casse formano così una coppia di piccoli dirigibili collocati all'indietro all'altezza delle teste dell'equipaggio. Quando un'onda prende il canotto di fianco e lo ribalta, esso si trova in bilico sui galleggianti affondati e con la chiglia in aria; ma quest'ultima, che ha nell'interno il peso d'una mezza tonnellata di ferro, gli imprime un nuovo impulso, lo obbliga a condurre a termine il movimento di rotazione sino a fargli ritrovare la posizione normale. L'acqua entrata a bordo si scarica attraverso le valvole e i condotti. Il sistema è così efficace da permettere di raddrizzarsi anche ad un canotto a vela che, catapultato da una raffica, si sia accasciato ed abbia tutto il fiocco in acqua (a condizione, beninteso, di allentare i cordami).

Gli uomini se la cavano come possono. O rimangono a tenersi aggrappati ai banchi e a certe cordicelle appositamente situate lungo i bordi, oppure si lasciano andare in acqua per non rimanere presi dall'ingombro delle sartie e risalgono a bordo a forza di braccia, non appena il legno ha ritrovato il suo equilibrio precario. Ma non è detto che talvolta non ci sia qualcuno che non ce la faccia...

Altri tipi di canotto sono basati sul principio di una maggiore stabilità, che in talune zone è più utile dell'acrobazia. Il profilo è più corto, la chiglia ha un peso doppio, la sezione è più larga e più piatta, il tutto in modo da ricordare in forma di una chiatta anzichè la sagoma sfuggente di un levriero.

Altri hanno un motore di soccorso, senza rinunziare al servizio dei remi e della vela. Altri infine, pur conservando il sistema essenziale delle camere ad aria e dei condotti, sono costruiti in modo da essere messi unicamente a motore, sicchè il peso e l'ingombro del sistema meccanico costituiranno un nuovo motivo di difficoltà.

108 stazioni di salvataggio

Ma chi pensa, chi provvede? Un organismo privato, a cui il governo concesse da qualche anno un sussidio annuale, tanto per salvare la faccia e dare atto di presenza. Fondata nel 1865 dall'ammiraglio Rigault de Genouilly e presieduta oggi dall'ammiraglio Lacaze, ex-ministro della Marina, la « Société Centrale de Sauvetage des Naufragés » ha la sua sede a Parigi, in una quieta via dove il silenzio pare portato dal lontano brusio delle onde. Le stanze sono piene di lupi di mare a riposo. Grazie a tale organismo, gli sforzi dispersi sono stati coordinati ed il processo tecnico intelligentemente utilizzato. Il suo ultimo bilancio annuale registra le attività di servizio tra stazioni mobili di canotti di salvataggio, il cui 37 a motore, 72 posti mobili di canapetti lancia-apparati, grazie ai quali si può stabilire un sistema di cavi-ponti, e 332 posti mobili di consegna diversi. La vasta rete della misericordia viene così instancabile cura sorpreguata e mantenuta in efficienza.

Ma la società non bada solamente al lato tecnico. Ovunque essa svolge opera di propaganda, con dei comitati locali, recluta gli equipaggi scegliendo i migliori fra i tanti volontari (ed è poi l'equipaggio stesso che, a scrutinio segreto, si elegge il « patron » ed il suo aiutante).

Una vita al giorno salvata

Per quest'opera grande il denaro viene raccolto come si può. Il governo e i ministeri della marina e della guerra, lasciano cadere in loro favore le briciole del banchetto d'Epulone riservato alla demagogia, mentre il grazioso dei morbo della santa guerra è dato soprattutto dalla carità pubblica. Doni di gente che è stata salvata e di marina riconoscente. Incelli di altri che hanno speso la vita sul mare e vogliono continuare dall'al di là, atti di benefattori intelligenti.

Risultato? Trenta mila ottocento nove esistenze salvate e mille nove cento novanta tre navi soccorse. Nello spazio di sessantanove anni, quasi la media di una vita umana strappata ogni giorno al mare.

E' molto, ma non basta ancora. Bisogna occorrono nuovi aiuti, sempre nuove facilitazioni. Non sarebbe giusto, ad esempio, che lo Stato francese, prendendo a modello quanto già si fa in Danimarca, condonasse alla Società di Salvataggio le comunicazioni telefoniche unicamente destinate a gettare l'allarme, su delle linee che in società stessa ha fatto il più delle volte installare a sue spese perchè il governo faceva orecchie da mercante?

E' un'ipotesi, si dirà; ma sarebbe pur sempre l'indice d'una intelligente e caritatevole comprensione.

O non sarebbe anche opportuno che i decorati non ricevessero la croce della Legion d'onore a semplice titolo civile, vale a dire senza pensione? E' ammissibile che chi ha rischiato la vita non ne abbia un modesto compenso, quando la manifestazione dei devoti cittadini traffica la sua integrità nei comitati e nei consigli d'amministrazione?

C'è un caso pratico, la Fondazione Robin, che concede doni in occasione dei matrimoni, delle nascite e dei battesimi: ma il Povero?

Così dapertutto e spoglio. Il sacrificio del salvataggio ha evidentemente il carattere di un « grande dovere ». E' il loro titolo di nobiltà. L'esempio di tutta una vita da lasciare in retaggio ai figli. L'eroismo dei riti.

Quando il canotto, trasportato dal lungo di fabbrica al paese di destinazione, giunge alla riunione della sera, una delegazione d'uomini e d'elli va incontro, mentre il paese attende al completo sulla riva, accanto al ricovero dell'auto ad accogliere. Le attendono come un figlio ritornato a compiere le più alte prodezze, tremano di ebrezza al pensiero del battesimo. Lo sprazzano d'acqua salsa, mentre il sacerdote la benedice. Poi lo lasciano in giacenza intera all'aperto, chè s'intrido d'aria marina, del respiro del paese, quasi ad abituarsi alla loro ospitalità e comunicare allo spirito e nel sangue.

Soltanto il secondo giorno le donne passano a lavarlo, e cambiano gli abiti della festa, tutte ripulite e lavate di fresco, sotto le coffe alate di tulle.

SERGIO UGLIONE.

Per il potenziamento della cultura italiana

Replica alla protesta di un editore

Un primato che non ci fa onore: « Le statistiche delle traduzioni assegnano all'Italia il primo posto d'Europa nell'importazione di merce intellettuale »

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

« Come esponente di un'antica Casa Editrice che ha serie ed indiscutibili benemerenze passate e presenti verso il Paese, chiedo alla Sua cortesia e al Suo senso di giustizia un poco di ospitalità sulle colonne del grande quotidiano da Lei diretto, per rispondere all'articolo « I nostri premurosi editori » di Corrado Alvaro, che mi ha non poco sorpreso e per il suo contenuto non conforme al vero e per il suo tono non improntato a serenità e infine per la sua sede, il grande giornale subalpino che vive ed opera proprio in una città dove gli editori, per gloriosa tradizione, danno di sè tutt'altro spettacolo da quello dipinto nell'incriminato articolo. Il quale è inficiato tutto di un brutto sofisma: quello di estendere arbitrariamente a tutta l'editoria italiana le presunte manchevolezze rilevate forse in qualche isolato editore. Il che è poco bello e poco utile: poco bello, perchè quando si fa da giudici bisogna individuare bene i propri imputati, nominarli, segnarli a dito per distinguerli da chi non meriti quell'imputazione; poco utile, perchè quando si colpisce a casaccio tutta una categoria si scredita tutti senza colpire nessuno e, che è peggio, senza migliorare nessuno.

L'attività della « Utet »

Ma veniamo all'analisi dell'articolo che vuol far credere:

1) che gli editori italiani non sappiano far di meglio che delle traduzioni, in tutti i campi, asservendo così la cultura nostra a quella forestiera, con la evidente conseguenza di soffocare in sul nascere una nuova cultura italiana conforme al nuovo clima politico della Nazione. Quali le prove? Nessuna, tranne la gratuita e vaga affermazione « qualunque argomento cerchiate in un'editoria che stampa migliaia di volumi all'anno troverete poca cultura, poca letteratura italiana, niente classici, nessun documento di vita italiana ecc. Troverete bensì una storia italiana e romana tradotta, come troverete romanzi tradotti, ed enciclopedie, libri di viaggio, e perfino libri di cucina tradotti. Per noi l'estero fa la letteratura e la storia e la cultura ». Qui appare evidente che l'Alvaro pur parlando di cultura ha in mente della cultura precipuamente la manifestazione letteraria e che avendo limitato lo sguardo a questo settore dice di tutta la cultura quello che, forse sì e forse no, può dirsi della letteratura più specialmente amena. Ma la cultura non è solo questa forma di attività estetica: è diritto e medicina e tecnologia e scienza e storia e la vita insomma, tutta quanta. E allora sfogli l'Alvaro i cataloghi delle varie case editrici e si ricrederà. Tra gli altri prenda per esempio i cataloghi della UTET e vi troverà: trattati italiani di medicina, trattati italiani di giurisprudenza, trattati italiani di agraria, enciclopedie italianissime, storie romane e italiane italianissime, storie italiane delle letterature italiana e universale, geografia universale italianissima, opere di volgarizzazione scientifica italiane, collane di libri per la gioventù italianissimi, classici italiani e stranieri italianamente curati, tutta roba insomma voluta pensata scritta in Italia da autori italianissimi. E posso assicurare l'Alvaro che di molte di queste opere con la Francia con l'Inghilterra con la Germania con la Spagna, senza nessuna sollecitazione da parte nostra, sono avviate trattative per traduzioni. L'estero viene a noi, finalmente, e noi, finalmente, non andiamo più all'estero. Perchè allora avviare in blocco l'editoria italiana? Nè si dica che una ronfine non fa primavera: lo so io certa sciesa che la già gran parte e il meglio degli editori italiani lavora con questo medesimo spirito.

Letteratura e scienze

2) che gli editori, tra l'altro, non siano poi nemmeno avvolgere degnamente questa loro attività di traduttori, perchè traducono in generale opere che sono già state segnalate dalla critica giornalistica italiana e che per ciò stesso sono già entrate nella cultura nostra, seguendo così tardivamente, invece di promuovere, il movimento del sapere. E questo non è vero, se non si rifiuta la visuale, come fa l'Alvaro, al mondo dei romanzi. L'editore quando traduce risponde a precise esigenze interne del suo programma editoriale. Il quale nasce in funzione delle altrettanto precise esigenze del mercato italiano e dei bisogni della cultura. Appunto perchè non si può essere maestri in tutti i campi e là dove non lo si è bisogna sottrarsi per pudore diventare la traduzione interviene come alimento e come fermento: piuttosto che una brutta inutile compilazione italiana che lascia quel determinato ramo dello scibile al punto in cui si trova, non venga la traduzione di un libro che fa pensare che suscita e che frutterà poi un'opera analoga originale. Così l'Alvaro al bene che hanno fatto in passato le traduzioni, specie nelle scienze, e poi ne dica ancora tutto il male che ne dice se gli basta il coraggio: se oggi soltanto cominciamo ad affrancarcene gli è che oggi soltanto cominciamo ad essere noi con una nostra individualità precisa scientifica e culturale: il che è frutto anche, non indifferente, delle lentissimale traduzioni.

3) che gli editori nell'esercizio del loro umile compito hanno per di più l'aggravante di consumare il pubblico danaro, quello che lo Stato da qualche tempo viene dando loro per salvarli dalla rovina. E anche questo non è vero: qui si generalizza lo stato d'essere di qualche istituto editoriale e, senza avvertirne il lettore, si scatenano contro tutta l'editoria. Non è giusto, perchè il pubblico italiano deve per contro essere invitato ad ammirare i sacrifici inauditi che la maggioranza delle case editrici compie da vari anni a questa parte e unicamente con i limitati mezzi finanziari propri, per tener fede al proprio programma. Qualche caso potrebbe non deve giustificare l'accusa di sfacciata a tutta l'editoria. Questo è un insulto troppo immeritato e troppo grigio, perchè occorra spenderci parole.

L'editoria e il giornalismo

4) che gli editori nel loro poco civismo patrio spendendo i denari a favore dell'intelligenza forestiera svalutano continuamente il lavoro dell'intelligenza italiana con la conseguenza perniciosa di vedere di qui a non pochi anni scoraggiati quelli che possono dare all'Italia una letteratura, una cultura « una tradizione nuova ». Ecco che ancora una volta evidentissimamente l'Alvaro mostra di considerare un aspetto soltanto del mondo letterario, quello di chi aspira a collocare il suo libro di poesia o le sue divagazioni letterarie presso un editore. Ma il problema della cultura italiana non è qui: il problema è tutt'altro, è proprio l'opposto: è quello di cercare di trovare e poi di riuscire a far lavorare chi sappia scrivere cose che meritino d'esser lette: per es. un medico un avvocato un ingegnere un agrario un chimico un professore o peggio un collegio di questa brava gente come accade per i trattati in collaborazione e per le enciclopedie. Se l'Alvaro sapesse quanto tempo quante fatiche quanto danaro se ne va in questa funzione che è la più ardua dell'editore e seguisse costui quando corre a questo scopo e tante volte inutilmente l'Italia da un capo all'altro, non solo si risparmierebbe quegli falsi apprezzamenti ma egli stesso segnalerebbe alla stima pubblica tutti gli editori che, come sempre, da soli, continuano a *fare* e gli autori e la cultura.

5) che il giornalismo soltanto reditime in qualche modo le malefatte dell'editoria italiana offrendosi generosamente come palestra alle italiane intelligenze tant'è che « quel poco che esiste nell'editoria italiana di veramente italiano è in gran parte lavoro dei giornalisti ». E anche questo è inesatto e mostra come l'Alvaro non conosca che cosa sia, a che esigenze ubbidisca, di che mezzi disponga l'editoria italiana e quanto questa si differenzi dall'editoria giornalistica. Il giornalismo ha sempre avuto e continua ad avere delle immense benemerenze: ma la cultura è una cosa e il giornalismo un'altra, non in antitesi ma diverse. Se fosse vera l'affermazione dell'Alvaro si potrebbe concludere che davvero oggi in Italia di cultura non ce n'è affatto;

Il rinnovamento culturale

6) che mentre « all'estero, col rinnovamento della vita politica italiana si aspetta ogni giorno un rinnovamento della cultura, dobbiamo ancora arrossire di non aver da segnalare sulla nostra storia altro che libri di mano inglese e francese »: il che non è vero come ho più su al comma primo documentato. Gli editori d'altronde quando, come fanno, vengono mobilitando nei vari campi dello scibile le migliori energie italiane hanno assolto il loro compito: non possono così inventare il nuovo romanzo o la nuova critica letteraria o la nuova concezione delle cose. L'Alvaro ha l'aria di credere che a un rinnovamento politico debba seguire immediatamente un rinnovamento culturale. E chi glielo ha insegnato? Le rivoluzioni politiche sono una cosa, la cultura che l'ambiente di quella rivoluzione viene preparando è un'altra: sono categorie diverse della vita, che rispondono a leggi di sviluppo diverse. Perchè l'arte, la critica estetica, la filosofia ecc. non hanno ancor trovato la loro strada? Perchè il vecchio mondo è morto e il nuovo non è ancora sorto. In un'atmosfera come questa, di opere originali non ne possono nascere ancora: se possono nascere invece molte, e molte appunto in questo senso ne sono nate, che gettando nell'ardente crogiuolo odierno la somma di ciò che dove saperci nei vari campi, preparano l'intelligenza a nuove creazioni. Bisogna quindi dar tempo al tempo e non accreditare l'editoria perchè non riesce ancora a dare il libro che non è ancor nato nella testa di nessuno.

L'Alvaro infine nella sua amabilità indica all'editoria la strada della salvazione: « faccia lavorare gli scrittori italiani... sostituisca a una letteratura d'importazione che spesso è mediocre è invendibile una magari invendibile, mediocre letteratura e cultura italiana ». L'avvertimento sarebbe prezioso se non fosse antico quanto è antica l'editoria italiana e non fosse proprio la ragione per cui ancor oggi l'editoria conserva integra la sua forza la sua dignità e il diritto di avvenire legato indissolubilmente all'avvenire della Patria.

Grazie, signor Direttore, dell'ospitalità e devotamente mi creda

Suo *C. Verde.*

Potrei rimandare il prof. Verde ad alcune dichiarazioni che ebbi occasione di fare in uno dei cocenti numeri dell'Italia Letteraria, nelle quali, sempre a proposito del problema editoriale, che in questo momento non sono il solo a dibattere, dicevo quali utili insegnamenti si possano trarre dall'esempio di alcune vecchie case editrici che si valsero a suscitare una cultura e una letteratura italiana, e come proprio da questo abbiano tratto e traggano, anche in momenti difficili, la forza e il credito e il diritto di proseguire nella loro opera. Del resto, che io non citassi fare un caso generale in quell'articolo è chiaro a non leggere attenta. Così pure vi appare chiaro che non mi batto e corpo morto contro le traduzioni in genere, ciò che sarebbe un semplicismo assai sterile e di dubbio gusto. Vi affermavo, anzi, che i documenti, e anche soltanto attuali della cultura e letteratura straniera, è un dovere conoscerli. Quello contro cui ho scritto di scagno, e non solo in questo momento, è della necessità di coteste tesi ma ne fanno fede le molte lettere che ho ricevuto su tale questione, è il pericolo di vedere accettata in Italia una qualunque letteratura e cultura sol perchè porti un nome straniero; con le conseguenze che tutti sanno, che sono quelle d'impedire il nascere, di rendere più arduo la crisi del libro, di scoraggiare, e di diffondere un'ombra di diffidenza sulle possibilità e sull'opera stessa preziosa quanto è future degli scrittori italiani. Insegnare, anche passato, perchè è un bel dire che alcune case editrici mantengano viva la tradizione del pensiero italiano; ma il fatto è questo, che là dove letteratura attiva e cultura attiva sono separate dall'alta cultura e dalla scuola, dove un'editoria nuova vuole ignorare qualsiasi legame e si preoccupa soltanto di lavare una merce più o meno lavabile, ecco anno anno per una persona della ultima educazione, ma tutte insieme non formano un ambiente ed una civiltà di pensiero. Noi siamo in tempi assai difficili, ancora lo

nazioni si giudicano per una buona metà da quello che fanno nel campo del pensiero; sono queste le credenziali che ci domandano appena mettiamo il naso fuori di casa; ora, chi non si accorge che, in questo momento, per esempio, vero e proprio segno del tempo, c'è una revisione di valori di civiltà in tutta Europa cui è un disastro non partecipare? Per dirne una, si scrivono opere oggi sulle civiltà antiche e si sottopone a una completa revisione e valorizzazione la storia romana, ridiscendola in alcuni settori a una ben povera cosa. Queste opere dicevamo poi libri formativi, libri che circolano e vanno per il mondo, e noi che cosa facciamo? Come rispondiamo? Come ci difendiamo? Non credo coi trattati scolastici, nè traducendo, come denunziava recentemente la stessa Italia Letteraria, un libro di storia universale in cui il nostro Risorgimento compare per un meschino profilo petteggiolo di Vittorio Emanuele II uomo privato, e per la battaglia di Lissa. Per quanto con una certa violenza, ma necessaria per far saltare agli occhi il problema, io mi lamentavo in quell'articolo della scarsa unità di sforzi e solidarietà con gli scrittori che si nota nell'editoria italiana. Io vado che in Francia e in Inghilterra, — e mi dispiace che il prof. Verde parli così leggermente di giornalisti e di scrittori militanti, — in Francia e in Inghilterra la cultura e i libri di storia la fanno anche i giornalisti, e anche gli scrittori militanti. Son quelli che più corrono, e ho sott'occhio una Histoire Romaine di Morneix, giornalista, che ha raggiunta la centesima edizione; l'ho vista in molte mani; scrive assai bene alcune cose del suo paese, e accredita con molta abilità la stessa conquista gallica di Cesare. Che ci vuol fare il prof. Verde? Sono questi i libri che vanno, e mille altri come questi se non ve ne sono altri e di migliori. Il problema è sempre quello, anche dopo che lo avrà letto il catalogo dell'UTET, che del resto conosco e di cui ho anche molti numeri nella mia libreria: dicono agli scrittori di fare, di lavorare, di operare; tutti gli scrittori non chiederebbero di meglio, se non partecipare a questa delicata operazione sul fronte della cultura, e andrebbero bene di rincalzo, truppe leggiere, ai loro maestri. Ma chi chiede nulla? Si provino gli editori, e avranno delle buone e gradite sorprese. Infine, per quello che riguarda gli apprezzamenti del prof. Verde sul tono del mio scritto, gli risponderò che l'ho fatto per puro, come si dice, « amore dell'arte », perchè da tutto questo, io, scrittore che non ha bisogno di collocarsi presso gli editori, ho tutto da perdere e nulla da guadagnare, materialmente. Ma è giusto che chi ha qualcosa da perdere, lo rischi qualche volta per una causa giusta e non propriamente sua. Egli dice che io considero soltanto un aspetto del mondo letterario, quello di chi aspira a collocare, sono parole sue, il suo libro di poesia o le sue divagazioni letterarie presso un editore. Ahimè, non è il mio caso. Io sono anche troppo avventurato con gli editori: ora Leopardi che non riusciva a collocare il suo libro di poesia e le sue divagazioni letterarie; è vero che dopo le ha rivalutate anche l'UTET. Io considero soltanto le statistiche delle traduzioni, che il prof. Verde conosce meglio di me, e che assegnano all'Italia il primo posto d'Europa nell'importazione di merce intellettuale. Eppure siamo sempre passati per gente d'ingegno.

CORRADO ALVARO

Deputato inglese che per una sbornia deve rinunciare alle vacanze

Londra, 22 notte.

Quando la Camera dei Comuni si aggiornò per la Pentecoste, il deputato scozzese Ormiston, di professione avvocato e industriale cinematografico, come tutti i suoi colleghi del Parlamento si ripromeiteva di passare le feste in campagna all'aria aperta sotto il sole che ha rallegrato le isole britanniche negli ultimi giorni. Invece le passò in una cella carceraria di Glasgow. Egli venne arrestato sabato scorso perchè guidava la sua automobile in modo pericoloso tanto che investì e ferì un passante, e perchè, come si è constatato subito dopo, « egli era sotto la influenza dell'alcool in tale misura da non poter più controllare l'automobile». Nei tre giorni passati in prigione il deputato è riuscito a riprendere il dominio di sè completamente e ha svolto oggi davanti allo scerifio della polizia locale le ragioni per le quali egli non si considera affatto colpevole, con una eloquenza degna del toro. Ma lo scerifo è rimasto fermo e ha dichiarato all'on. Ormiston che se non versava seicento lire di cauzione lo avrebbe rimandato nella sua cella. Ormiston allora pagò e se ne tornò a casa dove avrà una settimana di tempo per preparare la sua difesa.

Ucciso coi bacilli della peste

Londra, 22 notte.

Da parecchi mesi è in corso a Calcutta una inchiesta per stabilire le cause della morte del ricco latifondista Amarendra Pande. Tre medici di Calcutta hanno firmato l'atto di morte che dichiara che l'Amarendra è stato ucciso da una polmonite galoppante. Ma in seguito sono sorti sospetti sul fratellastro Rebatindra Pande. L'autorità istituirono indagini nel corso delle quali si venne a sapere che il morto era stato colto da tetano un anno fa dopo che il fratellastro gli mise sul naso degli oggetti che erano stati immersi in una coltura di bacilli del tetano. L'ammalato stava grazie alle opportune cure guarendo dall'ospedale inglese della città. Oggi si è appreso che i tre medici firmatari dell'atto di morte sono accusati di essersi procurati dei bacilli di peste e di averli introdotti in alcuni echi del defunto. Amarendra morì di peste e non di polmonite e i tre medici saranno processati insieme a Rebatindra il quale si ritiene sia stato il loro istigatore al delitto per poter entrare in possesso delle ricchezze del fratellastro.

LIBRI RICEVUTI

ERNESTA BOSSA URI. Rime. Novelle ed aneddoti.
Prima antologia dell'opera completa, con notizie sulla genesi e note a cura di Alfredo Petrucci. Introduzione di Lea Testa. Pagg. ... Milano, Sperling & Torino, L. 10.
Poesia pascoliana e nostalgia collegio che Sbrana e la sua terra natale. Con la prefazione e la biografia scritte da Giovanni Pascoli. Con copiosi documenti inediti, lettere del Pascoli, ecc. Pagg. 250 in 8°. Lucca, ed. e stampato da Raffaello Giusti di Arnaldo Giusti figlio e nipote.

Conquiste e prospettive dell'agricoltura italiana

nella viva documentazione della Mostra di Firenze

(Dal nostro inviato)

Una rassegna e una lezione

Firenze, 22 notte.

Chi capita in questi giorni a Firenze non tralasci una visita alla Mostra dell'agricoltura. Alle Cascine, nel punto del Quercione che gli alti alberi frondosi fasciano di silenzio e di verde, ci sono attrattive, soddisfazioni, sensazioni per tutti. Il tecnico, il coltivatore, l'uomo del mestiere saranno lieti e orgogliosi di così ricca e varia documentazione raccolta a glorificazione della loro fatica; lo studioso e anche semplicemente il curioso di problemi sociali si renderanno conto di una attività che è tanta parte dell'opera compiuta dal Regime in un dodicennio e che basterebbe da sola, come ricordano opportunamente le parole del Duce, riprodotte nel salone d'onore, a rendere gloriosa nei secoli la rivoluzione delle Camicie nere: il profano acquisterà conoscenza diretta di un mondo lineare e complesso, aspro e suggestivo, e leggerà in un libro finalmente vivo la più bella lezione di agricoltura che sia mai stata scritta.

Il più suggestivo dei film

Dire lezione, veramente, è dir poco. Oltre le stesse intenzioni degli organizzatori, guidati e diretti dalla sagace esperienza dell'on. Franco Angelini, la atmosfera che circola in questi padiglioni è una atmosfera di apoteosi. Quanto di buono, di bello, di eroico fermenta oggi in questo risveglio di attività agricole promosso dal Regime per l'equilibrio materiale e morale della Nazione, vive con plastica evidenza in questa documentazione, efficace quanto sobria, il che val quanto dire efficacissima. Col suo piano linguaggio narrativo ed espositivo, la Mostra raggiunge risultati che nessuna georgica potrà mai conseguire. I problemi, le ansie, le preoccupazioni, le speranze, i fervidi slanci costruttivi e la tenace incrollabile volontà di difesa e di resistenza degli agricoltori italiani in quest'ora dura e difficile, tutto ciò passa dinanzi agli occhi del visitatore come in un film, nel film più appassionato ed allucinante che la realtà della vita abbia mai ispirato alla genialità di un regista. L'effetto didattico e propagandistico è enorme. Qualunque sia lo stato d'animo con cui si è entrati, quando si esce ci si sente rurali, e si guarda con altro occhio e con altro sentimento tutto quanto ha attinenza con l'agricoltura.

Il panorama non è certo idilliaco. L'impressione che vi fa l'agricoltura italiana, osservata per rapidi scorci in queste sale, è quella di un esercito in guerra. E' una guerra ardua e bruciante, in cui milioni di uomini sono impegnati con tutte le loro energie, e che conosce le alterne vicende di tutte le guerre, ma nel complesso il morale delle truppe è altissimo, la loro fiducia nella abilità dei capi è salda, la certezza della vittoria è assoluta.

Già in qualche settore non si registrano che avanzate, avanzate fulminee, travolgenti. Citiamo il settore della cerealicoltura. Ci furono annate in cui fino a cinque miliardi di lire, spremute dalle fatiche e dal sudore degli italiani, passarono nelle tasche dei produttori stranieri perchè gli italiani avessero il pane. Oggi tutto ciò non è che un ricordo. La terra nostra ci dà tutto il nostro pane quotidiano. Altro esempio: la bonifica. Qui la documentazione è drammatica. L'ampio materiale fotografico che adorna le pareti permette di seguire fase per fase questa gigantesca conquista. Vedete il teatro della lotta, squallide terre malsane, paesaggi dolci ed infidi, dominio di ninfe dal nome delicato e terribile: anofeli. Poi l'irruzione dei battaglioni dei bonificatori, delle legioni dei pionieri che organizzano difficili convivenze nei punti strategici delle zone infette, e ogni giorno si sparpagliano a squadre a scavare canali, a colmare fossi, ad alzare argini, a lanciare sulle distese acquitrinose le lucide strade nuove; e poi l'agonia delle paludi che cinte d'assedio si restringono, languono, muoiono, e i terreni che emergono e si rassodano, e il dicioccamento delle zone sterpose e boscose, e il sorgere delle case coloniche. Con l'arrivo dei contadini la conquista è compiuta, non resta che consolidarla e metterla a profitto, ed ecco l'avanzata delle macchine agricole, potenti e subbalzanti come carri d'assalto sull'ondata bruna delle zolle frante, e i primi raccolti, e la fondazione, la nascita, la vita pulsante dei nuovi borghi e dei nuovi comuni rurali.

A rincalzo di questa movimentata rappresentazione fotografica vengono le cifre. Alcune suonano come bollettini di vittoria. Per non fermarsi che su alcune, scelte fra le più significative, sapete quanto si è speso, dal 1870 al 1922, cioè in più che un cinquantennio, in milioni di lire attuali, per opere pubbliche di bonifica? Poco più di un miliardo e mezzo, ed esattamente un miliardo e settecento milioni. E sapete quanto si è speso dal 1922 al 1933, in undici anni di Regime fascista? Più che il doppio di quella somma, cioè 3 miliardi e 527 milioni. E sapete infine qual'era alla fine del 1933 la estensione dei comprensori di bonifica? Sei milioni e novecentoventottomila ettari, meno di un quarto e più di un quinto della superficie totale del Regno, che è sui trentun milioni di ettari. Aggiungeremo che nelle sole opere pubbliche di bonifica alla fine del '33 risultavano occupati circa 60 mila operai (si badi operai). Cifre imponenti, cifre eloquentissime, che rendono sicure come un fatto già avvenuto, o per lo meno in fase di avanzata realizzazione, le promesse del Duce: « Bisogna ruralizzare l'Italia anche se occorreranno mezzo secolo e qualche miliardo... La bonifica integrale darà terra e pane ai milioni d'italiani che verranno ».

L'INGRESSO DELLA MOSTRA ALLE CASCINE.

« L'ordine è perseverare »

Altrove la parola è di resistenza o di rivincita. Eccoci in uno dei settori più provati, la seta, già onore e vanto dell'Italia agricola ed industriale. Erano, ogni anno, oltre due miliardi di oro straniero che pagavano una volta le copiose esportazioni di seta italiana, apprezzata e ricercata in tutti i mercati mondiali. Oggi la situazione è quella che tutti sanno, per cause che sono state anche troppo dibattute. Gli organizzatori della Mostra non intendono polemizzare ma illustrarvi quale prezioso complesso di tradizioni, di abilità, di esperienze tecniche e professionali occorre conservare difendendo la seta, e impedendo che i contadini, con l'abbandono della coltivazione, disperdano un patrimonio secolare. La sala è ingombra di semi, di bozzoli, di bachi di tutte le età e grossezze, di crisalidi, di farfalle, di tappeti e apparecchi per la cernita dei sessi, di strumenti per l'esame microscopico del seme, di graticci ricoperti di foglie di gelso, di rami e di spalliere di scopa, di betulla, di ravizzone o di colza, e poco discosto ragazze nei vivaci e pittoreschi costumi delle campagne attendono alla trattura della seta presso le bacinelle fumanti, o alla tessitura presso i rustici telai. Tutta questa tradizionale attività, che fece una volta la prosperità delle nostre campagne, dovrebbe dunque morire? Dalla Mostra di Firenze, espressione della volontà dei rurali, parte un energico « no ». E alla parete c'è un cartello che ammonisce: « Agricoltori, l'ordine del Duce è di perseverare... ».

Altra nota dolente: la canapa. Siamo in un altro settore battuto dalla crisi: E' una produzione che interessa 30.000 operai e 500.000 agricoltori. Dal 1925 al 1933 le esportazioni sono scese a meno della metà quanto a volume e a meno che un terzo quanto a valore. La volontà dei produttori è però viva, ed ecco apparire a questa Mostra nuovi e interessanti tipi di tessuti di canapa, stoffe impermeabili di pura canapa, drappeggi decorativi per tappezzerie, tende da spiaggia. Anche qui le avverse congiunture non hanno affievolito la fiducia nell'avvenire. Si crede, si lotta, si lavora.

Il Capo degli agricoltori

Dovunque andiate, riscontrate questo superbo spirito, vi sorprende questo fervore di opere, vi colpisce questa ansia di miglioramento. La Mostra comprende 30 sezioni, che vanno dalle piante industriali e da rinnovo alla ortofrutticultura, dal vino al riso, dal latte alle macchine agricole, dai fiori agli animali da cortile, dall'artigianato rurale alla caccia e alla pesca: dovunque si avverte che gli animi sono vigili e che l'agricoltura vive in quello stato di tensione ideale a cui accennava il Duce nel suo discorso all'Assemblea Quinquennale.

Il Duce, del resto, è presente non solo in ispirito in queste sale. Fin dal grande salone centrale la Sua immagine imperiosa e inflessibile vi balza incontro. Ne infinite fotografie. Lo rivedete nell'atto in cui trascorre col suo solido passo in mezzo a mucchi di contadini plaudenti, tra un agitare di vanghe e di zappe brandite in alto, festosamente, come strumenti di guerra dopo una giornata campale conclusasi con la vittoria: Lo rivedete nell'atto in cui, nel pieno fiammeggiare dell'estate pontina, miete col gesto sicuro il primo grano di Littoria, immerso dalla cintola in giù nel mare dorato delle spighe; Lo rivedete infine, alto sulla mole ferrigna della trattrice, guidare l'aratro sulla terra nuova, sorta a vita rigogliosa dopo il millenario letargo. E dove non è la Sua immagine è la Sua parola che da tutte le pareti chiede obbedienza, comanda la fede, esorta alla speranza, indica la strada da battere. Egli appare qui il Capo degli agricoltori italiani, che nel Suo nome e con la Sua guida toccheranno tutte le mète.

E. M.

La chiusura del Convegno per la bonifica integrale

Firenze, 22 notte.

E' continuato, oggi, il Convegno per la Bonifica integrale, indetto dalla R. Accademia dei Georgofili. Sono state esaminate nel loro molteplici aspetti le varie questioni di indole economica e sociale che, nell'attuale momento, si collegano alle funzioni ed alla attività dei Consorzi di bonifica e rispetto allo sviluppo dei programmi stabiliti dal Governo per la integrale trasformazione di vasti territori.

Le due tesi emerse durante la discussione, in rapporto all'opera fin qui svolta dai Consorzi di bonifica e da altri Enti, i quali potrebbero assumere l'iniziativa e la gestione di grandi opere di trasformazione fondiaria e di colonizzazione, furono esaurientemente illustrate dai vari oratori.

Riferirono, l'ing. Curato, che espose particolari aspetti della bonifica della Capitanata, e il prof. Pais, che ha difeso l'opera fin qui svolta dai Consorzi di bonifica; il comm. Petrocchi, Direttore generale dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, intrattenendosi sulle necessità inerenti alla coordinazione dei attuarsi nello svolgimento delle attività preordinate per lo sviluppo della bonifica integrale e sulla inopportunità di creare nuove strutture di incerta utilità.

Dopo brevi parole del Principe Borghese, l'ing. Ramadoro ha esposto il punto di vista della Confederazione fascista degli Agricoltori, insistendo sulla necessità di avere un programma di azione ben definito nel tempo e nei mezzi ed ammettendo la possibilità di rendere partecipi della vita e della funzionalità dei Consorzi, anche le forze rappresentative delle Organizzazioni sindacali.

Dopo che il prof. Cascino, il senatore Frampolini, il sen. Vassallo, il barone De Renzis, il conte Guicciardini, l'ing. Gramigna ed altri interloquirono sui particolari aspetti del problema in esame, l'on. Razza e l'on. Pavoncelli misero in chiara evidenza l'opportunità di un necessario compenetramento delle tesi formulate nella discussione. L'on. Razza ha anche definito alcune proposte conclusive le quali, salvo parziali riserve dei convenuti, furono rimesse, per ogni decisione, a S. E. Serpieri.

Infine il Sottosegretario per la Bonifica integrale on. Serpieri ha riassunta la discussione avoltasi, ringraziando gli intervenuti per la collaborazione portata nell'esame dei vari problemi. S. E. Serpieri ha assicurato che, per parte del Governo, saranno oggetto della più intensa riflessione le eventuali modificazioni legislative agli organi della bonifica integrale, e rispondenti alle nuove esigenze messe in chiara luce dai lavori del convegno.

S. E. Serpieri ha quindi chiuso il Convegno stesso, elevando il pensiero al Duce ed invitando i presenti a perseverare con fede fascista nell'opera grandiosa che, attraverso la bonifica integrale, costituirà una delle più belle prove della Rivoluzione delle Camicie nere.

La Cantina Sociale di Tortona

Tortona, 22 notte.

Nell'aula consigliare del Municipio è stata tenuta un'interessante assemblea di viticoltori, allo scopo di studiare un maggior incremento della Cantina Sociale di Tortona, che, quantunque con pochi anni di costituzione, si è già notevolmente affermata.

Ha presieduto la riunione il Vice-Presidente cav. Giuseppe Cantù; sono stati presenti, col Podestà grand'uff. dott. A. Boragno, il dott. Guido Saetti, segretario della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, il sig. Armando Berlinguer dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il comm. geom. Enrico Arezzi ed il dott. Ferrari, presidente e segretario, della Federazione provinciale Agricoltori fascisti, ed il professore dott. Zannoni, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Il cav. Cantù, dopo d'aver riferito sulla situazione finanziaria ed amministrativa della Cantina Sociale, ha aggiunto che i soci sono già 188, e che un altro centinaio attende di essere ammesso a fare parte dell'Ente. La quantità di uva stabilmente obbligata alla Cantina è di Q.li 10.102, che, con le nuove adesioni, verrà a raggiungere la cospicua cifra di Q.li 14.000.

Ciò affermando, il relatore ha fatto la proposta della costruzione di un nuovo fabbricato proprio.

Lo Stato interverrebbe nella spesa con un contributo gratuito del 20 % e per la rimanenza la Cantina Sociale otterrebbe un prestito di favore a tenue tasso. Sulla particolareggiata relazione del cav. Cantù ha interloquito il dott. Saetti, che, compiacendosi dei brillanti risultati ottenuti in soli 3 anni di esercizio, si dichiarò favorevole alla concessione del contributo statale.

Pure il comm. prof. Zannoni si dichiarò favorevole all'iniziativa del Consiglio d'Amministrazione, perchè giovevole agli speciali interessi dell'enologia tortonese e della viticoltura in ispecie, confermando il pieno appoggio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Il dott. cav. Ferrari ha invitato tutti i convenuti ad essere solidali con i dirigenti della Cantina Sociale.

La proposta della costruzione di un nuovo stabilimento venne approvata con un solo voto contrario.

Colto da improvvisa follia uccide i figli a colpi di scure

Bordighera, 22 notte.

Un grave fatto di sangue ha turbato la vicina regione del Torrione. Ne è stato protagonista il carrettiere Giuseppe Barale, di 38 anni, nato a Marsiglia da famiglia piemontese. Il Barale da più di un anno non conviveva con la moglie Caterina Scarpasca, dalla quale aveva avuto tre figli, Marisa di 11 anni, Giovanna di 8 e Giacomo di 4. La moglie era andata ad abitare con i bambini presso il padre e inutilmente il Barale aveva sollecitato la donna a ritornare sotto il tetto coniugale. Nel pomeriggio di oggi il Barale aspettava che i figli uscissero dalla scuola per condurli alla propria abitazione. Comperava ad essi dei dolci e, accarezzandoli, li portava in camera, dove si rinchiudeva. Poi, dato di piglio ad un'accetta, colpiva ripetutamente i tre figli, stendendoli al suolo. Quindi, in preda a follia sanguinaria, afferrava un rasoio mettendosi a menare colpi all'impazzata e gridando soccorso. Nel trambusto il Barale inciampava in una sedia e si feriva accidentalmente alla gola. Alle grida accorrevano i vicini e i carabinieri, che sfondavano la porta. Il piccolo Giacomo e la primogenita Marisa venivano rinvenuti cadaveri in un lago di sangue; la Giovannina ancora dava segni di vita e veniva trasportata in una clinica, dove si spera salvarla. Il Barale poi veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Aggrediti da otto giovinastri Un morto e un ferito grave

Reggio Calabria, 22 notte.

In una strada del Comune di Sinopoli il pregiudicato Letterio De Crea, capitanando un gruppo di sette giovinastri, affrontava il pericoloso malvivente Francesco Russo ed il fratello Carmelo, con i quali aveva un antico astio per motivi abbietti. Mentre i giovinastri bastonavano e ferivano gravemente a colpi di coltello il Carmelo, il De Crea uccideva a pugnalate il Francesco Russo. Il De Crea e altri tre dei feritori sono latitanti mentre quattro sono stati arrestati.

Uccide a rivoltellate l'amante che vuole lasciarlo

Rimini, 22 notte.

Il sarto Edgardo Grisoli d'anni 27 domiciliato a Rimini aveva da circa due mesi relazione con la signorina Maria Vinciguerra d'anni 20, nativa di Cassino e domiciliata a Rimini. La ragazza aveva manifestato il desiderio di troncare i rapporti col Grisoli, il quale, oltre ad essere un individuo di pessimi precedenti penali, è anche ammogliato. Ieri sera il Grisoli riusciva a ottenere un ultimo colloquio, ma di fronte al persistente diniego dell'amante, la uccideva con tre colpi di rivoltella.

Affoga nella melma di un fossato

Adria, 22 notte.

Ieri a Badia Polesine, mentre il vecchio settantenne Pietro Dacordo stava attingendo un secchio d'acqua in un profondo fossato, colto da capogiro precipitò e capottò rimanendo soffocato nella melma. La vecchia moglie, che prima s'accorse dell'incidente, non giunse in tempo per salvarlo.

I PROCESSI

La responsabilità di un cardinale può addursi in un incidente di strada?

Roma, 22 notte.

Il 1 novembre 1931, l'ing. Gerardo Pumelli viaggiando sulla propria macchina per la via Flaminia diretto a Roma, avente a bordo con sè l'ing. Armando Contini, veniva investito da un'altra macchina guidata da Giovanni Bordigion, di proprietà del cardinale Sbarretti, in uso al vescovo di Magliano Sabina monsignor Emanuelli. Nell'urto l'ing. Pumelli riportava gravissime ferite, per cui poco dopo decedeva. In seguito all'investimento, il Bordigion veniva rinviato a giudizio, ma veniva prosciolto per sopravvenuta amnistia.

La vedova del Pumelli, professoressa Girolama Cognetti, ha ora citato in sede civile il cardinale Donato Sbarretti quale proprietario della macchina investitrice, avanti al nostro Tribunale per sentirlo condannare a risarcire i danni morali e materiali da lei subiti per la repentina morte del marito in seguito a grave colpa del Bordigion che guidava la macchina di esso cardinale Sbarretti, nella somma di lire 400 mila o quella minore che dovesse il Tribunale ritenere di giustizia.

La causa involge interessanti questioni di diritto, relativamente alla immunità che si assicura spettare al Cardinale Sbarretti. Come è noto, per l'articolo 21 del Trattato Lateranense, tutti i Cardinali godono in Italia gli onori dovuti ai Principi del sangue, e quelli residenti a Roma anche fuori della Città del Vaticano sono, a tutti gli effetti, cittadini della medesima. Ora i difensori della professoressa Cognetti, avvocati Kerbot e Fortini, ribattendo tale eccezione, sostengono che il Cardinale Sbarretti può al massimo considerarsi alla pari di un Principe del sangue straniero che si trova nel Regno, e poichè per le convenzioni o i trattati internazionali i Principi del sangue stranieri non godono di fronte alle leggi penali e civili italiane di alcuna immunità diplomatica, la quale è accordata soltanto ai capi di stato, sovrani e loro rappresentanti, ne conseguе che in suo favore non può essere eccepita la incompetenza del tribunale a risolvere l'attuale controversia. La causa è stata chiamata stamane dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale ed è stata messa a sentenza che si avrà tra un mese.

Una sentenza della Cassazione sulla caccia alla lepre con un'auto

Roma, 22 notte.

Il 6 agosto 1933, tale Gastone Sanzin, percorrendo con la propria automobile una strada nell'interno della riserva di Morrupino, è avendo avvistato casualmente una lepre, la inseguì dopo averla abbagliata con i fari. Per questo fatto fu dal pretore di Sesana condannato all'ammenda, quale responsabile di esercizio di caccia senza licenza, nonchè di caccia di notte a mezzo di fari abbaglianti di automobile. Nel tempo stesso il magistrato ordinò la confisca della macchina, avendola ritenuta strumento illecito usato per la caccia. Avverso tale sentenza, come a suo tempo vi informammo, il Sanzin, col patrocinio dell'avv. Manassero, produsse ricorso in Cassazione e oggi è stata pubblicata la sentenza emessa al riguardo dalla Suprema Corte. Questa rileva che dalle norme di legge si desume chiaramente come, in costituisce reato l'esercizio della caccia con mezzi leciti ma senza la prescritta licenza, a maggior ragione debba costituire reato l'esercizio della caccia con mezzi illeciti, per l'uso dei quali non è possibile ottenere la licenza. Ora l'uccisione di una lepre con una automobile non configura un mezzo lecito e neppure un mezzo illecito che sia punito specificatamente dalla legge. Su questo punto, la Cassazione ha ritenuto non sufficientemente motivata la sentenza del primo giudice. Così pure, per quanto riguarda la confisca dell'automobile quale strumento illecito usato per la caccia, il pretore non ha sufficientemente motivato. La sentenza è stata perciò annullata e la singolare causa è stata rinviata per il nuovo esame dinanzi al pretore di Trieste.

Luna di fiele di due sposi e il suo epilogo pacifico

Cuneo, 22 notte.

Dopo neanche una settimana dal matrimonio, fra i coniugi Paolo Avviani di Carlo, d'anni 26, ed Elisabetta Falco, d'anni 17, residenti a S. Damiano Macra, il miele della luna si era mutato in fiele. Conviveva con loro la suocera, la madre di Paolo, tale Caterina Bonelli fu Tomaso, d'anni 48. Il marito maledeiceva il giorno in cui si era sposato. E non lo mandava a dire alla giovane compagna della vita. Glielo provava in mille modi. Lo stato di guerra andò sempre più inasprendosi fra i tre, finchè la moglie s'indusse ad abbandonare il tetto coniugale. Causa di separazione promossa dal marito: denuncia di maltrattamenti, ingiurie e minaccie della giovanissima sposa contro il marito e la suocera. Oggi si sono ritrovati in Tribunale. La Caterina, in disperate lacrime, ha raccontato le sue pene; il Paolo, ostentando la maggiore indifferenza e trattando la moglie come una bimba che fa i capricci, ha contestato; la suocera, con un diluvio di parole sgradevoli ha protestato il suo affetto per la moglie del figlio, alla quale voleva bene come solo una suocera può volerne... Dibattito lungo e vivace, che si è concluso con una sentenza che potrà offrire un ramoscello d'olivo: riconduzione del marito per cessata di querela e della suocera per non avere commesso il fatto.

Omicida e ladro condannato a 27 anni di reclusione

Brescia, 22 notte.

L'ortolano trentenne Luciano Bellotti, da Salò, mentre la sera del 14 febbraio 1933, con il suo calesse carico di frutta e verdura transitava dalla località deserta di Carpadena, in comune di Vobarno, in valle Sabbia, percorrendo la strada costeggiata dal fiume Chiese, veniva affrontato, percosso a morte con un grosso randello, derubato del poco denaro che teneva in tasca e spinto per la ripida scarpata del fiume; ma il corpo sanguinante del morente era rimasto impigliato nel cespugli ed una copiosa nevicata l'aveva sottratto all'attenzione dei passanti. Solo otto giorni dopo, dalla neve disciolta affiorava il cadavere e l'autorità inquirente riteneva di individuare l'omicida in tale Fausto Rambaldini, di anni 26, da Vobarno, che il giorno dopo il delitto aveva venduto al mercato di Ghedi cavallo e calesse della vittima. Invano il Rambaldini, arrestato, protestò che il cavallo ed il calesse venduti a Ghedi li aveva comperati poche ore prima a Brescia e che il forte graffio ad una mano prodottogli dalle unghie dell'ortolano nella drammatica difesa era conseguenza di un incidente sul lavoro: la Corte d'Assise, davanti alla quale è stato oggi tradotto, lo ha ritenuto colpevole di omicidio e furto semplice — avendo escluso le aggravanti — e lo ha condannato a 27 anni di reclusione, cinquemila lire di multa, spese ed accessori di legge, con tre anni di libertà vigilata.

Ritorna dall'America e ferisce gravemente la moglie

Alessandria, 22 notte.

Il sarto Attilio De Marin, di 45 anni, ritornato recentemente dall'America in famiglia, a Gamalero, ove parecchi anni fa aveva abbandonato la moglie e tre figli, ha usato contro costoro ripetutamente maltrattamenti e privazioni. Il 5 febbraio scorso, dopo un vivace alterco con la moglie, Margherita Chiodi, di 33 anni, la colpiva al capo con un ferro per attizzare la stufa, producendole una lesione per la quale per poco la povera donna non decedeva. Arrestato, è comparso ora in giudizio davanti al tribunale di Alessandria, ed è stato condannato ad un anno di reclusione, e spese di giudizio, con la condizionale.

Tre anni per maltrattamenti alla figlia

Voghera, 22 notte.

Un padre e marito brutale, certo Carlo Guzzoni di anni 54 ritornato lo scorso mese a casa piuttosto alticcio; come al solito si indispettiva verso la figlia Maria perchè non era ancora rincasata. L'attese allora nel cortile e quando sopraggiunse fu una sequela di insolenze, di minaccie e poi di botte delle quali... beneficiò anche la mamma della ragazza quando s'alzò dal letto per difendere la figlia dalle ire del marito.

Maltrattamenti, percosse, minaccie, sono l'oggetto dell'imputazione del severo patrigno che è recidivo in materia. I giudici hanno condannato il Guzzoni ad anni 3.

Sacerdote condannato a due anni per truffa e falso

Borgosesia, 22 notte.

I carabinieri il 3 febbraio u. s. avevano arrestato su mandato di cattura il sacerdote e professore di lettere Lorenzo Fornara, d'anni 32, nato a Borgomanero e residente a Varallo, per essersi fatto consegnare, incutendo timore, da tale Maria Fusi vedova Carcano, titoli per 80 mila lire che depositava in una banca a suo profitto, e per avere apposto su quattro cambiali per la somma complessiva di 63 mila lire, da lui rilasciate a favore della stessa vedova Carcano, false firme di avallo. Il Fornara è comparso ieri davanti al giudizio del Tribunale, affermando che era sua intenzione di restituire la somma alla Fusi e spiega che i documenti non erano cambiali vere e proprie, ma una specie di impegno di pagamento. Il Tribunale ha condannato l'imputato a due anni di reclusione, al risarcimento dei danni, tasse spese di giudizio e la liquidazione delle spese di parte civile.

Marito e padre brutale condannato severamente

Borgosesia, 23 notte.

Nel pomeriggio del giorno 3 ottobre u. s. il contadino Giuseppe Cavalari, da Ariano Folesino e residente nella frazione Caneto di Borgosesia, rientrando in casa alquanto ubriaco, maltrattava la moglie ed i figli, percuotendoli. Riuscita a fuggire, la moglie spargeva denuncia ai carabinieri, che intervenivano, denunciando il Cavalari e lo facevano detenere in carcere per sei giorni. Comparso oggi dinanzi al giudizio del Tribunale, è stato riconosciuto colpevole dell'imputazione ascrittagli e condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione, alle spese di processo ed alla tassa di sentenza.

INDIRIZZI

LA GIOIELLERIA LA GEMMA Via Vietti, due — compra rottami (oro) a prezzi (senza qualsiasi concorrenza)

TORREFAZIONE "NEGRITA" Via Bacchi 2 - TORINO - Tel. 45-811 — Vi assicura un ottimo caffè — SERVIZIO A DOMICILIO

Succ. A. LEARDI 25 Via Roma — ricche scelte in lanerie, sotterie, cotonerie per signora e Drapperie uomo

LAMPADARI — FABBRICAZIONE PROPRIA — LA PIU' IMPORTANTE ESPOSIZIONE — PREZZI IMBATTIBILI — INGROSSO E DETTAGLIO — L'ELETTRICA — Piazzetta Madonna degli Angeli Angolo Via Carlo Alberto e Cavour - Telef. 61-275

PERITO Giurato — E. Cabutti V. Gallo, 2, Tel. 60-350 Torino — Esperto rami esercizi, stabili, merci, aziende. Perizie per cessioni, affitti, liquidazioni, divisioni, danni. Perizie Giudiziarie, Fiscali, ecc.

Corso Vittorio Emanuele, 96 — SALOTTI - MOBILI 900 — P. CARBONE

MOBILI in ogni stile — Visitate Esposizione — Corso Duca d'Aosta 52 — BOSCHIS

PREMIATI ALBANI — Servizio a domicilio — T. 32-070 Corso Reg. Margherita 168 — T. 47-302 Via San Secondo 33. — T. 22-952 Via Monginevro 41 bis

G.PPE BERTOTTI — VIA BERTOLA angolo SOTERO — Cristallerie - Porcellane - Ceramiche — Articoli casalinghi — Prezzi minimi

UN VERO LUCHINI — l'inconfondibile soft letto a prezzo ridottissimo? — Acquistatelo esclusivamente in — Via dei Mille, 20

MOBILI — DI FIDUCIA — FORNI Pietro - TORINO — Fabbrica: Via Cagliari, 29 Telef. 21-485 — NEGOZI: C.so P. Oddone 66, Tel. 30-214 (P. Statuto) — C.so Regina Margherita 97 Telef. 40-636 — FACILITAZIONI PAGAMENTO

ZAINA Corso Valentino, 6 Telef. 62-846 — noleggio Auto di tutti i tipi ai migliori prezzi — AGENZIA CARBURATORI MEMINI — Ritenuta di 1° Ordine.

T. QUATTROCOLO — TELEFERE - Casa di fiducia — V. Mercanti 12 ang. v. P. Micca) tel. 40-838 — Specialità lavanda di fino colore in tutte le Ditte

MOBILIFICIO TORINESE — Via Balzaro 21 - Tel. 21-098 — Ricco assortimento camere stile 900, Barocco, Rinascimento, Luigi XVI

Artigianati del mobile riuniti — Matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, prezzi mai praticati, garanzia. — VIA ORMEA, 14

PREMIATA CASA DEI CAPPELLETTI — Via Garibaldi, n. 29 - Telefono 53-098 — Via Lagrange, n. 32 " " 54-040 — Via Mad. Cristina, n. 14 " " 61-515 — Via San Donato, n. 21 " " 45-049 — Via Villafranca, n. 18 " " 21-344 — Via San Secondo, n. 30 " " 60-304 — ESEGUE SERVIZIO A DOMICILIO

CALZE PER TUTTI — Tipi di fiducia - Primissima scelta — da E. MAINA — Via CARLO ALBERTO, II ang. via S. Tommaso

Ciclo "Tebro" — Erezione S. A. Edoardo Bianchi — Da L. 2250 — Agenzia Bianchi - C.so Peschiera 33

SCAVARDA — MOBILI D'ARTE — Lagrange, 2

DONETTI & NOBILE — TORINO - Corso Vittorio Eman. 61 — Motorcycle per accensione, luce avviamento auto-moto - Batteria - Accessori - Officina specializzata riparazioni.

Per tutte le Acque minerali — CASA DELL'ACQUA MINERALE — Telefono 20-671 — Via S. Francesco d'Assisi, 2.

MOBILI — Camere letto - Sale pranzo - ogni stile — Lavorazione ottima — PREZZI CONCORRENZA — Prima di acquistare visitate — GASPARE RONFANO — Corso Vigevano 8 - Tel. 12-160 — Corso Inghilterra 28 ang. Buon. Antonia

INDUSTRIA LAMPADARI — Tutti gli stili, dal Rinascimento al Novecento, nelle più svariate creazioni, in bronzo, cristallo, vetro di Murano e legno scolpito. — VIA BERTOLA 31

COSTUMI BAGNO — Tutte le novità sono pronte - Catalogo gratis — Ditta LEOPOLDO GROSSO — Via Garibaldi 5 - Torino

CARATTERISTICHE — Sedie, Poltrone della Valtombrosa — Poltroncine vimini e giunco — PORINO - Corso Vittorio E. 86 (Mon.)

MACCHINE PER CUCIRE per MAGLIERIE ed affini — G. MONSELLO — Via Montebello 21 - Tel. 45-938 — Riparazione ed accessori

Per la Prima Comunione — Fotografia Cav. A. PASTA — Via Carlo Alberto, 28

Carrozzelle per Malati — PER CASA E PER PASSEGGIO — Modelli speciali per Malattati e Invalidi — Soggetti con vasc. — Prezzi miti — DITTA ANGELO PORINO — Corso Stupinigi 14 — Torino — Telefono 62.133

COLLE DELLA MADDALENA — PARCO RIMEMBRANZA — m. 715 s. m. — Part. Autobus Piazza Vittorio Veneto ti ore 6,30 - 11,30 - 14,30 festive intensificate. Mezz'ora di passeggio — A.R. lire 3 — A. lire 2,50 — Corse serali tutte le sere! A. R. lire 2,50 (riduzioni per comitive) — La più bella GITA da TORINO

ALLA FONTE DEI PIZZI — Via Oriani 1, Torino (ang. v. Garibaldi) — Pizzi d'ogni genere per lande, fingerie e per chiesa; lebbrosia, coperte, tende, merletti da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

Poltrona SARDI — SALOTTINI in CUOIO e STOFFA — Via Sant'Anselmo, 18

PERITO GIURATO — L. PIAZZO, Iscritto Tribunale, Sindacato, Consiglio P.E.C. Torino, S. Agostino 1, Tel. 40-411. Esperto: Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Mobili, Appartamenti, Perizie Liquidazioni, Esami, Divisioni ereditarie.

G. ROMANINI — GIUBBE DI CUOIO — VIA C. BATTISTI 7 — Telef. 42-626 — Riparazioni — TORINO — Rivernicitura

Lanerie Seterie Novità da G. MINETTO — Via Cesare Battisti n. 1 (Ammezzati) — Telefono 42-923

ALLA MODA ITALIANA — Via Bertola 42 - TORINO - Tel. 45-628 — VESTITO PER UOMO L. 100 Tutto compreso — Draperia scelta, fodere — CONFEZIONE SU MISURA — SOPRABITO UOMO da L. 100 in più — Coloro che risiedono fuori di Torino scrivano subito chiedendo i Campionari e qualunque per la misura. — Recapito anche in VIA NIZZA 28 — Via Mazzini 49 (Barriera San Paolo)

R. DEBENEDETTI - Tessuti extra — Prezzi di fabbrica irrisori!!! — Via Carlo Alberto 28 (ang. via Mazzini) — Via Mazzini 49 (piazza Bodoni)

CASE DI REDDITO — Compra-vendita — Rag. FURGATTO Succ. PAVIA — P. Lorenzo 1 TORINO (Telef. 44-566)

Ombrellini per giardino L. 25 — in più — Tavolini ferro . . . L. 45 — in più — Ombrelli . . . . . L. 4,50 in più — Piazza Giulio, 22

FABBR. SOFA'-LETTO GRAVATI — V. Villafranca 3 - Tram. 3-12 - Tel. 31-031 — Oltre a tutti i tipi di sedia-letto vende il sofà « Bonita » a L. 65 franco fabbrica

ISTITUTO MEDICO ORTOPEDICO — Diatermia - Raggi U. Violetti - Ginnastica Medica - Mass. El. - Dottor BRAVETTA, c. Oporto 25, Torino.

BAGNI S. SIMONE — Via Carlo Alberto 11 bis / Via San Tommaso 4 — vicino Piazza Castello — PEDICURE - CALLISTA — Locali completamente rimodernati - Vasche con doccia fissa o flessibile in tutte le cabine - Sala idroterapica.

CARTE da PARATI — vendita diretta dalla Fabbrica al Pubblico — Via Madama Cristina, 125 — angolo corso Dante

LA CRISI DEL LIBERALISMO IN FRANCIA

Orientamenti verso un regime d'autorità

Parigi, 22 notte.

I congressi succedono ai congressi. Profondamente travagliati, i socialisti francesi si sono riuniti contemporaneamente a Parigi e a Tolosa; a Parigi i neo-socialisti, a Tolosa gli altri, ossia i vecchi. Di gran lunga più interessante il primo dei due convegni. In esso si trattava di approvare o di condannare la partecipazione al governo di Marquet, ma più generalmente di concretare un piano di azione politica e i rapporti cogli altri gruppi aspiranti alla riforma dello Stato. Il caso Marquet è stato liquidato a favore del ministro. Il problema tattico ha dato luogo al voto di una serie di ordini del giorno e di dichiarazioni programmatiche. Lo spirito di queste dichiarazioni è in fondo spirito fascista.

Sulle vie del Fascismo

Déat, il quale con Marquet è uno degli esponenti maggiori del gruppo, non ha forse scritto che « la democrazia non è ammissibile se non in tempi di prosperità economica »? Ma la preoccupazione dominante dei neo-socialisti consiste nel fare del Fascismo senza passare per fascisti: contraddizione che vizia in realtà oggi l'azione e il pensiero di quasi tutti i gruppi politici francesi parlamentari della necessità di trasformare la struttura dello Stato. Nei progetti di riforma costituzionale ventilati dal congresso parigino, è sensibile quasi a ogni riga lo sforzo di sfruttare la rivoluzione italiana fingendo di farlo tutt'altro ed evitando di servirsi delle formule, dei nomi popolarizzanti dal Fascismo, sia perchè non si dica che la Francia copia l'Italia, sia perchè gli antifascisti francesi non si giovino di quelle analogie per meglio combattere i progetti stessi. La riforma dello Stato dovrebbe comprendere secondo i neo-socialisti i capisaldi seguenti:

Potere esecutivo. — Elezione del Presidente del Consiglio da parte della Camera per una durata determinata. I ministri scelti sotto la responsabilità del presidente eletto. Riduzione del numero e raggruppamento dei ministeri in funzione della necessità economiche e amministrative moderne.

Potere legislativo. — Riduzione del numero dei deputati. Riorganizzazione del lavoro parlamentare con la riforma del regolamento interno del Parlamento salvaguardando il diritto di controllo e di iniziativa dell'assemblea, ma disciplinando il diritto di interpellanza e di emendamento. Sostituzione al Senato di un Consiglio economico eletto nel rispetto completo delle libertà sindacali e appoggiantesi sulla organizzazione legale della professione e della regione. Istituzione del referendum in caso di conflitto fra le due assemblee sotto riserva di disposizioni che impediscano un uso abusivo di tale diritto.

Potere giudiziario. — Riorganizzazione del potere giudiziario con un reclutamento di magistrati assicurante la loro piena indipendenza. Estensione di competenza di certe giurisdizioni e rapidità della procedura.

Organizzazione amministrativa. — Riforma amministrativa con la restaurazione dell'iniziativa e della responsabilità delle funzioni e con la razionalizzazione e col riaggruppamento dei servizi pubblici e con la revisione della carta amministrativa.

Tentativo corporativista

Come si vede a prima occhiata, il punto più interessante del programma neo-socialista è dato dall'istituzione di un consiglio nazionale economico appoggiato sui sindacati e sulle professioni; si tratta, secondo ogni evidenza, di un tentativo per introdurre in Francia il sistema corporativo fascista. Ma quante precauzioni perchè nessuno possa mai pensare che si tratti della stessa cosa!

In quanto all'organizzazione della vita economica, il congresso ha posto allo studio anche un altro testo più particolareggiato, ma appunto per questo più confuso dal quale si sprigiona sopra tutto il proposito del gruppo di non tagliarsi i ponti coll'empirismo e di non spaventare l'individualismo francese mettendogli innanzi un sistema troppo rigido di rapporti e di obbligazioni.

Quali sono i postulati di questo programma particolare? Eccoli qui. Realizzazione della nozione di servizio sociale al concetto del profitto individuale, specie nelle industrie essenziali alla vita dei lavoratori; coordinazione in seno al consiglio tecnico dell'economia dei vari servizi di statistica e di informazione oggi dispersi nei vari ministeri e concessione di larghi poteri di investigazione a questo nuovo organismo; organizzazione generale dell'economia secondo le direttive del consiglio nazionale economico. Per l'azione immediata contro la disoccupazione e contro la crisi, messa in opera di un programma importante di grandi lavori pubblici e adozione di altri metodi tendenti ad accrescere simultaneamente le possibilità di lavoro e gli sbocchi; programma sociale della Confederazione generale del lavoro e in particolar modo riduzione a 40 ore della durata legale della settimana di lavoro; organizzazione del mercato agricolo per mezzo di associazioni contadinesche che permettono di liberare l'agricoltura dai prezzi di monopolio imposti da potenti gruppi capitalistici; affrancamento del commercio dai gravi oneri che pesano su di esso per mezzo di una semplificazione della fiscalità; protezione del risparmio e dei diritti del fisco con un rimaneggiamento profondo del regime delle società anonime; controllo della distribuzione del credito onde sopprimere la speculazione e far concorrere il credito allo sviluppo dell'attività economica generale in un senso favorevole agli interessi della nazione.

Quanta maggior semplicità e organicità nel sistema ideato da Mussolini! Ma, tal quale è, il programma dei neo socialisti non manca almeno come sintomo di aspetti interessanti.

Paura di liberali

Il *Temps* si preoccupa dei risultati del congresso del partito di Marquet e soprattutto del voto finale emesso a favore di un'azione solidale con la Confederazione generale del lavoro e con i comunisti, voto il quale dice:

« Il congresso spera che il partito, nella cornice tracciata dalle organizzazioni operaie raggruppate nella Confederazione generale del lavoro e gli ex-combattenti raggruppati nella loro Confederazione nazionale, potrà lavorare pel concentramento rapido di tutti gli elementi popolari e sani della nazione in vista della difesa delle libertà pubbliche e del raddrizzamento politico finanziario economico morale che contro i privilegi e il feudalismo del grande capitalismo deve essere realizzato nell'interesse del paese, della classe operaia e della democrazia ».

Secondo il *Temps* il lato grave delle decisioni dei neo socialisti, come di quelle stesse dei socialisti ortodossi di Tolosa e di alcune organizzazioni combattentistiche fra cui l'Unione federale riunitasi ieri a Vichy, sta nel loro carattere « antiliberale o antidemocratico ». La paura dell'organo magno della borghesia conservatrice è che i combattenti possano a poco a poco lasciarsi prendere nell'ingranaggio di una politica rinnovatrice di sinistra sfuggente ai contatti con le organizzazioni di destra o per lo meno sottraendo questa parte degli effettivi sui quali fa assegnamento. Ma alla genesi di tali preoccupazioni non è forse estraneo il passo della mozione che il presidente onorario dell'Unione federale Cassin ha fatto adottare a Vichy e nel quale è detto:

« Non ci sarà sicurezza nè pace per la Francia con una corsa agli armamenti senza limite e senza controllo, non vi sarà pace in Europa nè fra l'Europa e il resto del mondo se la politica delle intese non ha per effettivo di rinforzare una organizzazione collettiva di pace a Ginevra e conduce a vivificare i patti della Società delle Nazioni ».

Vero è, comunque, che conformemente al rilievo del *Temps*, la tendenza antiliberale guadagna terreno anche in Francia.

« Il liberalismo economico integrale ha fatto il suo tempo », ha detto a Vichy il presidente dell'Unione federale, e a Tolosa, dove un numero sproporzionato di oratori socialisti si sono succeduti alla tribuna in una atmosfera rovente, si può dire che l'ortodossia marxista sia stata questa volta lasciata da parte per dare luogo ad un assalto politico dei partigiani dell'azione diretta per un programma a base autoritaria contro i fautori del riformismo classico. Gli assalitori sono stati respinti, ma la cittadella è rimasta malconcia.

C. P.

Il Fascismo britannico

Interesse di anglicani e di cattolici per il nuovo rigoglioso movimento

Londra, 22 notte.

Il *Daily Telegraph* informa che l'associazione anglicana Industrial Christian Fellowship della quale è presidente l'arcivescovo di Canterbury ha deciso che, essendo il Fascismo diventato in Inghilterra una delle importanti questioni di attualità, è essenziale che la chiesa d'Inghilterra ne studi le origini, la dottrina, gli scopi ed i metodi onde determinare l'atteggiamento dei cristiani verso di esso. Portante la predetta associazione ha invitato uno degli esponenti del partito fascista inglese a partecipare ad una sessione privata del consiglio indetta per martedì venturo e nella quale sarà discusso questo problema.

E' da notare che un analogo atteggiamento di fronte al problema del Fascismo in Inghilterra vanno assumendo i cattolici inglesi per iniziativa del loro organo di stampa e cioè il *Catholic Times*. Questo giornale ha pubblicato infatti una serie di articoli sulla situazione politica in Inghilterra con particolare riguardo al Fascismo ed in uno scambio di lettere con l'unione dei fascisti britannici si tende a stabilire rispettivamente l'atteggiamento del partito fascista di fronte al cattolicesimo inglese e l'atteggiamento dei cattolici della Gran Bretagna di fronte al Fascismo ed allo Stato Corporativo.

Da Mosca alla Crimea

Treno aereo in Russia

Berlino, 22 notte.

Sul cielo di Mosca si è svolto durante la settimana scorsa un primo tentativo di treno aereo: è stato un apparecchio che ha rimorchiato un altro apparecchio a vela. Dopo questo primo tentativo, che ebbe un felice risultato, l'esperimento è stato oggi ripreso in grande stile. Si telegrafa infatti da Mosca che è partito oggi da quel campo di aviazione per un volo di prova a grande distanza un treno aereo composto di un grosso apparecchio trimotore che rimorchia tre apparecchi a vela. Il treno aereo è partito per Kakbebel, in Crimea, a 800 chilometri di distanza dalla capitale sovietica.

Il treno aveva come equipaggio cinque persone, e cioè due piloti nel rimorchiatore e uno per ciascuno dei tre apparecchi rimorchiati. Nessuna notizia si ha ancora dell'andamento del volo nè dell'arrivo a Kakbebel. Un ulteriore telegramma precisa poi che i tre apparecchi a vela rimorchiati erano tre apparecchi destinati al servizio postale, i quali durante la rotta dovevano distaccarsi uno per volta dal rimorchiatore, distribuendo la posta nei vari centri ad essi assegnati.

Reciproco sconfinamento di due aeroplani

Vienna, 22 notte.

Per una strana concomitanza di circostanze, oggi un aeroplano ungherese ha dovuto compiere un atterraggio forzato in Cecoslovacchia e un apparecchio cecoslovacco ha dovuto decollare per mancanza di benzina su territorio magiaro. La macchina ungherese, un apparecchio sport, era partita da Sopron per recarsi a Wieselburg in Germania, dove doveva prendere parte a un *meeting* aviatorio. Smarritosi nella nebbia, dovette atterrare nei pressi di Bratislava, dove i due piloti sono stati fermati e trattenuti dalle autorità cecoslovacche.

L'apparecchio cecoslovacco, dal canto suo, dovette compiere un atterraggio forzato sulle montagne ungheresi del Tatra, nei pressi della località di Kisterenye. A bordo si trovavano due piloti e un giornalista, che ora sono in attesa di essere rilasciati dalle autorità magiare che li hanno fermati. Pare che dalle due parti si aspetti la liberazione dell'apparecchio per consentire all'altro di prendere il volo, per quanto le circostanze degli atterraggi fortuiti non abbiano di per sè alcuna particolare importanza.

La questione dei debiti e l'insufficienza del « Johnson Act »

New York, 22 notte.

Nei circoli ufficiali americani e nel Corpo diplomatico si cerca una via di uscita al vicolo cieco in cui la questione dei debiti è entrata. Secondo il Johnson Act le Potenze che effettuano soltanto pagamenti parziali saranno in avvenire, malgrado questo gesto di buona volontà, considerate come tecnicamente inadempienti e il mercato finanziario americano sarà chiuso per i loro futuri prestiti. Tuttavia si sembra propensi a fare provvisoriamente astrazione dal Johnson Act. Ecco in qual modo si ragiona. Le Potenze che hanno fatto pagamenti simbolici nell'ultima scadenza, e particolarmente la Gran Bretagna e l'Italia, non considerano affatto l'ipotesi di contrarre prestiti sul mercato americano. Perchè dunque si assoggetterebbe un'importanza eccessiva al Johnson Act ispirato da considerazioni elettorali e destinato a rimanere lettera morta per un tempo inapprezzabile? L'amministrazione americana ha naturalmente interesse a che i pagamenti parziali non vengano interrotti: essa sta studiando una formula che le permetterebbe di continuare a riceverli senza ferire gli Stati debitori. Al momento del versamento il Governo americano accuserebbe ricevuta e si asterrebbe dal menzionare sia ai termini della nuova legge il debitore è inadempiente. In tal modo il Johnson Act rimarrebbe ignorato fino al momento in cui una revisione dell'accordo sui debiti sarà considerata come possibile.

Il caso di paesi che come la Francia non hanno effettuato pagamenti all'ultima scadenza non parrebbe, sotto questo punto di vista, essenzialmente diverso. Nessuno di essi considera per il momento l'eventualità di contrarre nuovi prestiti. In altre parole si è tentati nei circoli di Washington di attribuire poca importanza al Johnson Act come fattore nella situazione attuale e di cercare, malgrado la sua esistenza, una modalità di compromesso che permetta di aspettare l'ora di una riduzione dei debiti senza lasciar perpetuarsi gli attriti reciproci dei due ultimi anni. Ma quale si sia il desiderio di conciliazione da parte dell'amministrazione americana, si ripete che l'iniziativa deve essere presa dai paesi europei. Il rapporto così lungamente atteso del Presidente Roosevelt al Congresso sulla questione dei debiti non conterrà suggerimenti particolari per quello che concerne i pagamenti parziali.

I colloqui Mussolini-Ribbentrop in una nota ufficiosa tedesca

Rilievi alle voci d'alleanza franco-sovietica

Berlino, 22 notte.

Una nota comunicata ai giornali dall'agenzia ufficiosa « D. N. B. » si occupa dell'incontro Mussolini-Ribbentrop.

« Dopo il ritorno dell'incaricato del Governo del Reich — dice la Nota — apprendiamo quanto segue sul suo colloquio con Mussolini. Mussolini ha ricevuto Ribbentrop in modo assai amichevole, ed ha avuto con lui una franca discussione su tutte le questioni che riguardano il disarmo. Il signor Ribbentrop ha dichiarato al Duce che la Germania ha a suo tempo calorosamente salutato lo spirito del memorabile sul disarmo, il quale si pose per la prima volta sul terreno della realtà. Ribbentrop ha quindi precisato il punto di vista del Governo del Reich di fronte alle varie questioni connesse col disarmo, facendo constatare ancora una volta la equità da tutto il mondo riconosciuta delle richieste tedesche, e contemporaneamente rilevando come il Cancelliere, fin dall'inizio, non abbia chiesto se non ciò che alla Germania occorre assolutamente per la sua difesa, richieste che quindi non possono essere toccate ».

La Nota rileva quindi come il punto di vista di principio del Governo italiano in materia sia stato spiegato nel miglior modo possibile dall'articolo di Mussolini stesso « Verso il riarmo » (che è stato riprodotto anche in Germania da un giornale berlinese col titolo « Disarmo o armamento »), articolo che — dice la Nota — eccelle per la chiarezza che è propria al Capo del Governo italiano.

Indi la comunicazione ufficiosa così riprende:

« Si è potuto constatare un perfetto accordo sul fatto già messo in rilievo dal comunicato italiano in proposito che — per usare le parole di sir John Simon — un qualsiasi accordo sul disarmo, sia pure soltanto un accordo per la limitazione degli armamenti, sarebbe meglio che niente. Con un tale accordo sarebbe intanto fatto il primo grande passo verso un completo mutamento di rotta della situazione, e verso una pacificazione dell'Europa. Nella conversazione con Mussolini — così conclude la Nota — la quale si è svolta in tono assai cortese e concorde, il Capo del Governo italiano ha dato prova ancora una volta del suo noto realismo di orientamento, ispirato sempre a larghe vedute di fronte a tali difficili problemi ».

La stampa segue intanto quasi tutta dal più al meno o commenta i passi del Commissario Sovietico degli Esteri, Litvinoff, registrando le voci che corrono sulla stampa internazionale circa gli scopi del suo viaggio. Per quanto riguarda le voci di un'alleanza fra la Russia Sovietica e la Francia il *Berliner Tageblatt* si mostra molto scettico.

« Anche a costo — scrive il giornale — di sottovalutare il grado di confusione mentale che regna attualmente nel Mondo abbiamo assai poca fede nella possibilità della conclusione di un'alleanza militare fra Russia Sovietica e Francia. Se la Francia concludesse con l'Unione Sovietica una simile convenzione militare questa non potrebbe essere se non contro la Germania. Ora, una tale convenzione non potrebbe essere effettiva se non alla condizione che la Polonia mettesse a disposizione dell'Unione e dell'Esercito rosso il suo territorio, dappoichè è la Polonia che è situata fra l'Unione Sovietica e il Reich. E' questo un elemento che troppo spesso si dimentica. Questo Esercito, poi è rosso nell'anima, cosa anche questa della quale i militari di Parigi pare che non riescano a rendersi pienamente conto, non meno che non si rendano conto della convinzione che è profondamente radicata nella mentalità dei signori del Kremlino, che cioè, ogni guerra europea debba sboccare in una rivoluzione rossa; se la Russia dovesse prendere parte ad una guerra europea nessun senso che questo avrebbe la sua comunità d'armi con gli Stati capitalistici ».

Ciò detto, il giornale rileva come non sia certamente Mosca quella che ha interesse a smentire le voci che corrono in questi giorni su una simile alleanza, dappoichè queste voci altro non fanno che accreditare, anche di fronte all'opinione pubblica interna sovietica stessa, l'importanza della Russia dei Soviet nel mondo. Ma una simile alleanza — rileva il giornale — non si fa certamente nella linea della politica estera tradizionale di Lenin, la quale evitò sempre di vincolarsi.

« I tempi certamente sono mutati. Una alleanza con la Francia costringerebbe sempre la Polonia a prendervi parte, il che la priverebbe un'altra volta dell'indipendenza che essa ha saputo crearsi con la conciliazione con noi. D'altro canto, invece, se la Polonia si rifiutasse di prendervi parte non potrebbe se non diventare oggetto dei calcoli franco-sovietici. La vittima di una alleanza sarebbe, in ogni modo, sempre la Polonia, sin dal momento in cui il primo tank sovietico ne varcasse la frontiera ».

Il giornale ricorda quindi come ai tempi degli accordi tedeschi con la Russia, la Germania per anni si sia intesa dire dalla Francia che essa tradiva gli interessi europei: eppure — dice — noi non pariammo mai di un'alleanza col bolscevichi. E' la Francia che scherza col fuoco. Mosca coltiva ogni discordino. Il signor Litvinoff — così conclude — gira il mondo con un baule non soltanto a doppio, ma a triplice fondo: a Ginevra nessuno possiede il metro col quale si può misurare quel baule, sia di dentro che di fuori.

Si ha notizia da Mosca che per quanto riguarda le altre voci corse riguardo al viaggio di Litvinoff — cioè i suoi pretesi incontri con Trotzki un comunicato ufficiale dichiara assolutamente infondate le voci secondo le quali il Commissario Sovietico degli Esteri agirebbe come mediatore fra Trotzky e Stalin, con l'intento di conciliare Trotzky con la direzione del partito.

Si ha poi anche da Mosca che l'Ambasciatore russo a Berlino, Cinciuk, il quale da tre anni e mezzo si trova nella capitale tedesca, è stato ritirato, e tornerà a Mosca, a coprirvi una carica importante nel Commissariato dell'Economia. A succedergli a Berlino sarà invinto l'attuale Ambasciatore sovietico ad Ankara, Surits. A motivo del mutamento si allegano le non perfette condizioni di salute di Cinciuk, il quale si trova in questi giorni a Karlsbad.

G. P.

Ombre di guerra vagano per l'Estremo Oriente. In questa situazione, la U.R.S.S. trova che le spese militari non sono superflue: esercitazioni e parate tengono desti gli armamenti. Ecco i Comandanti dell'Armata rossa, abbondantemente decorati, che assistono a una grande rivista. Da sinistra a destra: *Voroscilloff, commissario del Popolo per l'Esercito e la Marina dell'U.R.S.S. - Budionny, ispettore generale della Cavalleria rossa - Tukacewsky, commissario aggiunto per l'Esercito e la Marina.*
Chi sarà il condottiero del futuro conflitto?

Il « Leonardo da Vinci » vola da Moy a Dublino

La partenza per Roma ad oggi

Dublino, 22 notte.

L'aviatore Cesare Sabelli e il suo compagno Giorgio Pond, che exattamente una settimana fa avevano atterrato a Moy, sulla costa occidentale dell'Irlanda, dopo avere attraversato l'Oceano Atlantico in condizioni difficilissime, hanno potuto decollare questa sera poco dopo le 19 dal campo di Moy, sul quale l'aeroplano era adagiato.

La partenza non è stata delle più facili, date le asperità e le ondulazioni del campo. Sul terreno pieno di montagnole, l'apparecchio si è mosso da principio oscillando in modo tale da far temere che le estremità delle ali avrebbero finito per cozzare contro il suolo e rimanere per tal modo danneggiate. L'aeroplano ad un tratto si alzò da terra ma poi ricadde. Le centinaia di spettatori che erano accorse da vari paesi vicini per assistere al decollaggio si misero a gridare, allarmate. Ad ogni modo, l'apparecchio riuscì a staccarsi definitivamente da terra, e, dopo avere sfiorato un cespuglio all'estremità del campo, a prendere quota senza difficoltà.

Sabelli e Pond hanno compiuto un giro di saluto al di sopra di Moy e poi hanno puntato direttamente su Dublino, scendendo alle 20,55 all'aerodromo di Baldonnel. Il loro motore durante il volo girava a bassa regime. Gli aviatori ritengono di poter partire domani per Roma, dopo aver fatto rifornimento di benzina.

Questa sera Sabelli e Pond sono stati fatti segno nuovamente ad entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione di Dublino.

L'atlantico Nannini conquista il primato di volo veleggiato

Roma, 22 notte.

Nel pomeriggio del 21 corrente il pilota Umberto Nannini maggiore della R. Aeronautica, atlantico, ha conquistato il primato nazionale di durata di volo veleggiato rimanendo in aria, con un apparecchio tipo « Biancone », un'ora e trenta primi.

Il pilota Nannini, partito da un campo nei pressi di Vigna di Valle alle 17,40 ha preso terra alle ore 19,10 nel punto stesso di partenza raggiungendo la quota massima di metri 200 sul punto di lancio.

Il Reale Aero Club d'Italia si riserva di omologare tale prova come primato nazionale di durata con ritorno al punto di partenza della classe « D » (aviazione senza motore).

Il volo Inghilterra-Australia

Miss Batten è giunta a Timor

L'assalto al primato di Amy Mollison

Londra, 22 notte.

Miss Jane Batten, l'aviatrice ventiquattrenne della Nuova Zelanda che il 3 maggio decollò dall'aerodromo di Lympne per l'Australia, è arrivata oggi a Kupang nell'isola di Timor; per cui una sola tappa di novecento chilometri la divide ancora dalla mèta che è Port Darwin.

Il record femminile Inghilterra-Australia è detenuto attualmente da Amy Mollison la quale quando era ancora Amy Johnson impiegò per il volo diciannove giorni e mezzo. Essa giunse ad Atanbua nell'isola di Timor al diciannovesimo giorno per cui la Batten ha un vantaggio di quattro giorni su di lei e tutte le prospettive quindi di stabilire un nuovo record. Benchè il mare di Timor che la giovane aviatrice dovrà sorvolare sia dei più pericolosi per le sue tempeste, si ritiene che miss Batten troverà condizioni favorevoli.

Essa era venuta a Londra anni fa per studiare musica. Ma più che della musica si appassionò dell'aviazione e un bel giorno vendette il pianoforte per pagare un pilota che le insegnasse a volare. Conseguito il brevetto, tentò un volo Inghilterra-Australia in principio dell'anno scorso, ma ebbe fortuna soltanto fino a Surachi in India dove un guasto al motore la costrinse a rinunziare all'impresa. Tornò in Inghilterra e ripartì, ma il secondo tentativo fallì nelle vicinanze di Roma con un brutto atterraggio nel quale l'apparecchio rimase mezzo fracassato e miss Batten riportò lievi ferite.

A proposito di voli Inghilterra-Australia fervono qui i preparativi per la gara internazionale che sul percorso Londra-Melbourne sarà disputata nel prossimo ottobre. Oggi si apprende che fra gli ultimi iscritti vi è l'italiano Francis Lombardi. Prenderanno parte alla gara oltre un forte gruppo di piloti inglesi, anche alcuni americani e il francese Challe. Al vincitore sarà attribuito un premio di diecimila sterline offerto dal milionario australiano Robertson; gli altri premi ammonteranno complessivamente a 300.000 lire.

Teatri e Concerti

Il quartetto di San Remo nel salone de « La Stampa »

Ricordiamo che oggi, alle 17, ha luogo nel salone de *La Stampa* l'annunciato concerto del « Quartetto di San Remo » con musiche di Boccherini, Debussy e Franck.

La riapertura del Teatro Michelotti

Giovedì 31 corr. alle 21.15 si riaprirà il teatro estivo al Parco del Michelotti, con la Compagnia di operette E.R.V.O. che ha in programma la riesumazione di vecchi lavori, e la cui direzione artistica è affidata a G. Petrungaro e A. Alessio.

Pure giovedì 31 corr. alle ore 21 nel nuovo teatrino dei bambini agirà la Compagnia di marionette Nanny, con la maschera di Gianduja. Nel corso della stagione verranno date divertenti novità: commedie, riviste, balli, ecc.

AL DOPOLAVORO DEL PUBBLICO IMPIEGO (Palazzina delle Gilcini) la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro stesso rappresenterà domani sera *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta.

Stagione lirica a Bergamo

Bergamo, 22 notte.

Al Teatro nuovo ha avuto inizio questa sera una breve stagione lirica con la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*. Lo spartito rossiniano è stato interpretato da Gina Bernelli, Vasco Campagnano, Attilio Bordonali, Franco Perulli e Giulio Zecca, che hanno riscosso vivi applausi anche a scena aperta dal pubblico che affollava il teatro. L'orchestra era diretta dal m° Paolo Lo Monaco, evocato alla ribalta più volte con gli artisti.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20,5, 23: Giornale radio — 10,50, 18,50: Trasmissione radiofonica: a) Canzoni Verdi; c) XXIV Maggio; b) Cori patriottici — 11,50, 12,30: Musica varia — 12,50: Dischi — 13, 13,40: « Topolino fra i corsari » radio-fiaba di Nizza e Morbelli; musiche di Ezidio Storaci — 13,20, 14,15: Borsa e dischi — 16,45: Canterello dei bambini — 17,10: Concerto di musica da camera col concorso della pianista Anna Maria Seppilli, della cantante Giovanna Ilert, del violinista Riccardo Boerio — 17,55: Notizie sull'arrivo della quarta tappa del Giro ciclistico d'Italia — 18-18,10: Quadrifoglio pronostici — 19-19,15: Radio giornale dell'Eiar — Comunicati del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingue estere — 20: Notizie sulla quarta tappa del Giro ciclistico d'Italia. Dischi — 20,30: Cronache del Regime. Comm. Ing. Edmondo Del Bufalo celebrerà il 75.o anniversario dell'invenzione della macchina elettrofilmatrice di Antonio Pacinotti — 20,45: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ugo Tansini. Musiche di Mozart, Marinuzzi, Ravel, Respighi, Sibelius, Mussorgsky e Weber. — 21,50: « Musica di facile morte », notturno romantico di Rosso di S. Secondo. — Dopo la commedia: dischi fino alle 23.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,50: Cronache del Regime (r. TO II) — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Antonino Votto. Musiche di Geminiani, Marinuzzi, Marinoni, Wagner e Rossini — 21,40: Lucio d'Ambra: « La vita letteraria e artistica conversazione — 21,50 circa: Trasmissioni per soprano e tenore. Esecutori: G. Pecci Lablia e A. Serafini. Musiche brillante e da ballo. — 23: Giornale radio.

Vienna: 21,5: Concerto di musica jugoslava — **Bruxelles:** 20,30: Concerto Pilsch — **Bruxelles:** 20: Musica popolare — **Praga, Bratislava, Brno, Kevice, Moravska-Ostrava:** 20,10: Tannhäuser: « Cristoforo Colombo », opera radiofonica — **Copenaghen, Kalundborg:** 23,5: Musica slava — **Sottens-Lausanne:** 20,30: Canzoni e arie francesi celebri del passato — **Lyon la Doua:** 20,30: Composizioni di Jules Buisson — **Marsiglia:** 21,30: Concerto di violino — **Nizza, Juan le Pins:** 21,15: Concerto — **Parigi P.T.:** 20,30: Offenbach: « La bella Elena », opera buffa in tre atti — **Parigi T. S.:** 21,10: Concerto radio Parigi: 20,45: Concerto — **Strasburgo:** 21: Concerto — **Amburgo:** 23: Concerto: W. Kempff, selezione dell'opera comica « La famiglia Geri » — **Berlino:** 20,10: Danze — **Breslavia:** 20,30: Danze — **Francoforte:** 23: Concerto (Beethoven) — **Hellsburg:** ore 20,30: Concerto vocale e strumentale — **Langenberg:** 20,30 Danze — **Lipsia:** 20,30: Serata italiana — **Monaco di Baviera:** 20,30: Concerto vocale — **Monaco:** 20,30: Concerto — **Daventry N., Londra N., North N., Scottish N., West N.:** 21,35: Concerto — **Londra N.:** 20: Concerto (quartetto) e arie per soprano — **Midland R., West R.:** 20: (Vedi Londra R.) — **Lussemburgo:** 20,40: Concerto di violino — **Oslo:** 21: Concerto di un coro di Helsingfors — **Hilversum:** 20,15: Concerto — **Varsavia, Gratz:** 22: Musica popolare — **Barcellona:** 22,10: Concerto variato — **Madrid:** 23: Serata della stazione — **Stoccolma:** 20: Concerto militare.

Donna uccisa e abbandonata sulla via dall'auto del marito di Cecil Sorel

Parigi, 22 notte.

Stamane, alle 5,30, sulla strada da Mery sur Oise, a poca distanza da Pontoise, un autista, certo Marie, vedeva arrivare a velocità sfrenata una possente automobile, che dopo aver urtato il marciapiede con la ruota posteriore destra investì una donna che si trovava sul marciapiede stesso e che dalla violenza dell'urto venne lanciata a parecchi metri di distanza. L'automobile continuò la sua corsa mentre un pneumatico posteriore scoppiava. L'autista, portatosi in soccorso della vittima, un'operaia trentenne, si accorse che la poveretta era rimasta uccisa sul colpo. Egli avvertì subito i gendarmi di Pontoise, che, giunti sul luogo, vi trovarono un faro della vettura.

L'allarme venne dato a tutte le brigate vicine e alle 8 del mattino il capo della gendarmeria di Mery sur Oise trovava in un'autorimessa una grossa automobile in riparazione con un faro strappato e un pneumatico posteriore scoppiato. Venne interrogato il conduttore. Era il conte Guglielmo Seguir Lamoignon, d'anni 44, marito della notissima attrice Cecil Sorel, che, transfuga dalla Comedie Française, è ora la principale interprete della rivista del Casino de Paris, dove nelle stesse sere recita pure il conte di Seguir, sotto il nome di René de Sape. Cecil Sorel, trattenuta a Parigi dalle prove, non accompagnò il marito quando questi, terminata la rappresentazione, partì per recarsi nella sua villa di Pitry insieme a uno dei suoi camerati di teatro, Roberto Ozane. Dopo un interrogatorio abbastanza movimentato i due uomini ammisero di essere gli autori dell'incidente e il conte Seguir che si trovava al volante confessò di essersi accorto di aver investito una donna, ma che pensava di averla soltanto ferita. Essi non seppero però spiegare perchè avevano continuato la loro strada, senza preoccuparsi della vittima. L'automobile è stata sequestrata e il conte Seguir è stato tradotto in carcere.

Otto dei ventisette banditi indiani riacciuffati dalla polizia

Calcutta, 22 notte.

I ventisette banditi evasi ieri nelle note romanzesche circostanze dal carcere di Faridkot appena riacquistata la libertà si sono divisi in due gruppi, i quali simultaneamente si sono messi alla ricerca degli individui che dovevano testimoniare contro di essi nel prossimo processo per saccheggio. Incontratisi due per istrada, li hanno freddati sul colpo. Altri, visitati nelle loro abitazioni o in pubblici locali, sono stati più o meno gravemente feriti. Per varie ore l'intero distretto di Faridkot è stato terrorizzato dalle gesta dei banditi. Poco prima dell'alba uno dei gruppi veniva incontrato e affrontato dalla polizia. Otto evasi sono stati riacciuffati e condotti in carcere. Le autorità sperano di poter prossimamente catturare il nuovo anche gli altri.

CHE « DICE » IL VOSTRO STOMACO?

Se il vostro stomaco « dice » qualche cosa è segno che è più o meno rovinato perchè non dovrete neppure accorgervi di avere uno stomaco. Se vi accorgete che quest'organo esiste, da uno dei sintomi seguenti, vuol dire che avete bisogno della Magnesia Bisurata. La flatulenza, i rinvii acidi, travasi di bile, l'alito cattivo, l'emicrania e l'insonnia, tutti questi sintomi, non molto pericolosi quando spariscono in breve tempo, se vengono trascurati possono benissimo divenir cronici e necessitare delle lunghe cure. Un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua vi daranno sollievo immediato e vi permetteranno di mangiare quel che più vi piace senza timore di mali digestivi. La Magnesia Bisurata si trova in vendita, in polvere od in tavolette, in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5 %).

(Aut. Pref. Firenze No. 7827; 3-5-1928-VI)

Ma... questo male è guaribile

Le malattie della pelle, acne, orticaria, eczemi, sfoghi, alcemi, psoriasi, erpete, impetigine, scamperanno talmente per la loro lunga che spesso l'ammalato si abbandona alla disperazione. Lo stesso accade per altre affezioni dolorose: gotta, reumatismo recidivo, nevralgie, sciatica, lombaggine, varici, flebiti, ulcere varicose, arteriosclerosi, malattie delle donne. Ma le vittime di queste manifestazioni del sangue non disperino più! Esse guariranno ricorrendo a quel meraviglioso rigeneratore che è il Depuratif Richelet che pel suo valore terapeutico costituisce l'amalgamazione della Chiara Medica. Grazie al Depuratif Richelet, le affezioni della pelle spariranno senza lasciare traccia alcuna. Qualunque dolore è immediatamente calmato dall'energica azione che esercita sulla massa sanguigna. Esso reca salute, vigore, gioia di vivere, perchè un sangue puro e ricco bagna allora e nutrisce potentemente tutti gli organi.

In vendita in tutte le buone Farmacie; Laboratorio L. RICHELET, di Sedan, 6, rue de Belfort, Bayonne (Francia)

Deposito generale Richelet per l'Italia: Largo Independenza 14, Milano (21)

VISITATE L'U.R.S.S.

VIAGGI IN COMITIVA

Durante tutta l'Estate

(Dal 1° Giugno al 30 Settembre)

PREZZI RIDOTTISSIMI

Chiedere l'opuscolo speciale e informazioni a tutte le Agenzie di Viaggi e all'

"INTURIST,,

Piazza Porta di Ripetta 1, ROMA

Telefono 51-016

TAPPEZZERIE IN CARTA

CARTE DA PARATI GATTINO

Vendita diretta

TORINO-Via Garibaldi, 13

Telefono 48-208

AFFITTASI AL PRESENTE

in VIA S. TERESA, 7 (angolo Via Arsenale) ampi locali primo piano — adatti per Banche, Uffici, Studi Medici, Dentistici, ecc. 2722

STITICHEZZA

e sue conseguenze: disturbi delle stomaco, del fegato, dell'intestino, sfoghi della pelle, ingrossamento del ventre, emicranie, vertigini, congestioni, ecco il rimedio naturale a base di erbe e radici medicinali, purgativo, lassativo, depurativo:

Sciroppo di S. Agostino L. 8,40 il flac.

Pillole di S. Agostino L. 2 la scatola di 12 dosi - In vendita in tutte le Farmacie. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino (Il 9093)

Marsala all'Uovo

DIENA

la Gran Marca

Oggi sarà posto in vendita il grande numero doppio a colori di

TUTTI GLI SPORTS

in occasione del Giro Ciclistico d'Italia e del Campionati del mondo di Calcio.

L'elegante pubblicazione andrà a ruba fra gli sportivi d'Italia poichè conterrà tutte le squadre ciclistiche concorrenti al Giro e le tabelle delle due prime tappe del Giro ciclistico d'Italia. Inoltre l'interessante numero sarà ricco di fotografie delle squadre nazionali concorrenti al massimo campionato di calcio in Italia.

Il numero a colori e di formato doppio non costerà che lire 0,50. (2753

GLI SPORT

DA GENOVA A LIVORNO NEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La seconda vittoria in volata di Guerra

Un'offensiva iniziale permette ad Olmo di conquistare un netto vantaggio che il gruppo neutralizza prima di Spezia – All'arrivo Olmo è secondo e Binda terzo – Camusso conserva la maglia rosa

(DAI NOSTRI INVIATI)

Camusso « maglia rossa » del Giro.

portamento e nelle finalità la bianco-celeste, che ha in Olmo il levriero per le imprese brillanti (e oggi egli ha compiuto la più bella della giornata) e per le vittorie in volata, e in Bovet un candidato alla vittoria finale; perseguitata dalla sorte nel suo capo Demuysère, neppure in condizioni ideali, quella di Ganna; rimangono due campagini in campo: quella di Guerra e quella di Binda, antagonisti ormai tradizionali e alcuni dal gettare le loro forze e quelle dei gregari nella mischia del combattimento per timore di rimanerne senza al momento opportuno o di spenderne una più dell'altra.

Tattica d'attesa

Livorno, 22 notte.

Mi convinco che noi che seguiamo il giro seduti sui cuscini delle guide interne (e la nostra Aprilia-Sinta, sfottante a 125 all'ora, carrozzata con tutte le comodità e eleganze, che ci permette di allungarci sui sedili come di affacciarci alle finestre del suo tetto apribile è l'ammirazione della gente e... l'invidia dei colleghi), pretendiamo talvolta un po' troppo da questi atleti che sono impegnati in una battaglia che dura più di tre settimane, che hanno delle responsabilità e degli interessi da difendere e che vorrebbero forse osare ma che non sanno o non possono rompere il cerchio della prudenza perchè hanno timore di fare il giuoco dei più riflessivi.

I campioni nicchiano

Anche la tappa di oggi, che ha visto alla fine 70 corridori entrare in fila nell'ippodromo dell'Ardenza, potrebbe prestarsi a commenti non del tutto benevoli se si tenesse solo presente il criterio tecnicamente inconfutabile che una corsa che finisce in questo modo non può essere stata combattuta alla baionetta perchè neppure a fabbricarli apposta ci sarebbero tanti uomini dello stesso valore, e invece le mediocrità e le quasi nullità sono sempre molto lontane dai veri campioni, che in 220 chilometri tutt'altro che facili dovrebbero, se mettessero fuori le unghie, nettamente prevalere.

Ma nei giorni scorsi io ho cercato di illustrarvi la situazione, dirò così psicologica, degli uomini che sperano di vincere questo giro (e ce ne sono almeno una decina) e delle squadre che essi comandano o di cui fanno parte. Essa non è affatto mutata in queste ultime 24 ore. Calmati un po' i bollenti spiriti dei ragazzi di Ruynart (anche perchè essi si saranno convinti che gli altri non fanno che sfruttare la loro generosità che finora non ha portato a nessun tangibile risultato); ancora quasi completamente assenti, come se timidi a scoprirli, i due tedeschi, lo svizzero e l'austriaco della squadretta nero-bianca; demoralizzata quella bianco-nera che ha in Pesenti un capo sfortunato e non completamente a posto; chiusa in difesa quella che ha conquistato con Camusso (che la vigila e la difende con ardore ammirevole e promettente) la maglia rosa; ancora incerta nel complesso si fece al fianco del direttore di orchestra e poi gli passò davanti, come per dire che preferiva il « moderato ». Ma Tenni, Bartal e perfino Binda ringiarirono il tono, finchè Ferrando volle dire la sua sulle strade che gli sono famigliari e si formò un gruppetto di una quindicina, sul quale prevalse alla fine Bartal, insieme a Bertoni e Olmo.

Si pensava già che gli altri sarebbero tornati sotto in discesa e invece proprio qui prese fuoco la bomba più grossa. La miccia l'accese Ferrando, che giù verso Santa Margherita infilava le curve con perizia di acrobata, inseguito da Olmo e Barral e, più indietro, da Camusso. « Barralino », che non è un discesista anche perchè è un peso mosca, dovette lasciare andar via Olmo e farsi prendere da Camusso. Mentre Ferrando e Olmo si ricongiunsero poco oltre, Barral e Camusso riscomparvero nel gruppo dal quale erano separati da Scortecati. Riprese la strada a salire verso Chiavari, e Olmo piantò in asso Ferrando, iniziando la fuga che non doveva terminare che prima di Borghetto, cioè una cinquantina di chilometri più in là.

Olmo fa sul serio

Non appena il Segretario federale Molfino ebbe dato il via alle 9,38, Firpo diede la prima tirata. Poi Salazar e Bulla si assunsero il compito di condurre per una ventina di chilometri. L'austriaco, che è un ammiratore dei bei paesaggi (dice che è venuto a fare il Giro per godere le bellezze d'Italia), avrà avuto modo di deliziarsi per tutta la riviera di levante, che era una scenario di ville e di giardini scintillanti di sole, con ai piedi il tappeto liscio e lucido del più bel Tirreno in bonaccia, baciato da una bava di vento che lo velo delle barche appena sentivano. La vera danza cominciò sulla salita della Rubetta. Le Goff non fu contento del tempo battuto da Bulla e Romanatti e passò subito al « movimentato ». Camusso si fece al fianco del direttore di orchestra e poi gli passò davanti, come per dire che preferiva il « moderato ». Ma Tenni, Bartal e perfino Binda ringiarirono il tono, finchè Ferrando volle dire la sua sulle strade che gli sono famigliari e si formò un gruppetto di una quindicina, che lo investì di fianco; Papeschi e Werwaecke forarono; Barral dovette aggiustare la catena. Nuovo sparpagliamento in discesa. Alle spalle di Olmo si portarono Gerini, Bertoni, Tenni, Camusso, Andretta, Scorticati; poi Andretta e Scorticati persero contatto. Ma il fuggitivo era ormai in vista e si vide arrivare addosso prima questi sei uomini, poi altri dodici, con Binda, Guerra e Bovet; poi altre cadute che finiranno col ricostituire quasi integralmente il gruppo.

Olmo procede solo nel corso della sua ardita fuga.

Gerini, che sentiva odor di cosa e applausi in quantità, fu il primo tenore della cantata fino a Spezia attraverso la salita della Foce che non vide nessun distacco. Eravamo esattamente a metà corsa, alla media di chilometri 31,400, ma ci potevamo considerare quasi alla fine, perchè, poi, ben poco successe di notevole.

Demuysère ripreso prima di Lerici, dove furono concessi tre minuti per il rifornimento; scomparve sulla salita successiva; riapparve di nuovo in seguito. Un finto allarme fu dato quando, dopo Sarzana, Binda forò. Se ne accorse per primo Piemontesi, e i militi grigi passarono a tirar forte. Tenni li aiutò per un poco; ma la voglia gli andò via presto, chè tutte le altre squadre preferirono stare alla finestra. Binda, con l'aiuto di Battesini, Erba e Macchi, facendo la parte sua nell'inseguimento tornò in compagnia in cinque chilometri.

Rimanevano 50 chilometri di pianura per raggiungere Livorno, e l'ultimo episodio venne fuori dall'iniziativa di un francese, Renaud, che tentò uno dei suoi soliti scatti. Gli andò vuoto, ma, sullo slancio della mula, Marelli partì a sua volta; Cazzulani, Lievens, Zucchini e Astrua si diedero per primi a inseguire; si staccarono poi dal gruppo Canazza e Bergamaschi, poi altri a grappoli. Quando Morelli fu preso dai quattro e poi dai due, il gruppo era ormai compatto a 1'50".

Oggi: tappa a cronometro

Fu Rinaldi, un grigio isolato, che s'incaricò di annullare questo distacco. A Pisa contai settanta corridori insieme. Ancora uno scatto di Renaud, poi di Wervaecke, poi, ad evitare sorprese e attacchi, Guerra schierò tutta la sua squadra in testa, dandole ordine di tirare a tutta andatura. Questo finale energico eliminò una ventina di unità. Solo rimasero così furono presi collo stesso tempo all'ingresso dell'ippodromo.

Se vi dicessi che ho visto la volata, direi una bugia: dal traguardo non si vedevano che cento metri prima; il resto della pista in terra era coperto dalle tribune e dalle siepi di gente. Alla campana Bergamaschi e Piemontesi si portavano dietro Guerra e, quando i corridori ricomparvero, vidi la maglia tricolore in testa e quella bianco-celeste di Olmo che cercava di attaccarla all'interno. Invano: Guerra rispose con autorità, vincendo di mezza macchina; Binda finì sulla sua ruota e dietro vennero Meini, Cazzulani, Rovida, e Morelli, primo degli isolati.

Domani la cronaca sarà più arida, fatta più di cifre che di parole, ma sarà anche molto più istruttiva: ogni uomo apparirà nel suo valore e darà tutto quello che potrà. Più nessun ordine di scuderia, nessuna prudenza, nessun sacrificato. Il vincitore a Pisa sarà veramente il più degno.

GIUSEPPE AMBROSINI

Fotografie di

VITTORIO ZUMAGLINO

L'ordine d'arrivo

1. GUERRA LEARCO, alle ore 16 14' 47", impiegando a percorrere la tappa Genova-Livorno, di Km. 220.500, ore 6 34' 47", alla media di Km. 33,51; 2. *Olmo*, idem; 3. Binda, id.; 4. Meini, id.; 5. Cazzulani, id.; 6. Rovida, id.; 7. Morelli *(primo degli isolati)*, id.; 8. Andretta *(secondo degli isolati)*, id.; 9. Barral, id.; 10. Astrua *(terzo degli isolati)*, id.;

Classificati all'11.o posto, in ordine alfabetico, col tempo del vincitore: Baroni, Battesini, Bergamaschi, Bertoni, Bovet Alfredo, Buchi, Bulla, Camusso, Canazza, Castiglione, Como, Decroix, Demuysère, Erba, Galateau, Gerini, Gestri, Giacobbe, Giuntelli, Gotti, Grandi, Le Goff, Macchi, Masarati, Merlini, Orecchia, Orio, Piemontesi, Renaud, Rinaldi G., Rinaldi A., Rogora, Romanatti, Scazzola, Sella, Tenni, Verwaecke, Vignoli, Zanzi, Zucchini;

51. Bellandi, 6 35' 12"; 52. Giuppone, 53. Minasso, 54. Pancera, 55. Scorticati, 56. Pesenti, 57. Ferrando, 58. Rinaldi, 59. Mara Michele, 60. Altenburger, 61. Grassi, idem; 62. Guarducci, 6 36' 6"; 63. Mancinelli, id.; 64. Trueba, 6 36' 41"; 65. Mara Enrico, 6 37 50"; 66. Bovet Enrico, id.; 67. Lievens, 6 41' 22"; 68. De Paolis, id.; 69. Ghesquiere, 6 44' 24"; 70. Masi, 71. Piubellini, 72. Cavallini, 73. Mealli, 74. Salazar, 75. Moretti, 76. Grossi, 77. Dell'Arsina, 78. Rigaux, 79. Scacchetti, 80. Papeschi, 81. Fraccaroli, 82. Biondini, 83. Baronti, idem; 84. Merlino, 6 44' 56"; 85. Sieronski, 6 45' 43"; 86. Gulli, 6 51' 43"; 87. Horner, 88. Carlotti, 89. Firpo, id.; 90. Geunis, 6 53' 42"; 91. Lalle, id.; 92. Abbondio, 7 4"; 93. Lazzaretti, 7 16"; 94. Mammina, id.; Fossati, id.; 96. Fournier; 97. Graglia.

Classifica generale

1. CAMUSSO Francesco, in ore 17,25' e 47";
2. *Guerra Learco*, in 17,26'2" (distacco di 15");
3. Binda Alfredo, 4. Olmo, 5. Bertoni, 6. Cazzulani, 7. Gerini (1.o degli isolati), 8. Sella, 9. Bovet Alfredo, 10. Barral, tutti con lo stesso tempo di Guerra; 11. Andretta (2.o degli isolati) in 17,26'27 (distacco 40"); 12. Erba, id.; 13. Tenni, id.; 14. Macchi, id.; 15. Piemontesi, id.; 16. Vignoli (3.o degli isolati), id.; 17. Como, id.; 18. Gotti, id.; 19. Bergamaschi, id.; 20. Romanatti, id.; 21. Le Goff (Francia, 1.o degli stranieri), id.; 22. Scazzola, id.; 23. Rinaldi, id.; 24. Astrua, in 17,27'12" (distacco 1'25"); 25. Grandi, id.; 26. Zanzi, id.; 27. Decroix (Belgio, 2.o degli stranieri), in 17,27'14"; 28. Buchi (Svizzera), id.; 29. Gestri, id.; 30. Meini, in 17,27' e 52"; 31. Giacobbe, id.; 32. Baroni, id.; 33. Battesini, 34. Minasso, 35. Bulla (Austria), 36. Giuntelli, 37. Rinaldi G., 38. Bellandi, 39. Pancera, 40. Scorticati, 41. Grassi, 42. Masarati, 43. Castiglione, 44. Rinaldi Angelo, 45. Bovet, 46. Demuysère (Belgio) in 17,31'39" (distacco 5'12"); 47. Verwaeke (Belgio) in 17,32'12", 48. Orio, 49. Altenburger (Germania), 50. Galateau (Francia), 51. Ferrando; 52. Trueba (Spagna) in 17,32'57" (distacco 7'10"), 53. Rogora, 54. Zucchini, 55. Pesenti, 56. Orecchia, 57. Lievens, 58. Mealli, 59. Merlini, 60. Mancinelli, 61. Baronti, 62. Grossi, 63. Mara Enrico, 64. Papeschi, 65. Piubellini, 66. Mara Michele, 67. Rovida, 68. Rigaux, 69. Moretti, 70. Nasi, 71. Morelli, 72. Merlino, 73. Salazar, 74. Biondini, 75. Firpo, 76. Scacchetti, 77. Renaud, 78. Giuppone, 79. Horner, 80. Guarducci, 81. Gulli, 82. Ghesquière, 83. Lalle, 84. Geunis, 85. Cavallini, 86. De Paolis, 87. Fraccaroli, 88. Sieronski, 89. Dell'Arsina, 90. Canazza, 91. Carlotti, 92. Fossati, 93. Lazzaretti, 94. Abbondio, 95. Graglia, 96. Pavesi, 97. Fournier, 98. Mammina.

La squadra austriaca subito dopo l'arrivo.

SQUADRE E CALCIATORI ALLA VIGILIA DELLA COPPA DEL MONDO

L'Austria che giocherà colla Francia a Torino

è arrivata ieri e compirà oggi il primo allenamento

La squadra nazionale austriaca è giunta ieri a Torino. Partita da Vienna lunedì sera alle 22, essa raggiunse Venezia in vagone-letto ieri mattina. Rapidissimo trasbordo, e poi, proseguimento per Torino. L'arrivo avvenne alla stazione di Porta Susa alle 19,39.

Erano ad attendere gli ospiti il Presidente del direttorio regionale della F.I.G.C., sig. Norsi, il Commissario tecnico italiano Pozzo di passaggio a Torino, il presidente del Comitato torinese della Coppa del Mondo, dott. Saini, il sig. Tapparone, addetto federale agli austriaci, l'avv. Scamoni e numerosi sportivi. Attendeva pure la signorina Schlosaberger di Vienna, segretaria di Hugo Meisl, che aveva preceduto la comitiva, per necessità organizzative, a Torino.

La compagnia austriaca si componeva di 17 persone, e cioè di due dirigenti e quindici giuocatori. I dirigenti sono i signori Gerö e Siegler, i giuocatori sono: Platzer, Franzl, Cisar, Sesta, Schmaus, Wagner, Imistik, Urbanek, Hoffmann, Zischek, Bican, Sindela, Schall, Viertl e Braun; due portieri, tre terzini, quattro mediani, sei attaccanti. Un settimo attaccante, il piccolo Horvath, era rimasto a casa per un incontro di campionato che si dovrà svolgere giovedì. Egli raggiungerà la comitiva sabato.

Altri sei giuocatori sono rimasti a Vienna a disposizione, pronti a raggiungere i compagni in Italia su chiamata.

Hugo Meisl, il capitano federale austriaco, già si trova a Roma per il congresso della Federazione Internazionale ed arriverà a Torino giovedì o venerdì.

A disposizione degli austriaci si è intanto posto Hansel, l'allenatore già del Torino ed ora dell'Alessandria; ciò, beninteso, col permesso della Federazione Italiana. Hansel ha con sè, come massaggiatore, Cattina del Torino.

La squadra intende compiere gli allenamenti sul campo del Torino. Il primo di essi avverrà quest'oggi alle ore 16 e si svolgerà a porte chiuse.

I giuocatori, che erano molto stanchi del viaggio, si sono, subito dopo cena, ritirati e messi a letto.

La squadra francese partita per l'Italia

Parigi, 22 notte.

Questa sera, alle 20,20, sono partiti per l'Italia i calciatori francesi impegnati a incontrare domenica prossima a Torino la rappresentativa austriaca. Essi sono accompagnati dall'allenatore inglese Kimpton e dal dott. Villetard de Laguerie. Com'è noto, la squadra francese si stabilisce sul lago d'Orta, dove intende restare sino a sabato, giorno nel quale sarà ufficialmente conosciuta la composizione della squadra dei giocatori gallici.

Gli atleti presenti sono partiti tutti da Parigi, ad eccezione di Mattler e Kaller, i quali si uniranno alla stazione di Dole e di Lione, e di Gabrillargues e Alcazar che raggiungeranno la comitiva alla stazione di Digione. Un giocatore che non ha lasciato Parigi è il portiere Thepot, rimasto ferito due domeniche sono, durante un incontro con la squadra di Metz; il capitano francese è stato dichiarato guaribile in 15 giorni. Se si sentirà completamente ristabilito, partirà da Parigi venerdì, altrimenti sarà sostituito da Lloose, ottimo portiere del F. C. C. Sète, vincitore della Coppa di Francia nonchè del campionato francese.

Migliaia di prenotazioni dall'estero

per la partita di domenica

La partita di ottavo di finale del campionato del mondo che apporrà domenica a Torino la squadra francese a quella austriaca, va suscitando un crescente interesse non solo nei nostri ambienti, ma anche all'estero. Ne è un sintomo sicuro il fatto che al comitato organizzatore della partita sono giunte in questi giorni migliaia di prenotazioni di posti da oltre frontiera e specialmente, com'è naturale, dalla Francia e dall'Austria. E' facile prevedere che per l'incontro di domenica lo Stadio Mussolini segnerà il tutto esaurito.

Pertanto si comunica che, oltre alle riduzioni ferroviarie già rese note, sono valevoli per Torino, domenica prossima, le riduzioni individuali del cinquanta per cento e quelle del settanta per comitive di almeno quindici persone.

I brasiliani in viaggio per l'Italia

Roma, 22 notte.

Cablogrammi da bordo del piroscafo « Biancamano », informano che il commissario tecnico della squadra brasiliana di calcio diretta in Italia, per i campionati del mondo, ha dichiarato di essere soddisfatto della buona forma in cui si trovano tutti i giocatori, nonostante la forzata inazione della vita di bordo. La squadra è formata da quasi tutti giocatori professionisti ed appare fortissima. Tutti i giocatori posseggono spiccate doti di velocità, sapiente tocco, rara precisione e potenza nel tiro in porta, specialmente da parte dei due interni, entrambi di colore.

La forza della squadra risiede quasi per intero nella prima linea, svolgente un gioco velocissimo e tecnico. Nella difesa domina il portiere, che possiede doti tali da collocarlo tra i guardiani di rete di gran classe. La certezza di battere la squadra spagnola, domenica a Genova, è radicata in tutti e il morale è elevatissimo così come grande è la volontà di tenere alto il nome del calcio brasiliano. Il commissario ha aggiunto che ha ferma fiducia che la squadra brasiliana possa entrare nella finale. Dopo la disputa del campionato mondiale la squadra brasiliana compirà una « tournée » in Jugoslavia e in Germania.

Gli argentini in campo

Argentina-Casalecchio 7-3

Bologna, 22 notte.

Oggi sul campo del Casalecchio la nazionale argentina si è incontrata a scopo di allenamento con la squadra locale, che milita in prima divisione. L'incontro si è svolto a porte chiuse ed ha visto la nettissima supremazia dei calciatori argentini, che hanno svolto un gioco brillantissimo per tecnica e stile. Fra i mediani è apparsa il sinistro Lopez; fra gli attaccanti il mezzo sinistro Galateo ha confermato la fama di giocatore di classe eccezionale.

Nel secondo tempo la squadra argentina si è presentata in una nuova formazione. Il trio centrale è disceso in campo da destra a sinistra con Iraeta, Lorenzo e Perez, ma non ha soddisfatto come quello precedente.

La squadra argentina è scesa in campo nella seguente formazione: Freschi; Podevilla, Cimente; Nelka, Boss, Lopez; Rua, Wuilde, De Vincenzi, Galateo, Iraeta.

Le squadre dell'Egitto e dell'Ungheria si allenano a Napoli

Napoli, 22 notte.

Le squadre dell'Egitto e dell'Ungheria, che domenica prossima si incontreranno a Napoli pel campionato mondiale hanno iniziato oggi il loro allenamento. Gli egiziani hanno fatto una seduta di atletica, mentre i magiari si sono allenati nel campo del Littorio.

L'allenamento dei 22 atleti ungheresi era diretto da Feldman del Palermo ed è consistito in un quarto d'ora d'atletica e in un'ora di allenamento con pallone. La squadra magiara è apparsa affiatata e composta di giuocatori volonterosi e fisicamente ben disposti.

I tennisti inglesi vittoriosi

nell'incontro di Parigi

Parigi, 22 notte.

L'incontro anglo-francese di tennis si è concluso oggi con una duplice sconfitta dei francesi. Perry ha battuto Merlin per 6-0 e 9-7; Austin ha battuto Bernard per 6-4 e 6-1.

Domani, cominceranno, nello stadio Rolland Garros, i campionati internazionali di Francia cui partecipano anche Giorgia De Stefani, Taroni e la signorina Valerio.

L'Italia batte la Francia ai campionati mondiali di hockey

Londra, 22 notte.

Ai campionati europei di hockey su terra di Berne Bay, l'Italia ha battuto la Francia per 6 a 4. Hanno segnato per l'Italia due punti ciascuno Raspoli, Zavattaro e Bertolini.

Le condizioni di Alloati ferito domenica nella «Targa Florio»

Palermo, 22 notte.

Le condizioni del corridore Alloati, che fu, come è noto, gravemente ferito nella disputa della Targa Florio, rimasie preoccupantissime fino alla notte scorsa, accennano oggi ad un soddisfacente miglioramento, pur non essendo tuttavia il guidatore torinese ancora fuori pericolo. Sottoposto l'infermo a radiografia, è stata accertata la frattura dei tubercoli di Chassiquard e di parte della quinta vertebra cervicale, nonchè la lesione della sesta vertebra. Alloati, che è assistito amorosamente dai famigliari, è curato con attenzione fraterna dai medici dell'ospedale di S. Saverio e continua ad avere il conforto delle visite degli sportivi siciliani.

Carnagnoli incontrerà Kid Francis

il 3 giugno ad Antibes

Parigi, 22 notte.

Il campione d'Italia dei pesi mosca Carlo Carnagnoli, avrà un combattimento difficilissimo il 3 giugno dovendo incontrarsi ad Antibes col marsigliese Kid Francis, il celebre peso gallo misuratosi quattro volte col negro Al Brown. Nella stessa riunione Piazza avrà come avversario il peso medio francese Beneux.

Le partite allo Sferisterio Eda

Giovedì, alle 15.30, sarà giocata allo sferisterio Eda di via Napione, una partita al pallone elastico fra le squadriglie del Dop. Fiat (Pelazza-Canè) e del Dop. «Mario Gioda», sezione Eda (Bravi-Cappello A.). L'incontro, dato l'antagonismo esistente fra Cappello e Pelazza, si presenta assai interessante.

NOTIZIARIO

— *S. E. Starace* riceverà oggi a Palazzo Littorio le squadre rappresentative del Messico e degli Stati Uniti e i loro accompagnatori ufficiali.

A SINISTRA: Scatti a ripetizione sulle ondulate strade della Riviera. — A DESTRA: Sul Passo del Bracco, all'inseguimento di Olmo.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci

Commemorazione dell'entrata in guerra

In conformità alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, oggi, 23 maggio XII, alle ore 21, al Teatro Vittorio Emanuele il prof. Ferdinando Lepore, grande mutilato di guerra, parlerà ai giovani inquadrati nelle organizzazioni del Regime, commemorando la nostra entrata in guerra. Gli iscritti all'O.N.B., al G.U.F. ed ai Fasci Giovanili di Combattimento accederanno al Teatro inquadrati nelle rispettive Organizzazioni. Gli alfieri prenderanno posto sul palcoscenico.

Rapporto di dirigenti

I Fiduciari dei Gruppi rionali, i Comandanti dei Fasci Giovanili della città ed i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito sono convocati a rapporto a Casa Littoria oggi, 23 corrente, alle ore 18.

Al rapporto presenzieranno l'Ispettore superiore del Dopolavoro, gli Ispettori di Zona della città e la Delegata provinciale dei Fasci femminili.

La Leva Fascista in Piazza Carlo Alberto

In conformità alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista con Foglio d'Ordini n. 124, giovedì, 24 maggio XII E. F., XIX Annuale dell'entrata in guerra, sarà effettuata l'VIII Leva Fascista. Le rappresentanze del P. N. F. delle Associazioni combattentistiche, delle forze del lavoro e giovanili si raduneranno, per le ore 9, nel presidio della Gran Madre di Dio e precisamente: *O. N. B.*, lungo via Villa della Regina - *Associazioni combattentistiche*, lungo via Martiri Fascisti - *Fasci Giovanili di Combattimento*, lungo via Vittozzi - *Gruppo Universitario Fascista*, in via Mancini, tra via Villa della Regina e via Francesco Lanfranchi - *Gruppi Rionali Fascisti*, lungo via Francesco Lanfranchi - *Associazioni Dipendenti dal P. N. F.*, nella piazza dietro la Gran Madre di Dio - *Organizzazioni Sindacali e Cooperative*, lungo via Chieri.

Alle 9,15 avrà luogo lo schieramento dinanzi all'Ossario dei Caduti in guerra. Precederà la colonna la Banda federale dei Giovani Fascisti. Seguendo Piazza Vittorio Veneto, via Po e via Carlo Alberto, tutte le rappresentanze si concentreranno in piazza Carlo Alberto, per assistere alla cerimonia della Leva Fascista. Essa avrà inizio con la consegna da parte del Presidente provinciale dell'O. N. B. al Segretario Federale della lieta degli Avanguardisti di leva che passano ai Fasci Giovanili e delle Giovani Italiane che passano alle Giovani Fasciste. Il Segretario Federale pronuncierà quindi la formula del giuramento fascista, a cui le giovani reclute risponderanno col grido: « Lo giuro ».

Effettuato il giuramento, sull'appello pelo si avvierà, in forma simbolica, l'avvicendamento nei ranghi mediante il passaggio dei distintivi ed il rituale abbraccio.

Terminato il rito, il Segretario Federale ordinerà il « Saluto al Duce » e la musica suonerà *Giovinezza*. Immediatamente dopo si procederà: 1) alla consegna da parte di S. E. il Prefetto delle ricompense al valor civile conferite a quegli iscritti dell'O. N. B. che si sono distinti per atti di coraggio compiuti nell'anno scorso; 2) alla distribuzione in forma solenne delle croci al merito assegnate al Balilla e Piccola Italiana; 3) alla consegna dei diplomi dell'Opera Balilla conferiti dalla Presidenza centrale ai dirigenti benemeriti; 4) alla consegna dei diplomi di benemerenza conferiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, agli insegnanti che si sono distinti per la proficua attività svolta a favore delle organizzazioni giovanili; 5) alla distribuzione dei brevetti ai nuovi Capisquadra Avanguardisti.

Autorità ed Invitati — Le autorità ed invitati dovranno accedere alla piazza Carlo Alberto dalla via Cesare Battisti (lato via Bogino) per la tribuna A; dalla via Principe Amedeo (lato via Bogino) per la tribuna B.

Sul palco centrale, ove si effettuerà la cerimonia, non rimarranno che le massime Autorità politiche espressamente invitate.

Comando ammassamento — Il Comando dell'ammassamento nei pressi della Gran Madre di Dio ed in piazza Carlo Alberto e dello sfilamento è affidato al camerata centurione Facchini che avrà a disposizione dei camerati o in divisa della M.V.S.N. o dei Fasci Giovanili.

Festa Ginnastica dell'O.N.B. — Nel pomeriggio, alle ore 17, allo Stadio Mussolini, avrà luogo la festa ginnastica dell'O.N.B. i cui esercizi ginnico-sportivi saranno comandati per radio dal Foro Mussolini di Roma. Il pubblico potrà assistere allo spettacolo mediante pagamento del relativo biglietto di lire due. Ingresso dalla Torre di Maratona.

Uniforme, Concerti, Illuminazione — I fasciuti dovranno per tutta la giornata vestire o l'uniforme della M.V.S.N. o la divisa fascista con decorazioni.

Nelle ore serali, a cura dell'O.N.B. sulle pubbliche piazze saranno tenuti concerti corali e bandistici.

Per tutta la giornata le sedi del Partito e delle Organizzazioni sindacali ed economiche del Regime dovranno essere imbandierate e, a sera, illuminate.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Gentile eco del parto trigemino

L'Agenzia Generale di Torino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, aderendo alla campagna demografica che il Regime conduce per l'accrescimento della potenza nazionale, ha offerto al signor Zara Pierino, che, come è noto, è stato allietato dalla nascita di tre vispi maschietti, una polizza di assicurazione « popolare » per un capitale di lire 5448 con l'intera prima annualità liberata dal pagamento dei premi.

Per i dipendenti del commercio

La Federazione fascista del Commercio comunica: « In ordine a disposizioni delle Gerarchie le ditte che hanno dipendenti iscritti ai Fasci Giovanili e Combattimento sono invitate a concedere la festività intera per giovedì, 24 maggio, per poter partecipare alla cerimonia della Leva Fascista ».

La grande festa ginnastica di domani allo Stadio Mussolini

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo allo Stadio Mussolini le prove conclusive della grande festa dell'Opera Balilla, che si svolgerà giovedì, nell'annuale della entrata in guerra. Al comando del prof. Carli, Presidente dell'Opera, che era assistito dal Capo dell'Ufficio Stampa C. M. comm. Cagliano Stella, alcune migliaia di bimbi e di giovinette hanno proceduto alla prova generale del saggio ginnastico, ubbidendo agli ordini impartiti per radio da Roma. La cerimonia di domani assumerà particolare carattere di originalità perchè gli esercizi verranno comandati per tutti i capoluoghi di Provincia dal Foro Mussolini e ad essa è assicurato l'intervento di oltre diecimila Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Ogni categoria degli organizzati eseguirà esercizi propri, rispondenti al sesso ed alla età dei partecipanti. Le prove di domani si svolgeranno in due tempi: al mattino avranno luogo gli esercizi ai quali parteciperanno oltre duecento squadre delle Scuole elementari di tutto il Comune, e nel pomeriggio si proveranno invece gli esercizi degli appartenenti alle Scuole medie. Saranno pure provati, con il concorso di quattromila voci, gli inni della Patria Fascista.

La partenza dei Fanti per Roma

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante conferma che l'adunata dei partecipanti al grande raduno di Roma è fissata per le ore 15 di oggi, in piazza Carlo Alberto. Presenzierà alla partenza il Segretario federale comm. Piero Gazzotti. I Fanti che non abbiano ancora ritirato la tessera, il viaggio debbono provvederselo recandosi stamane, dalle ore 9 alle 12, presso la Segreteria dell'Associazione (via Po 3). Si raccomanda la massima puntualità all'adunata e l'assoluta osservanza alle norme riguardanti la divisa.

La Principessa Maria Adelaide visita l'Esposizione dei fiori

Ieri mattina S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova ha visitato l'Esposizione dei Fiori ai Giardini della Cittadella. E' stata ossequiata all'ingresso dal presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, nob. dott. Giorgio De Vecchi dei conti di Val Cismon, dal presidente della Sezione ortofrutticola dott. Paolo Geisser e da alcuni membri del comitato. L'Augusta visitatrice si è vivamente interessata di ogni singola Mostra, dimostrando col suo interessamento di apprezzare l'opera dei vivaisti produttori che cercano colla loro attività di dare maggiore incremento a questo importante ramo della produzione orto-floro-frutticola della Provincia.

La premiazione degli alunni all'Istituto Tecnico Sommeiller

Ieri mattina, alle 10, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico « Germano Sommeiller », alla presenza di numerose autorità scolastiche, fra cui il vice-Provveditore agli Studi, del Corpo insegnante e di numerosissimi allievi, il Preside dell'Istituto, prof. Chiavassa, ha consegnato agli alunni i premi per l'anno scolastico 1932-33.

La campagna antitubercolare

Con la fine del corrente mese terminerà la IV Campagna antitubercolare e cesserà la vendita dei libretti di francobolli chiudilettera. Chi vuole fare opera buona di solidarietà sociale e, nel tempo stesso concorrere alla vincita dei cospicui e numerosi premi, ai quali dà luogo l'acquisto dei libretti chiudilettera si affretti ad acquistarli. Sulla copertina dei libretti è segnata la serie ed il numero. I libretti si trovano nella rivendita di privative, negli uffici postali ed alla sede del Consorzio provinciale antitubercolare, piazza Castello 11.

La Cassa Mutua tessili per l'avio dei bimbi alle Colonie

Si è riunito il consiglio d'amministrazione della Cassa Mutua Operai tessili per trattare importanti questioni, fra cui quella dell'invio alle Colonie Marine dei bambini dei propri iscritti. Il Consiglio, preso visione delle disponibilità finanziarie della Cassa e considerato lo scopo benefico e squisitamente sociale dell'iniziativa voluta e valorizzata dal Regime, ha deliberato di devolvere la somma di L. 12.000 per l'invio al mare di circa 31 bambini figli degli iscritti alla Cassa stessa. Le domande di ammissione, secondo le norme contenute in apposito manifesto da affiggersi presso ogni stabilimento, dovranno pervenire alla Direzione entro il 31 maggio p. v.

Adunate per il XXIV Maggio

Associazione Mutilati. - I soci sono invitati a trovarsi alle ore 8,30 di domani dinanzi alla Chiesa della Gran Madre di Dio. — **Associazione Volontari di Guerra**, in sede, via Matteo Pescatore 1, ore 8,30. Camicia nera. — **Associazione Bersaglieri**, in sede domani alle ore 7,45. Dovranno intervenire anche le fanfare. Divisa e decorazioni. — **Associazione Alpini.** - Adunata ore 8 nell'interno della chiesa della Gran Madre di Dio. Cappello alpino e decorazioni. Cravatta nera. — **Associazione Arma di Cavalleria.** - Ore 8 in sede. Cravatta nera decorazioni. — **IX Gruppo Rionale Fascista « Mario Sonzini ».** - Ore 8,30 in piazza San Giovanni. Cravatta nera e decorazioni. — **XIII Gruppo Rionale « Armando Casalini ».** - Ore 8,30 in corso Moncalieri angolo corso Fiume. — **Gruppo Rionale « L. Scaraglia ».** - Ore 8,45 in piazza Vittorio Veneto angolo via Principe Amedeo.

Associazione Naz. Combattenti: ore 8, i Combattenti sono invitati alla Messa in suffragio ai Caduti e poscia partecipare al Corteo e alla cerimonia della Leva Fascista. — **Reduci di Francia:** ore 8, alla Chiesa della Gran Madre di Dio; pomeriggio, ore 14, in Sede. — **IX Gruppo Rionale Fascista Mario Sonzini:** ore 9, in piazza S. Giovanni (Camicia nera e decorazioni). — **Gruppo Rionale Fascista Lucio Sarzanini:** ore 8, in Sede, via Principe Tommaso 36 (Camicia nera e decorazioni). — **Gruppo Rionale Fascista Dario Pini:** ore 9, piazza San Giovanni (Camicia nera e decorazioni). — **Nastro Tricolore:** ore 8, in piazza Vittorio Veneto all'imbocco del ponte. Ore 14,30, nel cortile del Municipio per la cerimonia della inaugurazione dell'Urbanina Garibaldina. — **Associazione Fascista Pubblico Impiego:** gli iscritti all'Associazione Fascista della Scuola (Sezione Media - Bibliotecari - Elementari), ore 9,15, in piazza Vittorio Veneto, angolo via Bonafous. — **Fascio Giovanile Studentesco:** gli studenti medi del G.U.C. Piero Dalpiaz, ore 9,15, in piazza Vittorio Veneto. Stasera, ore 21, i Giovani Fascisti dovranno trovarsi al Teatro Vittorio Emanuele per il discorso del Prof. Lepore. — **Volontari Caribaldini e Cacciatori delle Alpi:** questa sera, ore 20, adunata in Sede del « Nastro Tricolore », via del Carmine 12, per partecipare commemorazione dichiarazione di guerra (divisa e decorazioni). Giovedì, ore 8,30, adunata stessa sede (divisa e decorazioni).

Invito alle Ditte industriali per la Leva Fascista. In occasione della cerimonia della Leva Fascista, l'Unione Industriale Fascista raccomanda alle Ditte associate di concedere il permesso per tutta la mattinata ai propri dipendenti iscritti fra i Giovani Fascisti, che dovranno intervenire alla cerimonia.

382.a Legione Avanguardie Carlo Alberto. — ore 8,15 via Villa della Regina angolo p. Gran Madre di Dio. — **382.a Legione Avanguardie 1.a Coorte:** Alle ore 8,30 in Viale Villa della Regina dietro la Gran Madre di Dio. — **Associazione Tubercolosi Dorei:** Ore 21,30: in sede.

Il R. Provveditore alle Figlie dei Militari

Ieri il R. Provveditore agli Studi, comm. Ambrogio Mosdino, ha visitato le due sedi del Regio Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari e ispezionato le Scuole Elementari, Magistrali, Ginnasiali, Liceali, di Avviamento e di Magistero Professionale. E' stato ricevuto dal presidente gr. uff. Villa, da alcuni membri del Consiglio di direzione e da tutto il Corpo direttivo ed insegnante. Il prof. Mosdino ha voluto intrattenersi in tutte le scuole, nei laboratori, nella palestra e nei locali dei Convitti, lodando ovunque l'ordine, la pulizia e il decoro e intrattenendosi nelle diverse classi con le insegnanti e con le allieve. Dopo la visita il R. Provveditore ha rivolto alle giovinette parole di lode e di incoraggiamento agli studi, sottolineando con finezza e acutezza di esperto educatore i criteri formativi ed educativi che ispirano l'opera quotidiana delle professoresse, delle maestre e delle assistenti.

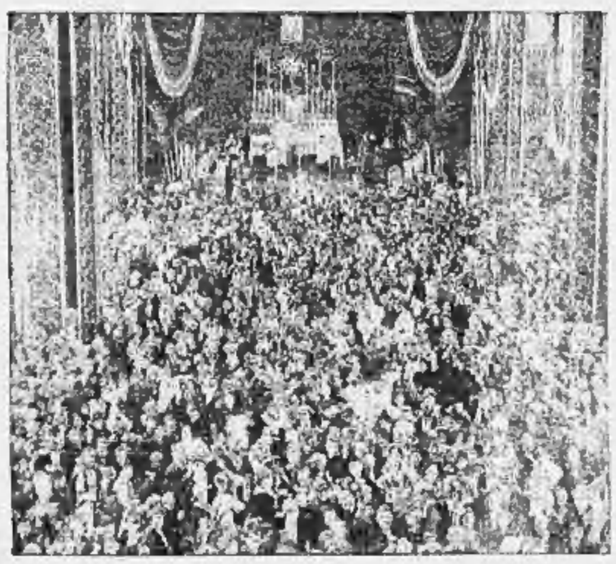
Alla Villa della Regina il R. Provveditore, dopo aver assistito allo svolgimento di alcune lezioni all'aperto nel mirabile e monumentale giardino, si è intrattenuto colla Preside degli studi e coi membri della Direzione sull'importanza che va sempre più prendendo lo studio classico anche negli Istituti femminili. Lodata l'iniziativa della recente istituzione del Liceo classico, ha espresso il voto che nel prossimo anno scolastico il Liceo della Villa della Regina venga completato in tutti i corsi, così da favorire la frequenza anche da parte di allieve esterne che hanno domicilio nelle vicinanze dello storico e glorioso Istituto.

Duecento dopolavoristi postelegrafici ospiti della nostra città

Da lunedì sera sono ospiti della nostra città oltre duecento dopolavoristi postelegrafonici romani, i quali già hanno visitato Milano, Como e Stresa. Accolti a Porta Nuova dai colleghi della città, cioè dal Direttore provinciale del Dopolavoro comm. Ullmann, dal presidente cav. uff. Alessi, dal comandante della Milizia cav. Galossi e da tutti i capi-servizio dell'Amministrazione P. T. provinciale, gli ospiti sono stati accompagnati all'albergo e lieti hanno compiuto interessanti visite. Nella mattinata si sono recati in torpedone a Superga e quindi allo Stadio Mussolini, che hanno visitato minutamente. Verso il mezzogiorno si è svolto un vermut d'onore alla sede del Dopolavoro Postelegrafonico, con brindisi augurali del comm. Ullmann e del comm. Nicoletti, presidente del Dopolavoro Postelegrafonico romano.

Nel pomeriggio i gitanti hanno visitato gli stabilimenti Fiat del Lingotto e quindi, sempre coi torpedoni, hanno compiuto un giro per la città, ammirandone i maggiori monumenti e le più moderne costruzioni. Alle 21 essi vennero nuovamente ricevuti alla sede del Dopolavoro Postelegrafonico, ove in loro onore i colleghi torinesi hanno organizzato una riuscitissima festa agreste, trasformando il campo sportivo in un pittoresco villaggio, con ballo pubblico, concerto vocale e strumentale, ecc. Gli ospiti si sono dimostrati lusingati e commossi da così affettuose dimostrazioni. Essi lasciano oggi la città, per far ritorno a Roma.

La benedizione delle rose a Santa Rita



Ieri, al Santuario di Santa Rita da Cascia, è stata solennemente celebrata la festa della Patrona con un complesso di riti e di cerimonie quanto mai toccanti e significativi. L'affluenza dei fedeli è è stata enorme. Una folla innumerevole ha continuamente sostato sotto le alte navate del Santuario e sulla piazza prospiciente. Nel pomeriggio il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione pontificale e in serata si è svolta la grande processione luminosa, a cui hanno partecipato migliaia di persone alla vivida luce delle fiaccole. La benedizione delle rose, il rito gentile che trae origine dal miracoloso roseto di Cascia che fiorisce ogni anno negli aspri rigori dell'inverno, si è svolta in mattinata, donando ai tanti spettatori l'incomparabile spettacolo di una enormie serra fiorita attorno all'altare della Santa.

La processione per l'Ausiliatrice

Con grande concorso di fedeli si è celebrato, nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, annessa alla Casa Madre dei Salesiani, il Mese dedicato alla taumaturga Madonna di Don Bosco, che si chiuderà domani, 24 del mese, con grandi solennità nel Santuario e con la tradizionale processione lungo le strade e corsi che attorniano la Basilica. Questa sera, alle ore 17, ci saranno i primi Vespri Pontificali con predica e Benedizione solenne. Alle ore 20, canto del *Magnificat*, predica e Benedizione solenne; subito dopo, illuminazione esterna del Santuario e concerto musicale nella piazza. Il Santuario rimane aperto tutta la notte per la veglia santa. Subito dopo la mezzanotte incomincierà la celebrazione di sante Messe a tutti gli altari.

Domani, alle ore 6,30, Messa celebrata dal Rettor Maggiore dei Salesiani sig. don Pietro Ricaldone; alle 7,15, Messa di un Eccmo Vescovo; alle ore 10, Messa solenne pontificata da S. E. il Cardinale Arcivescovo, con Panegirico detto dal can. Lardone.

La partenza dei pellegrini per Lourdes

Con treno speciale partito alle ore 9 hanno ieri mattina lasciato Torino 283 pellegrini che si recano al Santuario di Lourdes.

Un'ora dopo partivano gli ammalati, che in numero di 176 erano ospitati dal Treno Verde. A recare conforto a costoro si recava a Porta Nuova S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Ricevuto dai direttori del pellegrinaggio conte di Rossenda e generale Martinengo, il Presule saliva sul treno, che percorreva per intero, fatto segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia da parte dei malati e degli infermieri che a questi si accompagnano. A ciascuno dei degenti S. Em. Fossati porgeva parole di conforto, con l'augurio per il prossimo viaggio. Finita la visita il Cardinale si tratteneva alcuni sotto la penalina, fino alla partenza del convoglio.

La Mostra fotografica della Subalpina

La Mostra della « Società Fotografica Subalpina » (via Bogino 25) che raccoglie ben duecentotrenta opere in bianco e nero e diecine di autocromie di più di una quarantina di artisti espositori, ha assunto quest'anno una importanza nazionale, tanto da far figurare degnamente la nostra città, parallelamente alla mostra nazionale di ottica di Firenze, nella grande competizione mondiale dell'arte e della tecnica fotografiche.

Particolarmente da segnalare sono poi le centinaia di stereoscopie partecipanti al grande concorso di stereofotografia, organizzato dal gruppo italiano stereoscopisti che per essere la prima manifestazione del genere indetta in Italia, merita il più valido appoggio ed interesse della moltitudine di appassionati di questo ramo.

L'esposizione continua ad essere aperta al pubblico, con ingresso gratuito, nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 e nei pomeriggi dei giorni festivi dalle 15 alle 19.

Gli scaltrieri di Don Bosco sono invitati domani 24 corr. ore 16, presso l'Unione in via Cottolengo 32, per partecipare alla tradizionale processione di Maria Ausiliatrice.

Nel salone de « La Stampa »

Dopo « La rivolta ideale »

di Alfredo Oriani

E' questo il tema della conferenza che il sen. Innocenzo Cappa terrà nel salone de *La Stampa* alle ore 17 di venerdì 25 corrente.

Argomento vivo e attuale che interesserà moltissimo tutti gli studiosi. L'attesa per questa conferenza dell'on. Cappa, studioso di problemi politici, letterari e artistici, oratore eloquente e brillante, è legittima e giustificata.

Tutti gli studiosi che desiderano intervenire alla conferenza possono chiedere il biglietto d'invito al nostro giornale. Nei limiti della capacità del salone, cercheremo di contentare il maggior numero di persone.

Per la Festa del Libro

La Festa del Libro che avrà luogo a Torino, come già è stato pubblicato, il 27 maggio, ha per scopo precipuo, non solo di svolgere una necessaria propaganda al libro italiano; ma anche quello, più profondo, di sviluppare un movimento letterario e culturale più intenso, di crearlo anzi nelle più modeste categorie sociali. In tal modo anche il libro sarà e verrà apprezzato nel suo giusto valore, non più soltanto come un prodotto voluttuario, ma veramente considerato come necessità dello spirito.

Per raggiungere tale scopo la Festa del Libro sarà accompagnata quest'anno da un complesso di manifestazioni di carattere culturale, organizzato in collaborazione coll'Istituto Fascista di Cultura. Domani sera, alle ore 21, nell'Anfiteatro della R. Università di Torino, parleranno successivamente sul libro e sulla VIII Festa del Libro il cav. prof. Luigi Madaro, direttore della Biblioteca Civica di Torino, il prof. comm. Onorato Castellino, il prof. comm. Verde, presidente dell'Unione Tipografica Torinese.

La sera di venerdì, alle ore 21, ancora nell'Anfiteatro della R. Università di Torino, il prof. cav. Gino Tamburini, Sovraintendente Bibliografico del Piemonte, terrà una conferenza sul tema « Il libro e la sua funzione ».

La Festa nazionale argentina

Venerdì 25 p. v. si celebrerà nella Basilica di Maria Ausiliatrice, alle ore 9,30, un solenne *Te Deum* in commemorazione dell'indipendenza della Repubblica Argentina sotto l'auspicio del Consolato. Gli Argentini e le persone simpatizzanti di quella Nazione amica possono intervenire senza invito speciale. Dopo la cerimonia gli Argentini si recheranno al Palazzo del Governo per deporre una corona di fiori dinanzi alla lapide dei soldati latino-americani morti in guerra.

Apertura valichi alpini

La Sede provinciale di Torino del R.A.C.I. rende noto che in questi giorni sono stati riaperti al transito degli autoveicoli il Passo del Sempione tra Domodossola e Brig e il Passo del San Gottardo tra Airolo e Göschenen. Per attraversare il Gottardo in questi primi giorni sono però consigliabili le catene. I Colli del Grande e Piccolo S. Bernardo e della Maddalena non saranno transitabili prima della metà di giugno.

La riduzione degli affitti

Norme fisse e casi controversi

Sulle riduzioni degli affitti in base al regio decreto legge 14 aprile 1934, continuano a pervenirci dai nostri lettori segnalazioni e richieste di chiarimenti.

Un inquilino polemizza con l'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia per il comunicato recentemente da essa diramato, e sostiene che delle riduzioni effettuate prima del decreto non si deve tener conto alcuno, ma il ribasso del 12 per cento deve essere applicato pure a coloro che delle riduzioni precedenti, anche se fatte a pochi mesi o pochi giorni di distanza, hanno beneficiato.

Ma qui siamo in tema di interpretazione. Un altro inquilino solleva invece un caso specifico che merita invece di essere posto in rilievo. « In un grande fabbricato di barriera — egli ci scrive — gli inquilini pagavano l'affitto, compreso in esso, com'è consuetudine generale nella nostra città, il consumo dell'acqua. Ora, avvenuta la riduzione del 12 per cento, il proprietario ha pensato subito di far applicare il contatore dell'acqua in ogni singolo alloggio per rivalersi in parte della riduzione fatta. Gli inquilini sono tenuti a pagare il consumo di acqua che pensa non pagavano, o meglio non pagavano a parte? Come si sa, nelle classi meno agiate, di cui si compongono gli inquilini del predetto caseggiato, necessità impone di fare il bucato negli alloggi.

La risposta è semplice: gli inquilini non sono affatto tenuti a pagare il consumo dell'acqua a parte e il proprietario che tentasse valersi di questo mezzo per « rivalersi » delle riduzioni d'affitto decise dal Governo, rischierebbe evidentemente qualche cosa di più di una semplice riprovazione a mezzo dei giornali. Ma il nostro assiduo accenna al bucato fatto negli alloggi. In tal caso non si può impedire al proprietario di cautelarsi contro l'abuso dell'acqua, rendendogli sempre l'obbligo di consentire un consumo di almeno cinquanta litri al giorno per persona abitante sotto qualsiasi titolo nell'alloggio stesso. E' però evidente che, appunto perchè compiuto dopo il decreto di riduzione degli affitti, e non prima, il suo atto acquista un carattere che non può essere interpretato con benevolenza, e gli inquilini faranno bene a indicare il nome del proprietario in parola all'Associazione della Proprietà Edilizia, la quale, non v'ha dubbio, provvederà ad accertare la cosa e ad eliminare, se esiste, ogni motivo di ingiustizia.

Il medesimo lettore, a proposito dell'art. 2 delle disposizioni integrative al decreto del 14 aprile, articolo che concerne le prestazioni accessorie, propone il caso di chi non ha contratto di locazione, ma effettua il pagamento dell'affitto mensilmente. Ciò non cambia la natura della disposizione, per cui l'articolo è applicabile anche al caso in questione.

La « Fons salutis » del Valentino

Nel parco del Valentino, poco oltre il Castello, in vicinanza del Po, in uno di quei piazzaletti che si aprono fra il verde, un limpido filo d'acqua sgorga dalla roccia in una pozzetta che si scarica nel fiume. E' quella la fontana fredda che tante rinomanza si è acquistata. Quali prugi abbia quest'acqua nessuno potrebbe garantire con sicurezza, ma per il popolino essa è la « Fons salutis » di Torino. Al mattino per tempo operai e donne del popolo vicino si sorbiscono alcuni bicchieri di quell'acqua e poichè la fiducia è un farmaco efficacissimo ne traggono giovamento. Un ragazzetto ha trovato in quella naturale sorgente, una fonte di guadagno. Poichè i clienti non mancano anche durante il giorno, egli ha portato dei bicchieri che offre alle persone che scelano.

Di fronte alla fonte dei sedili in cemento che si incorporano con la roccia dell'argine invitano il passante a soffermarsi e lo spettacolo che da quei sedili si gode, sia che si guardi verso il fiume che scorre vicinissimo, sia che si ammiri la folta verzura del parco, è pittoresco e suggestivo. Ma in questi giorni nessuno vi si ferma perchè il Po ingrossato dalle recenti pioggie ha sommerso la fonte.

« Moda benefica »

La sera del 9 giugno, alle ore 22, avrà luogo nelle magnifiche sale di Palazzo Lascaris — sede dell'Ente autonomo della Moda — una manifestazione intitolata « Moda Benefica ».

La manifestazione è organizzata dal Comitato pro Assistenziario per i Liberati dal Carcere ed è posta sotto l'alto patronato di S. A. R. Maria Adelaide di Savoia Genova.

La nobile gara fra le varie città per la organizzazione degli assistenziari trova in prima linea Torino, che anche in questo campo ha il vanto di aver esplicato da secoli, per volontà dei Reali Principi di Casa Savoia, una proficua attività, e certamente la parte migliore della cittadinanza risponderà all'appello che il Comitato rivolge per raccogliere i fondi ancora mancanti al perfezionamento della iniziativa.

Agli intervenuti saranno aggiudicati numerosi premi tra i quali figurano quelli di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Ministero di Grazia e Giustizia, del Podestà di Torino oltre ad un abito da sera di creazione italiana gentilmente offerto da una nota Casa torinese.

I biglietti per la manifestazione sono in vendita da oggi presso la sede del Comitato, piazza Consolata 3, telefono 44-272, al prezzo di L. 15.

Sigarette « Campionato del mondo »

messe in vendita dai Monopoli di Stato

L'Ufficio compartimentale per i Servizi fiscali e commerciali dei Monopoli di Stato comunica che, in occasione del Campionato mondiale di calcio, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato provvederà al passaggio alla vendita di speciali sigarette Ghibek, di misura, colore e confezione uguali alle consuete sigarette normali e condizionate in astucci da 20 pezzi. Queste sigarette porteranno uno speciale marchio costituito da un pallone e dalle leggende: « Campionato del mondo » e « Ghibek ». Il loro prezzo di vendita è lo stesso delle sigarette Ghibek normali e cioè L. 0,45 per ogni sigaretta.

Bollettino demografico di Torino

22 Maggio 1934 - Anno XII

NASCITE	18
MORTI	23

La causa di un riparatore di bilancie sulla bilancia della Giustizia

I signori Gigi Florito e Tullio Ragusa, quando ebbero la bella idea di unirsi all'amico loro Alberto Cometto per recarsi, con l'automobile di un altro amico Saverio Gambini, a compiere un primo giro nelle valli novaresi che circondano il lago d'Orta, non avevano certamente la più lontana idea che mèta ultima e fatale loro pellegrinaggio sarebbe stato il banco degli Imputati della Pretura. Nè tanto meno lo pensava il Gambini, il quale, possessore di una piccola automobile, occupato in modo sedentario durante tutta la settimana, non aveva trovato alcuna difficoltà nel prestarla a questi suoi conoscenti perchè sbrigassero i loro affari, salvo restituirgliela per quella gita di fine settimana, che era forse l'unico motivo, per il quale il suo nome figura nel pubblico registro dei possessori di autoveicoli.

Il Cometto per parte sua aveva trovato la maniera buona di sbarcare il lunario guidando l'automobile, così come un qualsiasi artista si ramingna a fare, poichè quello è il suo mestiere.

Ecco invece che un bel giorno — anzi una brutta sera — i tre viaggiatori torinesi si trovavano alle prese con il maresciallo dei Carabinieri di Omegna, il quale non solo li pregava di favorire in caserma, ma qui giunto, loro notificava una dettagliata denuncia per truffa e raggiro, li rinchiudeva in camera di sicurezza, sequestrava il veicolo e li deferiva all'Autorità Giudiziaria.

Che cosa fosse successo non è facile il dire. La querela veniva dall'ispettore provinciale dell'Ufficio pesi e misure di Novara, il quale pareva avesse prese le difese di quelle pacifiche bilancie automatiche che, per essere di origine olandese, sembra abbiano portato nella loro tozza sagoma tutta la olimpica serenità di quei paesaggi fiamminghi da cartolina illustrata, fatti a base di paffuti pescatori e rotondette villanelle in braghe e corsetti multicolori e quadrati zoccoli di legno.

Si diceva che il Florito ed il Ragusa — complice naturalmente il Cometto — non solo si fossero specializzati abusivamente per rappresentanti di una casa costruttrice di bilancie, ma avessero instaurato un sistema alquanto illogale di lavoro. Essi, secondo la denuncia, avrebbero fatto un poco come quel troppo zelante pompiere che appiccava l'incendio per la gioia di spegnerlo.

Avrebbero cioè compiuto abusive verifiche alle bilancie automatiche disseminate nei negozi della plaga, offrendo di riparare quelle guaste e guastando quelle funzionanti perfettamente, allo scopo di procurarsi riparazioni da fare e quindi nuovo capitale di guadagno. Sulle riparazioni fatte in denuncia elevava poi molti dubbi, sia per il modo con il quale il lavoro veniva compiuto, sia per i risultati ottenuti. Si ravvisavano quindi gli estremi della truffa.

Passata la pratica alla competente Autorità, l'imputazione veniva estesa al proprietario dell'automobile e tutti si ritrovavano innanzi al Pretore. Tutti, compresa qui gran folla di coloro che avrebbero dovuto rappresentare il ruolo di parti lese; e cioè i proprietari delle suddette bilancie.

Dalla discussione della causa emergeva però subito il fatto che, in seguito alle cure del Florito non solo i delicati strumenti di misura non avevano subito danno, ma anche le riparazioni erano state compiute a perfetta regola d'arte, tanto che lo stesso ufficio metrico provinciale ne aveva riconosciuta la conseguente esattezza.

Il dott. Macchioni, cui era affidata la difesa dei tre maggiori imputati poteva così stabilire come non corressero gli estremi del reato e l'avv. Gallia, che patrocinava il Gambini, poteva convincere il Pretore della assoluta libertà di un proprietario di automezzo di affidare il proprio veicolo a chi meglio gli piaccia, qualora sempre questi sia in usi specificatamente per compiere un reato.

Il Magistrato accoglieva le tesi difensionali e mentre assolveva il Gambini perchè il fatto non costituisce reato, mandava assolti gli altri tre per inesistenza di reato.

A conclusione del dibattimento qualche maligno asseriva che la bilancia della giustizia si era dimostrata perfetta anche senza le riparazioni del maggiore imputato, nè questi trovava ragioni per adontarsene.

Investita da un autocarro e ridotta in gravi condizioni

Ieri mattina, verso le ore 10, certa Giovanna Quaglia, di 50 anni, residente a Nichelino in via Stupinigi 5, mentre percorreva in bicicletta il corso Stupinigi, nei pressi di via Genovesi era investita dall'autocarro n. 14886 GE guidato dall'autista Michele Doghetti, residente a Cornigliano Ligure. La donna era prontamente soccorsa e, con automobile privata, trasportata all'Ospedale Mauriziano. Qui essa era visitata dal prof. Bertone, assistito dal dott. Gaudio, che le riscontrava la frattura della base cranica, frattura del mascellare e mandibola, ferite multiple al viso e al capo e in altre parti. Dopo le cure del caso la Quaglia era ricoverata con prognosi riservata. L'autista è stato fermato dal Commissariato di P. S. di San Secondo, dove è stato sottoposto ad interrogatorio.

Donna travolta da un ciclista

Ieri sera, poco prima delle ore 22, certa Emilia Fontanone in Pontelli, di 52 anni, abitante in via Principe Oddone 14, mentre transitava in via Bonzanigo era investita e travolta da un ciclista, certo Giuseppe Ferrati di Carlo, abitante in via Santa Chiara 31. La donna, che era rimasta gravemente ferita, era soccorsa da astanti e trasportata all'Ospedale Mauriziano. Qui i dottori Modelli e Chiuro che la visitavano, le riscontravano ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra, la commozione cerebrale ed altre ferite, per cui, dopo le cure del caso, la facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi.

Urtato da un motociclista

Il pensionato Francesco Cerignali fu Pietro, di 68 anni, abitante in via Vochieri Karali 37, si trovava verso le ore 8,50 di ieri mattina in piazza Bodoni, quando era urtato dal motociclista rag. Mario Moreschi di Giovanni, di 35 anni, abitante in corso Racconigi 91. Malgrado il Moreschi con prontezza manovra avesse evitato di investire il Cerignali con la macchina, questi, cadendo a terra si produceva escoriazioni e ferite alla gamba destra ed al capo. Trasportato all'ospedale San Giovanni, il ferito veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

da BIANCHI
UN ETTOGRAMMO DI CAFFE' GRATIS A CHI COMPERA PER ALMENO L. 25
Si inizia oggi la distribuzione del nuovo dono a chi compera da «Bianchi».
*A chi acquista per almeno L. 25, verrà regalato un etto*grammo di
MISCELA SUBLIME della BOTTEGA DEL CAFFE'
squisitissimo insuperabile prodotto che ha fatto la fama e la fortuna del rinomato negozio di via Garibaldi 11.
Gli acquisti si possono fare in qualsiasi sezione: *giocattoli*, articoli casalinghi, valigeria, cuoio e articoli sciistici contro la tarma, regali, ecc.
Via Viotti, di fronte Torre Littoria.

GRANDE ASTA DI MOBILI della Ditta cav. V. VALABREGA
Oggi, alle ore 16 precise, nei locali di via *Maria Vittoria* ang. via *Pisa*, a cura della Galleria d'Arte C. Codebò e C.ie, nona giornata di vendita all'asta pubblica del patrimon

ULTIME NOTIZIE

Un messaggio di Roosevelt
sulla utilizzazione monetaria dell'argento

New York, 22 notte.

Il presidente Roosevelt ha inviato oggi al Congresso l'atteso messaggio sull'argento. Cedendo alle pressioni dei rappresentanti parlamentari degli Stati produttori di argento, che fanno parte della Confederazione, il Presidente raccomanda al Congresso una più larga utilizzazione di questo metallo per scopi monetari, ciò che avrebbe come conseguenza un aumento del prezzo dell'argento. In previsione del rincaro, Roosevelt propone che il Tesoro venga autorizzato ad acquistare argento sui mercati esteri pagandolo un dollaro e 29 cents per oncia (cioè più del prezzo triplo dell'attuale) e mezzo dollaro per oncia all'interno degli Stati Uniti. Col metallo acquistato, il Tesoro dovrebbe costituire un ulteriore fondo indipendente di copertura della circolazione, uguale a 1/3 dell'attuale fondo aureo. Il Tesoro potrebbe poi emettere biglietti di banca per un valore nominale non superiore all'ammontare pagato dell'erario nelle compere d'argento.

A Washington si mette in rilievo che il sistema ideato dal Presidente non costituisce ancora il bimetallismo.

Il messaggio svolgerà considerazioni sull'opportunità di ridare all'argento la sua antica piena funzione monetaria, ma riconosce che a scopo di definitivo si potrebbe giungere se non si concludesse preventivamente un accordo internazionale.

« A questo scopo, afferma il Presidente, ho già cominciato a discutere con alcuni paesi in merito all'adozione dell'oro e dell'argento come base possibilmente coordinata dei valori monetari ».

Il Presidente rivela quindi che una parte del fondo di conguaglio dei cambi di due miliardi di dollari costituito recentemente è stato usato per l'acquisto diretto o indiretto di 5 milioni di once d'argento all'estero. Se i piani presidenziali, come sono annunziati nel documento odierno, dovessero essere eseguiti completamente, il tesoro dovrebbe comperare ancora circa 1.300 milioni di once di argento, le quali, aggiunte agli attuali 600 milioni di once, farebbero un quarto della riserva metallica. Ma siccome appare ovvio che il Presidente ha tracciato un programma per calmare le insistenze dei rappresentanti degli Stati argentiferi, ma non intende agire precipitosamente, negli ambienti finanziari di New York si ritiene che gli acquisti effettivi rappresenteranno soltanto una frazione di quelli indicati implicitamente nel messaggio.

L'opinione degli ambienti finanziari è rivelata, del resto, dal fatto che il messaggio ha prodotto scarsa impressione a Wall Street e non ha fatto aumentare il prezzo dell'argento annullando, d'altra parte, i guadagni realizzati ultimamente dalle azioni minerarie in previsione di una politica governativa più favorevole all'estrazione del metallo.

Il « sottomarino tascabile »
sarebbe una meraviglia meccanica

Parigi, 22 notte.

I giornali affermano che, malgrado le smentite ufficiali, l'esistenza di un nuovo tipo di sottomarino giapponese, il cosidetto « sottomarino da tasca », è un fatto reale. Questa nuova nave sarebbe una vera meraviglia di meccanica. Il « sottomarino da tasca » stazza soltanto 12 tonnellate, ha una lunghezza di m. 8,70. La sua propulsione è assicurata da 59 accumulatori di un po' più di 2 volta ciascuno, e la velocità della minuscola nave subacquea sarà di 3,8 nodi marini. Questo sottomarino potrà discendere ad una profondità di 40 metri e rimanere al disotto della superficie dell'acqua per 3 ore ad ogni immersione.

Esso è armato con un solo siluro e con una sola mitragliatrice ed il suo equipaggio è composto di quattro uomini. Questo nuovo tipo di sottomarino è destinato alla difesa delle coste. Grazie alle sue piccole dimensioni può essere imbarcato a bordo di una grande nave da guerra e lanciato all'attacco di unità nemiche nelle acque in cui la presenza di un sottomarino non sembra possibile. Dato il pieno successo dell'esperienza cui si è proceduto è probabile che verrà costruito un certo numero di tali navi per la Marina da guerra giapponese.

Il Manciukuo riconosciuto
dal San Salvador

Un attivo commercio di stupefacenti

Ginevra, 22 notte.

Una notizia che ha suscitato una certa curiosità alla Società delle Nazioni è quella diffusa oggi dalla agenzia *Reuter* secondo la quale il S. Salvador avrebbe riconosciuto il Manciukuo.

Si fa osservare nei circoli societari che il nuovo Governo di S. Salvador non è stato riconosciuto da Washington, e che il 6 dicembre 1931 il Segretario di Stato Stimson informava il Governo provvisorio, uscito da un moto rivoluzionario, che gli Stati Uniti non intendevano riconoscerlo. Ciò avveniva in base al Trattato del 1923 concluso tra i cinque Governi dell'America Centrale e Washington, con cui i firmatari si impegnavano di non riconoscere un Governo sorto da movimenti rivoluzionari.

Si afferma pure che in certi circoli societari — danno la notizia a titolo di cronaca — che il S. Salvador avrebbe un attivo commercio di stupefacenti con il Manciukuo che verrebbero introdotti negli Stati Uniti. Sarebbe questa una delle ragioni che spingerebbero il Governo del S. Salvador a riconoscere il Manciukuo.

Frogé continua a protestare
la sua innocenza

Parigi, 22 notte.

Stamane a Belfort il presidente del Tribunale civile, accogliendo le conclusioni della requisitoria del Procuratore della Repubblica, si è pronunziato per il mantenimento in prigione per il periodo di un mese del capitano Frogé inculpato di tradimento. L'ufficiale detenuto, in uniforme, venne accompagnato al Palazzo di Giustizia nell'automobile della gendarmeria. In assenza del suo difensore avv. Legrand il capitano Frogé era assistito dall'avv. Turillot il quale chiese la sua liberazione elevandosi contro il fatto che si oppongono le parole di un ufficiale francese, che ha dietro di sè un magnifico passato militare, a quelle di una spia internazionale. Il capitano Frogé ha protestato nuovamente con la massima energia di essere innocente.

La pace tra Heggiaz e Yemen
è stata firmata

Londra, 22 notte.

Secondo un telegramma da Taif dell'inviato speciale del Daily Express, *ieri è stata firmata la pace tra l'Heggiaz e lo Yemen. Le firme sono state apposte per il Pascià vincitore dal figlio di Ibn Saud, l'Emiro Kalid, e per l'Iman dello Yemen dal Ministro di quest'ultimo Uazir Abdulla Ibuel. La notizia è stata telegrafata a Sana.*

Dalle due capitali partiranno contemporaneamente due messaggeri recanti delle pergamene dei loro Sovrani che verranno da loro scambiate a mezza via, dopo di che ciascuno farà ritorno alla propria capitale per consegnare il documento ricevuto al proprio Sovrano.

L'inviato del giornale londinese dice di apprendere che il Trattato di pace stabilisce solo dei lievi ritocchi della frontiera fra i due Paesi nei pressi di Negiran. Esso contiene però numerose altre clausole che apparentemente non sono state rese note finora, e prevede il ristabilimento di rapporti economici amichevoli fra i due popoli.

Il Duce approva l'idea
di una Esposizione d'arte italiana a Parigi

Parigi, 22 notte.

Il direttore generale delle Belle Arti, Giorgio Huisman, reduce da Venezia, dove ha assistito all'inaugurazione della Biennale, « esposizione straordinaria per la quale il conte Volpi, il signor Marnini e i loro collaboratori hanno fatto prodigi », è da Roma, dove è stato ricevuto da Mussolini, ha dichiarato a *Comoedia* che il Duce, con particolare benevolenza, gli ha dato la sua approvazione di principio in vista della realizzazione di una Esposizione d'arte italiana a Parigi. Questa Esposizione, organizzata dai Musei nazionali e dalla città di Parigi, si aprirà nel Petit Palais, nel maggio del 1935. Innumerevoli amatori dell'arte italiana si raltegreranno molto per tale notizia, poichè questa Esposizione permetterà ad un immenso pubblico francese e straniero di ammirare tutto quello che l'arte deve all'Italia. D'altra parte il Governo gli ha promesso di inviare fra poco a Parigi le opere che mancano alla bella « Esposizione dell'Italia vista dagli artisti francesi », da Poussin a Renoir, aperta attualmente al Museo dell'arte decorativa. Queste opere arriveranno tra breve. Ma il signor Huisman ha poi espresso la speranza che la Comedie Française possa fare nel prossimo inverno una *tournée* in Italia, dove troverebbe una accoglienza degna dei suoi sforzi, del suo senso artistico e delle tradizioni.

Avvocato preso a schiaffi in udienza
da un'attrice cinematografica

Parigi, 22 notte.

La *Chicago Tribune* ha da New York che la Corte Suprema giudicando nel processo fra la nota attrice cinematografica Mae Murray e una ditta cinematografica, ha assistito a una scena poco comune, data la dignità del luogo. La bionda attrice reclamava trecentomila dollari dalla ditta, eccependo di essere stata insufficientemente pagata. Ma i giurati, convinti delle ragioni addotte dall'avvocato Bertrand Mayers, respinsero la domanda di Mae Murray. Vedendosi condannata, l'attrice scoppiò in singhiozzi. Ma quando l'avvocato Bertrand Mayers, chinatosi verso di lei, le disse sardonicamente all'orecchio: « Infine giustizia è fatta », la bionda attrice, alzatasi di scatto, schiaffeggiò sonoramente l'avvocato, mentre i magistrati sussultavano, i giurati sorridevano e il pubblico applaudiva.

Lo scandalo belga degli olii

Il processo dei commissari

Bruxelles, 22 notte.

Il processo dei commissari di Polizia compromessi nello scandalo degli olii è cominciato stamane davanti alla Corte di Appello di Bruxelles. Come fu annunziato a suo tempo, l'ex-commissario capo del Comune di Schaerbeek, Pauwels, che dirigeva una importante ditta di olii, aveva corrotto numerosi commissari di polizia, i quali mediante una importante commissione, inviavano agli archivi le contravvenzioni sporte contro gli automobilisti che acconsentivano a comprare l'olio da Pauwels. L'affare ebbe una enorme eco. Successivamente Giorgio Angerhausen, commissario capo di Bruxelles, Costante Delen, commissario della 5ª divisione di Bruxelles, Pietro Van Der Meulen, commissario capo di Schaerbeek, Riccardo Hasebronck, commissario capo della polizia di Uccle, Adolfo Gilbert, commissario capo di Lovanio, Armando Lieutenant, commissario della terza divisione di Bruxelles e Luciano Lejeune, vice direttore al Ministero del Lavoro, vennero arrestati. Pauwels è incolpato di corruzione di funzionari. Gli altri 7 sono processati per il disposto degli articoli del codice penale che puniscono i funzionari che hanno ricevuto doni e promesse anche per compiere atti giusti e legali nelle loro funzioni. Tutti gli inculpati ad eccezione di Lieutenant devono pure rispondere di falso e uso di falso. La Corte deve udire ottanta testimoni.

La prima udienza ha avuto per oggetto soprattutto il modo col quale i commissari inviavano agli archivi le contravvenzioni e i passi fatti da Pauwels presso i suoi ex-colleghi. Numeroso pubblico segue il dibattimento.

Lo scandalo della seta al Giappone
Situazione di crisi nel Gabinetto

Tokio, 22 notte.

Il Primo Ministro Saito ha chiesto ai membri del Gabinetto di adottare un atteggiamento di attesa fino a che non sia stata fatta interamente luce sulle accuse mosse al vice-Ministro Kuroda e sullo scandalo delle azioni della seta artificiale. Il Ministro delle Finanze, Takahashi sarebbe deciso ad apportare grandi cambiamenti fra gli alti funzionari del suo dicastero. Egli ha dichiarato che per il momento non pensa affatto a dimettersi.

Sciagura aviatoria in Russia
La fucilazione del pilota ubriaco

Mosca, 22 notte.

Un aeroplano pilotato dall'aviatore Verskoff è precipitato fra Karkof e Kieff. I tre passeggeri che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi; ma il pilota è riuscito a salvarsi coi paracadute.

Arrestato, avendo l'inchiesta stabilito che egli si trovava in stato di ubriachezza al momento dell'accidente, l'aviatore è stato immediatamente fucilato.

La catastrofe ferroviaria spagnola

13 morti, 4 scomparsi e 43 feriti

Barcellona, 22 notte.

Secondo i dati ufficiali il numero dei morti della catastrofe ferroviaria di San Saudilio si eleva a 13 oltre a quattro scomparsi che probabilmente sono andati a finire in un torrente che corre parallelo alla strada ferrata, e 43 feriti dei quali 15 gravissimi. Il servizio ferroviario ha potuto essere ristabilito solo stamane perchè le operazioni di sgombero della linea sono durate tutta la notte. Intanto dalle indagini svolte da una commissione incaricata di appurare le cause del disastro nulla di preciso è ancora venuto alla luce. Ciò nonostante la stampa barcellonese è concorde nell'affermare che lo scontro sembra dovuto a un falso segnale di partenza dato al treno che sostava in stazione di S. Saudillo in attesa dell'arrivo del convoglio partito da Barcellona verso le 16,30. Il macchinista avrebbe confuso il fischio fatto per ischerzo da un passeggero col solito segnale, e credendo evidentemente che a causa del ritardo l'incrocio avrebbe avuto luogo alla prossima stazione mise in marcia il convoglio. Dopo circa un chilometro è avvenuto il tragico urto.

Ballerina tedesca
che precipita in un burrone

Berlino, 22 notte.

Un grave incidente è capitato alla prima ballerina del teatro di Stato di Amburgo, la signorina Lotte Krause. La Krause si trovava in gita sulla montagna dello Harz, durante la quale si era ad un certo momento appoggiata ad una ringhiera di legno che dava su un precipizio, quando ad un tratto la ringhiera ha ceduto, e l'artista è precipitata. E' stata raccolta poco dopo da alcuni boscaiuoli con la spina dorsale spezzata. Trasportata all'ospedale Clausthal a Gellerfeld essa versa in pericolo di vita. L'artista ha ventisei anni.

Sciagura ferroviaria in Jugoslavia
5 morti e 4 feriti gravi

Belgrado, 22 notte.

Un grave incidente viene segnalato da Slavenski Brod, in Jugoslavia. A pochi chilometri da tale cittadina un carro di contadini è stato investito mentre transitava sui binari della ferrovia da un treno omnibus; cinque persone tra cui tre donne sono rimaste uccise sul colpo, mentre altre quattro hanno dovuto essere trasportate all'ospedale in condizioni disperate. I contadini facevano ritorno da una fiera, e la sciagura è avvenuta perchè il vecchiere malgrado gli ammonimenti del guardiano della linea aveva voluto attraversare il binario prima del passaggio del treno.

Birraio tedesco condannato a morte

Berlino, 22 notte.

Lo Assisi di Passau hanno condannato a morte il birraio Draxler accusato dell'uccisione del fabbricante di birra Meyereder in seguito a diverbio. I giurati hanno ritenuto la premeditazione.

Le vittime della montagna

Ingegere che perde la vita
sulla Grigna meridionale

Milano, 22 notte.

La più dolorosa impressione ha suscitato la notizia proveniente da Lecco della mortale disgrazia accaduta domenica sulla Grigna meridionale al giovane ing. Alfredo Magri di anni 27. Il Magri era partito da Milano, sabato nel pomeriggio, con l'intento di dare da solo la scalata a una cima detta: « Il Sigaro ».

Dopo avere pernottato al rifugio Stoppani, domenica di prima mattina si è incamminato verso la mèta. Per causa imprecisata, ma presumibilmente per la friabilità della roccia, il povero giovane è precipitato da una ripidissima parete. Raccolto più tardi in gravissime condizioni da una comitiva di alpinisti, l'ing. Magri è stato trasportato all'ospedale di Lecco, dove però è morto in seguito alle gravi ferite riportate nella tragica caduta. Il Magri, da buon fascista, ha espresso poco prima di morire il desiderio di essere rivestito della camicia nera. Ulteriori notizie precisano che l'ingegnere aveva fatto da solo l'ascensione del torrione Gendarme, che sorge all'inizio del canalone Porta. L'ascesa ebbe luogo con tutta regolarità. La sciagura deve esserai verificata nella discesa. Si suppone che essa sia avvenuta nel superamento di una breve sperganza, al disotto della quale è una cavernetta munita di chiodo che serve per facilitare la discesa con la doppia corda. L'errore del Magri sarebbe stato quello di non avere portato con sè la corda, la quale si può essere tralasciata nell'ascesa è assolutamente necessaria nella discesa. Il Magri avrebbe fatto un volo di una decina di metri, cadendo alla base del torrione. Egli ha riportato gravissime ferite al capo e alle ginocchia.

Tre giovani morti
in una sciagura motociclistica

Milano, 22 notte.

Giunge notizia da Goggiano sul Naviglio della Martesana, di una triplice e mortale sciagura motociclistica. Vittime sono stati tre giovani operai residenti a Zibido.

Nelle prime ore di stamane, sullo stradone che da Goggiano porta a Roxano i tre motociclisti che montavano un'unica macchina di piccola cilindrata, all'incrocio di un viottolo campestre andavano a cozzare violentemente contro un carro trainato da un cavallo e carico di fieno. I tre motociclisti sbalzati a parecchi metri di distanza vennero poco dopo rinvenuti cadaveri da alcuni terrazzani che provvidero a informare la Tenenza dei Carabinieri più vicina.

Le tre vittime sono: Francesco Melegazzi di anni 16, Ambrogio Locatelli di anni 19 e Angelo Romanini di anni 22. Le autorità hanno aperto immediatamente indagini per accertare le eventuali responsabilità sul luttuoso episodio.

Bimba soffocata da un fagiolo

Livorno, 22 notte.

Una bimba di 18 mesi, la piccola Edda Nasti, è rimasta vittima di una disattenzione momentanea ed invadente dei genitori, i coniugi Nasti, che abitano nel paese di Stiappa, frazione del comune di Pescia. La piccola, mentre i genitori stavano selezionando dei fagioli, si trastullava con essi, quando uno di questi, ingerito dalla bimba, le si fermava attraverso l'esofago.

Riusciti vani da parte dei genitori i tentativi per estrarre il fagiolo, la piccina veniva con tutta sollecitudine trasportata all'ospedale di Pescia, dove l'estrazione era difficoltà regolarmente, ma, nonostante ciò, la bambina decedeva in seguito a soffocamento.

Le gerarchie illustrano al Duce
le opere da attuare a Genova

Roma, 22 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto ed il Podestà di Genova, i quali hanno presentato la rassegna delle opere in corso e da attuare in quella città.

Corso speciale estivo
per insegnanti di Scuole di avviamento

Roma, 22 notte.

L'Associazione fascista della Scuola (sezione Scuola media), con l'autorizzazione del Segretario del Partito, di intesa con il Ministro dell'Educazione Nazionale, istituisce un corso speciale estivo per gli insegnanti delle materie di cultura generale, delle scuole e dei corsi di avviamento professionale, allo scopo di far loro conoscere alcune tra le più interessanti realizzazioni del Fascismo nel settore industriale. Al corso possono essere ammessi anche gli insegnanti delle materie professionali delle scuole e dei corsi di avviamento professionale.

Il corso si svolgerà in Venezia e durerà 16 giorni, da domenica 1° luglio a lunedì 16 luglio. Le lezioni si terranno a Venezia, nella sala dell'ex-Consiglio provinciale e saranno alternate da visite ad importanti stabilimenti industriali. Esse tratteranno le seguenti materie: cultura fascista, impianti per la produzione dell'energia elettrica, industrie del vetro, industrie chimiche, industrie meccaniche, industrie navali, industrie delle leghe leggere, industrie tessili, industrie minerarie, industrie del tabacco, porti e zone industriali, metodologia per le scuole di avviamento professionale.

Le domande di ammissione, in carta libera, dovranno pervenire alla Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia — Corso estivo per gli insegnanti delle Scuole di avviamento — non più tardi del 15 giugno, corredate da un elenco comprovante le qualità culturali, didattiche, politiche del richiedente, vistato dal capo del rispettivo istituto.

Alla fine del corso gli iscritti dovranno estendere una sintetica relazione scritta su uno degli argomenti che hanno formato oggetto di insegnamento e che saranno indicati dalla Direzione del corso. In seguito a tale prova, agli iscritti sarà rilasciato un certificato di frequenza e profitto. Tale che sarà preso in considerazione dal Ministero dell'Educazione Nazionale, a termini dell'art. 49 del decreto 27 gennaio scorso.

Ai partecipanti al corso che risiedono fuori Venezia, fino alla concorrenza di 70 iscritti, sarà assegnata una borsa di studio di lire 400 ciascuna, pagata in due rate: la prima all'inizio del corso, la seconda al 12 luglio.

Sarà pubblicato a mezzo della stampa l'elenco degli iscritti al corso. Gli iscritti dovranno pagare una tassa di iscrizione di lire trenta, il cui ammontare sarà destinato alla compilazione delle dispense delle lezioni. Le spese di viaggio, di andata e ritorno dalla località di provenienza a Venezia, saranno a carico dei partecipanti al corso, cui saranno date le indicazioni opportune per il più conveniente soggiorno a Venezia.

L'organizzazione del corso estivo sarà fatta a cura della Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia. Direttore tecnico del corso è il gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e vice-presidente del Consiglio dell'Economia corporativa di Venezia.

Il comm. Gazzotti e Piero Pozzo
si accomiatano dai fascisti biellesi

Biella, notte.

Il Segretario federale di Torino comm. Piero Gazzotti è stato quest'oggi a prender commiato dai camerati biellesi, presso i quali, durante la sua permanenza a Vercelli quale gerarca del Fascismo provinciale, ha raccolto unanime simpatia e ammirazione. La cerimonia con cui i fascisti biellesi hanno salutato il comm. Gazzotti è stata improntata a perfetto stile fascista e si è svolta in un ambiente di cameratesca cordialità nelle sale del Gruppo Rionale « Mario Gioda ». Con il comm. Piero Gazzotti era il nuovo Segretario federale di Vercelli cav. Piero Pozzo. Il comm. Piero Gazzotti si è trattenuto per oltre un'ora con i gerarchi biellesi e con le vecchie Camicie nere, le quali gli hanno poi improvvisato una nuova dimostrazione di simpatia, inneggiando al Duce, all'atto della sua partenza per Torino.

Stasera inoltre nella sala maggiore della Casa del Fascio, le autorità cittadine e le Camicie nere si sono date convegno per tributare una calorosa manifestazione al cav. Piero Pozzo, il quale lascia la segreteria del nostro Fascio per sostituire nella Segreteria federale il comm. Gazzotti. Al gerarca hanno rivolto parole di gratitudine per l'opera svolta a favore delle nostre istituzioni, il camerata Umberto Pecoraro, comandante le vecchie squadre d'azione, il Podestà di Biella, l'on. Garbaccio ed il Presidente dei Combattenti. Infine ha ringraziato il cav. Pozzo, inclinando i fascisti biellesi alla disciplina ed al dovere e ad una sempre maggiore devozione al Duce.

Marconi sperimenta
la « Bafilla » a gassogeno

Firenze, 22 notte.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, S. E. Marconi ha sperimentato la « Bafilla » alla quale è stato applicato il gassogeno del prof. Ferraguti. L'illustre scienziato, accompagnato dalla gentile consorte, è salito nella piccola automobile guidata dallo stesso inventore e si è recato all'Indiano ove ha sostato per osservare il funzionamento del nuovo generatore di gas applicato alla macchina. S. E. il Presidente della Accademia d'Italia ha avuto parole di elogio per il prof. Ferraguti e si è dichiarato molto soddisfatto dell'esperimento.

Due giovani uccisi
per lo scoppio di una granata

Trento, 22 notte.

E' giunta oggi notizia dalla Vallarsa di una grave sciagura avvenuta sulle falde del Monte Corno, dove Cesare Battisti fu fatto prigioniero e iniziò la via gloriosa del martirio.

Una forte detonazione seguita da un cupo rombo ripercosso dall'eco dei monti aveva richiamato lassera l'attenzione degli abitanti dei villaggi sparsi nel fondo valle. Alcuni volonterosi saliti sul monte ritrovavano dopo lunghe ricerche due cadaveri orribilmente sfracellati. Lo scoppio di una grossa granata, che si trovava nascosta fra i cespugli da anni della guerra e che con tutta probabilità era stata percossa inavvertitamente con un piccone, aveva lanciato i corpi dei disgraziati a oltre cento metri di distanza.

Una commissione recatasi sul luogo riusciva a identificare i due poveretti per i contadini Emilio Zocchio, di 27 anni, da Zocchio e Giuseppe Cobbe, di 24 anni, pure da Zocchio in Vallarsa. Pietosamente ricomposti i cadaveri sono stati trasportati a Volmobia, dove avranno solenni onoranze funebri. La sciagura ha destato in tutta la valle, dove i due giovani erano molto conosciuti e stimati, penosa impressione.

Il Circuito delle Palme
La classifica ufficiale

Tripoli, 22 notte.

Il Circuito aereo delle Palme ha avuto oggi un brillante epilogo al campo della Mellaha ove il maresciallo Balbo che ieri sera aveva accolto i piloti ad Homs, si era recato ad assistere all'arrivo dei quattordici apparecchi che avevano compiutato il giro.

La tappa odierna non più molestata dalle raffiche di vento che tante difficoltà avevano creato nei giorni scorsi, si è svolta in modo magnifico. Verso le nove ha decollato il primo apparecchio: quello della marchesa Negrone che è stata seguita successivamente dagli altri con gli intervalli prestabiliti. Ultimo è partito l'ingegnere Colombo distanziato di circa mezz'ora il quale però a Misurata aveva già superato tutti i concorrenti.

I due apparecchi rimasti ieri sul campo di Assaba sono giunti regolarmente stamane ad Homs, ma nel ripartire quello del torinese Latino pativa la rottura del carrello, obbligando il pilota a ritirarsi. Gli altri quattordici con Colombo e Cartoni, fuori gara arrivavano ottimamente alla mèta che, senza le eccezionali difficoltà dei giorni passati, sarebbe stata toccata anche dai sei ritirati.

La prima gara civile coloniale che doveva essere una prova turistica si è trasformata, causa le imprevedibili violentissime avversità atmosferiche, in severo collaudo di piloti e macchine.

L'averia superata costituisce un magnifico titolo della capacità di questo nucleo di piloti che come ci affermava stasera Colombo, devono essere posti senz'altro alla testa dei nostri aviatori della riserva.

Il fatto poi che nonostante così gravemente contrastata dagli elementi, la prova si sia potuta concludere senza il minimo incidente ai piloti, torna a tutto onore della nostra aviazione turistica. Ad eccezione di Bertocco rimasto ancora in Tunisia, sono rientrati oggi gli altri piloti ritiratisi, dall'interno.

Ecco la classifica ufficiale del Circuito delle Palme:

3. Foglia (Aero Club Milano) in ore 14,58'27"; 2. Trevisan in 15,5'31"; 3. Marchesa Negrone in 15,30'48"; 4. Subini in 15,12'8"; 5. Ravasso in 15,29'24"; 6. Peretti in 15,37'28"; 7. Visconte di Modrone in 15, 55' 23"; 8. Fossetta in 15, 55' 28"; 9. Poletto in 16 40' 8"; 10. Riva-Romano in 18, 15' 14"; Balducci, Fogli e Cartoni, pur avendo compiuta la gara non entrano in classifica. Colombo che ha partecipato fuori gara ha mantenuto la media di 180 Km. orari.

La premiazione si è svolta stasera nel Palazzo del Governatore, dove il Maresciallo Balbo ha offerto un ricevimento in onore dei piloti.

25 anni di reclusione
ad un contadino che uccise la moglie

Napoli, 22 notte.

Nel gennaio 1933 a Boscoreale, il contadino Giuseppe Manna, di 70 anni, soffocava la moglie Maria La Monica ed occultava il cadavere in un sacco che gettava poi nel fiume Sarno. Il Manna, arrestato circa un anno dopo, giustificò il delitto affermando che la disgraziata consorte affetta da malattia incurabile l'aveva scongiurato di porre fine ai suoi tormenti. Aggiunse che il delitto sarebbe stato avvolto nel mistero se un certo Nappi, che gli aveva estorto più volte denaro per tacere, non lo avesse svelato.

Questo singolare e grave processo si è svolto dinanzi alla I.a Sezione della nostra Corte d'Assise. La Corte ha condannato il Manna a 25 anni di reclusione ed ha condannato poi per estorsione continuata il Nappi a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 4200 lire di multa. Al Manna sono stati condonati 5 anni per l'amnistia, ed il Nappi è stato rilasciato in libertà, avendo già espiato la pena con il carcere preventivo.

Elettricista che rischia la vita
per salvare un compagno

Brescia, 22 notte.

Issato su una lunga scala porta, l'elettricista Giovanni Squassina, di anni 53, stava eseguendo, questa sera, una riparazione all'altezza di circa dieci metri, quando, toccato inavvertitamente un filo ad alta tensione, vi rimaneva avvinto. In soccorso del compagno di lavoro accorreva l'altro elettricista, che si trovava a terra, certo Camillo Ghisalberti, di 38 anni: nonostante il pericolo gravissimo, ad aggrapparsi al corpo dello Squassina e con uno strappo violento cercava di liberarlo. Sotto la violenta scossa la scala si spezzava ed entrambi precipitavano sul selciato. I due elettricisti riportavano la frattura d'un femore ed erano ricoverati all'Ospedale con prognosi riservata. Lo Squassina, che risente delle conseguenze della folgorazione, versa in condizioni più gravi del compagno.

Una spedizione di buoi
che suscita raccapriccio

Padova, 22 notte.

Il capo gestore della stazione di Campodimarte, Alcide Corrado, d'anni 49, e l'assistente Lanolino Salvatore, d'anni 48, il 21 maggio dello scorso anno facevano partire due carri ferroviari contenenti animali bovini diretti, uno a Piolteflo Limito (Milano) e l'altro a Sampierdarena, eccessivamente stipati, tanto che, come verificavano gli agenti della Società zootila emiliano-romagnola, alla stazione di Verona un animale era morto e un altro era ormai agonizzante sotto gli zoccoli delle altre povere bestie che per non poter trovar posto tutte sul piano del carro, dovevano viaggiare accavallate le une sulle altre. Il capogestore e l'assistente sono comparsi oggi davanti al Pretore di Padova, ma il magistrato li ha mandati entrambi assolti per non aver commesso il fatto, perchè se un colpevole doveva essere: esso doveva ricercarsi in chi ebbe a fare la spedizione degli animali; a sua volta però le spedizioni era stato assolto dal Pretore di Verona; nonostante il vivo senso di raccapriccio suscitato dalla deplorevole spedizione.

Automobile contro una casa

Biella, 22 notte.

Nei pressi del Rione Vernato, una automobile guidata da certo Biagio Mazzucchetti, di 43 anni, e sulla quale viaggiavano tali Felice Corlando, di 61 anno, da Graglia, e Luigi De Bazzini, di 52 anni, da Biella, per scansare un altro veicolo ha investito in piccole di un giardino pubblico che si sta colà costruendo, andando quindi a finire contro la parete di un edificio. La macchina è andata distrutta. I viaggiatori sono rimasti tutti e tre feriti e contusi in modo non grave ed hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CASALE MONF.

Un violento incendio, scoppiato in seguito a fermentazione del fieno, ha distrutto parte della cascina Giacchero presso Rainetta, di proprietà dell'agricoltore Federico Luparia fu Giuseppe. Il pronto intervento dei pompieri valse ad impedire maggiori danni.

DA CUNEO

Segretario del Fascio di Castellino Tanaro è stato nominato il camerata Pietro Gioella.

Cadenda da un carro a Borgarita Fiodi cadeva battendo la testa sul selciato, riportando la commozione cerebrale.

Tragica destino di una famiglia

Cade dalle scale e si uccide
Il padre muore còlto da sincope

La Spezia, 22 notte.

Questa sera verso le 20, il giovane Geo Gerardi di Ettore di anni 24 da Spezia, impiegato nel locale R. Arsenale, abitante in via Roma 3, per cause non ancora ben precisate precipitava nella tromba della scala della propria abitazione. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile il Gerardi decedeva due ore dopo per commozione cerebrale. Il padre del giovane Ettore Gerardi fu Francesco di anni 59 da Napoli, maggiore macchinista della R. Marina in pensione, uscito dall'ospedale, dopo aver veduto spirare il figlio, si è recato subito a casa ma, all'ingresso dello stabile è stato colto da malore. Raccolto e trasportato al pronto soccorso della pubblica assistenza da alcuni passanti, il disgraziato genitore decedeva lungo il breve tragitto. Il sanitario di servizio ha ritenuto che la morte sia avvenuta per paralisi cardiaca.

Precipita in un burrone
e rimane impigliato ad un ramo

Intra, 22 notte.

Una pericolosa avventura è capitata stamane al contadino Antonio Barnocchi, d'anni 38, il quale all'alba era salito sul Monte Rosso per raccogliere legna. Mentre stava ritirando a casa, con una grossa fascina sulle spalle, perdette a un certo punto l'equilibrio e precipitò in un burrone profondo una decina di metri. Fortunatamente la fascina alla quale il Barnocchi si era disperatamente aggrappato si è impigliata nella caduta in un grosso ramo sporgente dalla parete rocciosa, di modo che il disgraziato contadino ha potuto profittare del provvidenziale ostacolo. Più tardi le sue grida sono state udite da alcuni gitanti, che, portatisi sul luogo, hanno potuto, dopo non lievi sforzi, togliere il Barnocchi dalla critica posizione. Il Barnocchi se l'è cavata con un forte spavento.

CRONACA

Lotteria Pro Ciechi

Il numero estratto vincente l'automobile Fiat Balilla è il numero 27.040. Il possessore del biglietto si deve presentare alla sede in via Balbo 21 bis per il ritiro della Balilla entro il termine perentorio di giorni trenta, stabilito dalla R. Prefettura di Torino.

Comunicato del Sindacato Ostetriche

Il Sindacato provinciale fascista ostetriche, mentre comunica che la signora Teresa Bono, di cui è annunciato l'arresto per pratiche illecite, nei giorni scorsi, non è iscritta nè al Sindacato nè all'elenco delle esercenti la professione, mette sull'avviso il pubblico contro pseudo-professioniste fra le quali spesso si devono ricercare quelle persone che si rendono colpevoli di complicità in delitti contro la maternità, con tanto opportuno rigore perseguiti dalle autorità del Regime.

Esami di abilitazione
all'impiego di gas tossici

Verso la fine di giugno sarà indetta una sessione di esami di abilitazione all'impiego dei gas tossici. Le domande, corredate dei documenti prescritti all'art. 27 del R. D. 9 gennaio 1927 numero 147, dovranno essere prodotte alla R. Prefettura entro il giorno 20 del prossimo mese di giugno.

Chiusura di un negozio

Per inosservanza delle disposizioni sul ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità, il Prefetto di Torino ha ordinato la chiusura, per cinque giorni, del negozio di commestibili della ditta Rosignani Stella, sito in via Bidone 21. L'autorità di P. S. ha, inoltre, diffidato per lo stesso motivo i commercianti Carlo Ferrero (via A. Cecchi 26), Giuseppe Boano (corso Palestro 3) e Sorelle Cerosa (via Bra 7).

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 22. — Wall Street ha accolto con preoccupazione il messaggio del Presidente Roosevelt sull'argento, giacchè si aspettava che l'industria mineraria argentifera avrebbe stato avvantaggiata dal governo in ogni maniera. Dopo una giornata in cui si sono contrattate 820 mila azioni, la Borsa si è chiusa con tendenza al ribasso. Nel gruppo siderurgico si sono registrate perdite fino a 4 punti. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	99 ½
Lavori Pubbl 7% 1947	90 ½	97 ½
Id. id. 1937	98 ½	100 ½
Pr Milano 6,50% 1923	88 ½	87 ½
Id Roma id id.	90 ¼	91 ½
Fiat 7% 1946 (senza W.)	100 ¼	— —
Sip 6,50%	83 1/8	85 ½
AZIONI	**21**	**22**
Italian Superpower	1 7/8	1 7/8
American Can	94 ½	92 ½
American Rad. Stand S.	14 —	13 ¾
American Tel Tel	116 —	115 ½
Consolidated Gas	55 ½	52 ¾
Eastern Kodak C. of N. J.	96 —	93 —
General Electric	20 ¼	19 ¼
Intern. Harvester Co	35 3/8	32 ½
Johns Manville Corp	46 —	47 ¾
General Motors	33 ¼	32 —
Kennecott Copper	20 ¼	19 3/8
Montgomery Ward	35 3/8	34 3/8
National Biscuit	35 —	34 —
New York Central Rr	29 —	27 ½
North American Co.	16 5/8	16 3/8
Procter Gamble Comp.	34 —	34 —
Radio Corporation	7 ¼	7 ½
Standard Brands Inc	20 —	19 5/8
Stand Oil of N Jersey	43 —	42 ¾
Texas Gulf Sulphur	34 —	33 ½
United Corporation	6 ¼	5 7/8
United States Steel	43 ¼	40 7/8
Unies Carbide Co	58 3/8	58 —

| CAMBI | | | |

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO - 22 maggio 1934 - Anno XII

Dopo un esordio esitante il mercato rinsanguo una impronta sostenuta e gradatamente progredisce sino alla chiusura che avviene sui massimi della giornata. In brillante contegno i Fondi Pubblici specie la Rendita. Fra i valori azionari più ricambiati e migliori la Fiat e la Italgas, in notevole ripresa la Burgo.

Valore nomin.	TITOLI	Ultima Quota. prec.	Quot. Odierna	Prezzi.	Odierni
100	Rend. 3,50 %	1 25	»	83 30	83 40
100	Rd. cont.	1 75	»	83 35	83 50
100	Pr. conv 3,50	2 50	»	82 05	82 00
100	Id. cont.	2 50	»	82 05	82 00
100	B. T. N. 1934	2 50	»	101 10	101 10
100	— 1940	»	»	105 10	105 10
100	— 1941	»	»	105 35	105 10
100	— 1943	»	»	105 10	105 10
500	Torino 5 %	15 —	»	505 50	505 25
500	Id. 5 %	»	»	503 50	503 —
500	S. Paolo 5 %	12 50	»	508 50	507 —
500	Id. 3,50 %	»	»	508 50	507 —
500	Fercor 5 %	5 50	»	515 —	515 —
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	»	502 —	502 —
500	El. Forz 4,50 %	11 25	»	502 —	502 —
500	Cr. A. M 5%	12 50	»	502 50	502 50
500	S.T.E.T. 4%	»	»	510 —	510 —
1000	B. Italia	20 —	»	1520 —	1520 —
500	B. Comm.	25 —	»	985 50	985 50
500	Credito It.	25 —	»	491 —	491 —
100	Banco Roma	5 —	»	102 —	102 —
500	Consorzio M.	»	»	503 50	503 75
25	Sabaudo	»	»	15 50	15 —
250	Mediterranee	27 —	»	402 —	402 50
500	Meridionali	12 50	100	502 —	501 —
125	Città Lanzo	10 —	»	177 —	177 —
200	N. A. I.	»	»	96 —	96 —
10	Italgas	»	4900	12 50	12 85
50	Stigo	4 50	»	16 —	16 50
100	S. A. I.	»	25	24 25	24 —
50	Sip	»	1000	31 5/8	31 5/8
200	Terni	8 —	»	131 —	131 75
75	P. C. E.	4 50	»	72 —	72 —
200	Savigliano	30 —	»	152 —	152 —
500	Nebiolo	5 —	»	500 50	502 50
50	Tedeschi	»	100	70 —	70 —
125	Moncenisio	12 —	»	170 —	170 —
100	Viva	16 —	»	120 —	120 —
200	Fiat	10 —	1000	227 —	226 50
75	C. I. R.	8 —	»	115 —	115 —
5	Schiapparelli	»	»	4 50	4 50
100	Mira Lanza	5 —	»	78 —	78 —
250	Montecatini	10 —	»	180 —	180 —
50	M. Amiata	»	»	33 —	33 —
100	Montecatini	8 —	200	131 —	131 —
100	Ollomont	10 —	»	»	»
500	Acqua Pot.	12 —	»	130 —	130 —
100	Florio	»	250	90 50	90 50
40	Unica	»	»	23 75	23 —
250	Lane Borgos.	70 —	»	1600 —	1600 —
25	Valli Lanzo	»	»	20 —	20 —
200	Viscosa	12 —	150	213 50	212 —
250	Boni	10 —	»	181 75	181 —
100	Cart. Ital.	4 —	»	102 —	102 —
500	Cart. Burgo	»	500	180 —	180 50
65	Forn. Rion.	8 —	»	220 —	220 —
25	Pittaluga	»	»	4 —	4 —

CAMBI: Parigi 77,40; Svizzera 382; Londra 89,90; New York 11,720.

GENOVA, 22. — Ben tenuti i titoli di Stato. Mercato azionario sempre senza affari; si ripetono all'incirca i prezzi di ieri. Cambi calmi. — Rendita Ital. 3,50% fm. 83,30; Converso 3,50% fm. 82,475; Id. cont. 82,475; Obbligazioni Ven. 3,50% 91,50; B.N.R. (1934) 101; Id. (1940) 105,05; Id. (1941) 106,40; Id. 4% (1943) 100,95; Cons. Cred. Miglior. 5% 502; Id. 6% 604; Ist. San Paolo 5% 506; Banca d'Italia 1560; Banca Commerciale Italiana 965; Banco Roma 101; Cred. Italiano 630; Ferr. Meridionali 534; Mediterranee 400; Idroelettrica 118; Linoleum 340; Sabaudia 10; Alta Italia 48; La Dalmo 19; Saida 214,50; Montevetini 134,50; Monte Amiata 33,50; Iva 119,50; Ansaldo 16; San Giorgio 148,75; Fiat 228; Ln. Borrg. Elettr. 10,30; Sip 31,25; Terni 131,50; Eridania 396,50; Ind. Zuccheri 1078; Raff. Lig.-Lomb. 383; Distillerie Ital. 134; Multipli Alta Italia 245; Acciai 119; Reni Stabili 184. — CAMBI: Parigi 77,40; Svizzera 383; Londra 89,95; Olanda 805; Spagna 162; Belgio 276; Berlino 464; Praga 49,30; Buenos Aires 2,80; New York 11,7250.

MILANO, 22. — Gli scambi sono stati anche oggi molto limitati, ma le disposizioni possono ritenersi leggermente migliorate. Nei titoli dello Stato si ripetono all'incirca i prezzi di ieri con la Rendita 3,50 % tra 83,15 e 83,25 e il Prestito della Conversione tra 82,30, [illegible] per fine corrente mese. Immutati o quasi i Bancari, Trasporti e gli Alimentari, a qualche progresso per le Fiat, Edison, Viscosa, Cisalpine, Centrale, Cusenni, Snia, Italcable e Burgo. Pesanti le Pirelli.

Rend. It. 3,50 % 83,25; Conv. 3,50 % fm. 83,475; B. Italia 1567; B. Comm. It. 986; B. Roma 105; Cred. It. 630; Cred. Mariit. 526; Cons. Mob. Fin. 651,50; Elettro Fin. 14,35; Mediterranee 400; Meridionali 534; Vende Centrale 174; Condotte 16,75; Robustino 119; Liberty Trieste 25; Cantoni 1440; Furter 39; Val d'Ossola 91; Valle Seriana 7,50; Val Pisino 92,50; Olcese 192; Stampati 415; Cantoni Coats 299; Linif. Cart. Nov. 164; Bonsari e Varzi 310; Rotondi 190; Tosi 16; Union. Meridi. 12; Ilv. Manif. 204,25; Gavarini 690; Rosci 3260; Targetti 74,50; Cusenni 263; Bernasconi 29,75; Snia 215; Pucchetti e C. 88,50; Ansaldo 16; Iva 120; Metall. It. 157,50; Monte Amiata 24; Montecatini 173,75; Dalmine 162; Breda 85,50; Bianchi 41,50; Lotta Fraschini 6,40; Fiat 228,50; Miani Silvestri 6; Breglano 18; Adriatica Elettr. 189; Brioschi 260; Chili 235,50; Dinamo It. 223; Bresciana 216,50; Valdarno 142,25; Alta Italia 78; Emiliana 310,50; Trezzo d'Adda 381; Cisalpina priv. 116, ord. 47,25; Sesa 66,25; Edison 661; Id. Perlengallo 455; Sip 31,50; Tirso 43,50; Lombarda 293; Meridi. Elettr. 234; Terni 131; Un. Es. Elettr. 1090; Italgalio 69,75; Transmissio 37; Bellli. It. 476; Eridania 396; Industria Zuccheri 1075; Raffineria L. L. 380; Italiano Gas 12,6750; Mira Lanza 78; Petroli d'Italia 8; Assito 125; Fondiaria Rep. 1,25; Id. 7 % 14; Fondi Rustici 65; Beni Stabili 183; Saiumia 25; Pirelli 11; Alberghi Francia 35,50; Italo Americana 9,75; Pirelli It. 850; Pirelli e C. 262,50; Brasiliana 40,50; Dell'Acqua [illegible]; Vedetta 9. — CAMBI: Parigi 77,40; Zurigo 382; Londra 89,95; Amsterdam 805; Madrid 162; Bruxelles 276; Berlino 464; Praga 49,20; New York, chiegue 11,7250.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,5 %	83 60	5° Sardo 5%	501 —
Redimib. 3 %	419 —	» 6 %	500 —
» 3 ½ %	442 —	Ist. C.P.T. 5%	504 —
» 4 ½ %	504 —	» 6 %	504 50
Pr. Ven. 3 %	91 35	F. Ven. 4%	488 50
» 4 ½ % 1918	100 90	» 6 %	506 —
» 5 % 1936	103 35	» 6 %	507 —
Ferr. It. 3 %	346 50	Pub. ut. 6 %	506 —
Nav. 6% 1934	— —	» (n.Tel.) 5 %	506 25
» 1938 6 %	109 95	Cr. Nav. 6 ½	509 —
» 1940	105 90	F. Roma 4%	462 —
» 1941	106 40	» 4 ½ %	503 —
» 1943 4 %	100 50	» 5 %	506 —
Cogne 6 %	509 50	» 6 %	507 —
» 6 ½ %	516 —	L. N. L. 6 %	1006 75
Q. Pubbl. 6 %	506 —	Emiliano 6 %	502 —
I.R.I. 4,50%	501 —	S. Paolo 3 ½ %	495 —
Elfer 4 ½ %	502 75	» 6 %	505 50
Dan. Save	141 —	Acqua P. 6 %	508 50
Rist. 4 %	509 —	Gulf. Mil. 4 %	96 50
Ant. Ferr. 6 %	519 50	Ant. Ferr. 6%	483 —
» 7 %	715 —	Mediterr. 4 %	402 50
» Italo. 7 ½ %	302 —	» 6 %	1510 50
» Germ. 7 %	426 —	Meridion. 5 %	507 75
» Presa 6 %	345 —	Nord Mil. 4 %	400 —
» Young 5 ½	425 —	» 4 ½ %	502 —
» Pol. 7 %	495 —	» 6 ½ %	510 —
» Rum. 7 %	460 —	» 6 %	511 25
» S. Paolo 7%	3625 —	Adriatica 6 %	503 25
» Ungh. 7 %	308 —	Distiller. 6 %	500 50
C.R.Ind. 3 ½ %	473 —	Edison 6%	509 —
» 5 %	507 —	Valdarno 6%	502 —
C. Agr. 6 %	504 —	Emiliana 5 %	506 50
B. N. Lav. 6%	501 50	» 6 %	498 75
C. R. Mil. 5 ½	474 75	Set 6 %	498 75
» 4 %	402 —	Sfil 6%	502 —
» 5 %	508 25	Forze Id. 6 %	499 75
» 6 %	508 —	Prezzo 6 %	504 —
Terrem. 4 %	501 —	Cisalp. 4,50%	506 —
» 5 ½ %	505 —	» 1924 6%	502 25
C.A.Sugl. 5%	502 50	» 1930 6%	502 25
C. Agr. 6 %	504 —	Consrent. 5	506 —
B. N. Lav. 6%	501 50	» 1924 6%	499 —
C. R. Mil. 5 %	502 50	Reno 6 %	456 50
» Siena 3 ½ %	474 50	Rinasc. 6 %	497 —
» 4 ½ %	502 50	Sfil 6 %	501 50
» 6 %	507 50	Merid. El. 6 %	503 50
» 6 %	508 25	Stipel 6 %	505 50
P. Bordo 4 ½	504 —	Duce 6 %	495 —

ROMA, 22. — Rend. Ital. 3,50 % c. 83,30; fd. fm. 83,50; Converso. 3,50% c. 82,50; fd. fm 82,50; Obbl. Ven. 3,50% 91,50; B.N.T. (1934) 101,15; Id. (1940) 105,05; Id. (1941) 106,725; Banca Naz. Lav. 5,50% 503,50; Cons. Cred. Miglior. 5% 502,50; Id. 6% 504; Banco d'Italia 1572; Cred. Fondiario 518; Banca Commerciale Italiana 966,50; Credito Italiano 620; Banco Roma 103; Ferrovie Meridionali 533; Tramways 337; Ruantino 119; Snia 215; Metallurgica Ital. 159; Ilva 120; Montecatini 134,50; Assitalia 15,75; Fiat 228,50; Terni 134; Romana di Elettricità 315; Aosta 134; Romana Zuccheri 101,50; Fondi Rustici 66,50; Immobiliare 491; Beni Stabili 184; Imprese Fondiarie 54; Risanamento 1018; Acqua Marcia 658. — CAMBI: Parigi 77,40; Londra 89,92; Zurigo 382; New York 11,72.60.

TRIESTE, 22. — Rend. It. 3,50 % fm. 83,10; Conv. 3,50 % fm. 82,65; Veneto 3,50 % 91,30; Buoni Tes. Nov. (1934) 100,95; id. (1940) 106,10; Id. (1941) 106,40; Aderi 20; Comitati 17,50; Libera Triestina 30; Lloyd 53; Assic. Gen. 3500. — CAMBI: Parigi 77,40; Londra 89,90; New York 11,7250; Zurigo 382.

Media dei Consolidati e Cambi
Roma, Maggio 1934-XII

Rend.3½ 1906	83 25	Francia	77 40
Id. 1902	81 90	Svizzera	383 —
Id. 3 % lordo	62 40	Argentina	280 —
Conv. 3½	82 475	Belgio	276 —
B.N.R% 1934	100 975	Canadà	11 75
Id. 1940	105 975	Cecoslov.	49 20
Id. 1941	106 075	Danimarca	271 —
Ven. 3,50%	91 40	Germania	464 —
B.T.N.4% '43	100 50	Norvegia	503 —
		Olanda	805 —
CAMBI		Polonia	223 —
Stati Uniti	11 725	Spagna	162 —
Inghilterra	89 95	Svezia	311 —

BORSE ESTERE

PARIGI, 22. — Mercato inattivo e in generale pesante. Su quasi tutta la linea le quotazioni sono state in regresso, in proporzioni però moderate. Soltanto lo minimo d'oro e il recente Young hanno dato prova di relativa fermezza. Le Rendite francesi non sono sfuggite all'influenza dell'ambiente ed hanno perduto frazioni. Fra i valori a reddito variabile i ribassi più sensibili sono stati registrati nel gruppo delle banche. La tendenza dei valori internazionali è stata sempliceniente irregolare, sul mercato dei cambi le divise anglo-sassoni si sono un po' indebolite, il dollaro, depresso probabilmente per la prospettiva della rimonetizzazione dell'argento, ha ceduto da franchi 15,1 / a 15,08 1/2, trascinando la sterlina che si è ritrovata a franchi 77,08 contro 77,30. La lira italiana è rimasta invariata a 128,90.

Il fiorino e il franco svizzero hanno perduto debiti frazioni.

Chiusura titoli	18	22
Rendita Francese 3 %	78 30	77 85
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	90 75	90 20
Banca di Francia	12.400 —	12.500 —
Crédit Foncier	4710 —	4.630 —
Crédit Lyonnais	2147 —	2.185 —
Aciers Unis	18.600 —	18.725 —
Cia Generale Elettricità	1820 —	1.790 —
Thomson-Houston	187 —	186 —
Stabilimenti Kuhlmann	639 —	630 —
Cie Gen. Transatlantique	29 —	30 —
Citroën	157 —	155 —
Wagons-Lits	85 —	81 —
Rio Tinto	1482 —	1.470 —
Royal-Dutch	16.100 —	16.900 —
Paris-Lyon-Méditerranée	1023 —	1.025 —
Creusot	1650 —	1.650 —
Shell Transport	201 —	199 —
De Beers	418 —	414 —
Gedulé	606 —	600 —
Mokicanitol (p. contanti)	174 —	173 —
Idem (p. termine)	175 —	174 ½

CAMBI		Svizzera	492 ½
Italia	128 90	Amsterdam	323 ½
Londra	77 08	Olanda	1057 ½
New York	15 08 1/2	Norvegia	585 —
Belgio	356 —	Svezia	399 —
Spagna	207 ½	Praga	65 10

LONDRA, 22. — Lo Stock Exchange ha ripreso l'attività dopo tre giorni di vacanza riflettendo una tendenza al rialzo. Tuttavia essendo immutata la liquidazione si sono conclusi pochi affari. L'attenzione degli operatori si è concentrata sui titoli aurliferi e su quelli delle fabbriche di aeroplani e motori d'aviazione. Le Cables Wireless continuano la loro lenta discesa. Parecchi affari nel mercato dei cambi con prezzi fermi. L'oro in verghe è aumentato a 136 scellini e 3; se ne vendette per 139 mila sterline.

Chiusura titoli	18	22
Consolid. inglese 2,50%	78 ¾	78 5/8
Prest. di guerra 5,50%	103 ¾	107 ¾
Prest. Germ. Dawes 7%	75 —	72 ½
Id. id. Young 5,50%	39 —	47 ¾
Id. Ramoino 7%	37 ½	27 ½
Id. S. Paulo Caffè 7%	90 —	90 —
Rendita Italiana 3,50%	36 —	35 —
Great Western ord.	56 —	56 —
White Star	2 7½	2 7½
Gas Light Coke	27 1½	27 1½
Cables Wireless pref.	74 1/8	73 ¼
Id. id. ord. A	20 ¼	19 —
Id. id. ord. B	8 12/16	8 50
British Colonese	12 9	12 9
Courtaulds	82 3	82 3
Sain Viscose	57 6	57 6
British Am. Tobacco	6 1/32	6 —
Royal Dutch	20 7/8	20 5/8
Rio Tinto	19 —	18 7/8
De Beers	5 3/8	5 5/16
Consolidated Goldfields	77 6	78 1 50

CAMBI			
Italia	89 94	Praga	123 1/8
New York	5 1083	Budapest	25 ½
Francia	77 09	Belgrado	324 ½
Germania	12 93	Sofia	335 —
Amsterdam	7 50 3/8	Bucarest	510 —
Spagna	37 31	Costantin.	650 —
Belgio	21 78 ½	Atene	535 —
Svizzera	15 66	Varsavia	25 93
Copenaghen	22 50	B.Aires (oro)	3 5/8
Stoccolma	19 30 ½	Id. non uff.	3 5/16
Oslo	19 80 ½	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	236 ½	Yokohama	14 25

BERLINO, 22. — La ripresa di Borsa, dopo la doppia vacanza di Pentecoste, è stata oggi tranquilla e debole. Quasi nessuna manifestazione di acquisto da parte del pubblico; è evidente che la Borsa si tiene riservata, aspettando l'esito delle trattative sui trasferimenti. I valori hanno ceduto una lieve e mite tendenza alla ribasso, che alla chiusura si è alquanto accentuata. Sterlina a 13,745 da 13,76. Il dollaro a 2,49 da 2,50.

Chiusura titoli	18	22
Prestito Young 5,5%	91 50	91 25
Reichsbank	150 —	149 50
Berliner Handelsges	85 —	83 —
Deutsche Bank	63 75	63 25
Dresdener Bank	61 50	60 50
Commerz.u. Privat-Bank	46 25	47 —
Nordlloyd	25 5/8	26 3/8
A. E. G.	34 75	35 —
I. G. Farbenindustrie	133 50	133 —
Gesfurel	95 5/8	95 1/8
Ver. Glanzstoff Elberfeld	106 —	—
Bemberg	66 —	65 75
Schlatoff Valdhof	46 75	45 75
Salzdetfurth	144 7/8	144 —
Harpener Bergbau	90 —	90 75
Rheinische Braunkohlen	219 75	220 —
Mannesmann	65 50	63 —
Klochner-Werke	64 25	62 25
Hoesch Köln	72 75	70 7/8
Siemens e Halske	134 —	133 —
El. Licht und Kraft	105 —	102 75
Aku	58 6/8	57 50

CAMBI			
Italia	21 51	Vienna	47 25
Francia	16 62	Londra	12 74 ½
Svizzera	81 35	Amsterdam	169 70
		New York	2 4956

VIENNA, 22 Maggio 1934-XII

CAMBI			
Italia	33 67	Amsterdam	384 65
New York	4 1784	Praga	47 48
Parigi	27 70	Budapest	124 29 ½
Bulgaria	496 —	Cecoslov.	79 35
Berlino	165 24	Londra	31 40 ½
Svizzera	156 48	Belgio	99 06

ZURIGO, 22 Maggio 1934-XII

ZURIGO, 22. — Tendenza generale e trattative rare. Il mercato risente della incertezza tedesca che resta in attesa della ripresa della Conferenza dei trasferimenti dei crediti congelati a Berlino che si inizierà nuovamente oggi.

Chiusura titoli	18	22
Baltimore e Ohio	78 —	73 50
Electrobank	620 —	618 —
Motor Columbus	275 —	270 —
Siemens	44 50	45 —
Cre. Banche Svizzera	365 —	361 —
Soc. di Banca Sv.	482 —	480 —
Credito Svizzero	566 —	566 —
Comit	—	—
Hispano	890 —	885 —
Credito Italiano	—	—
Elektr. Licht e Kraft	160 —	160 —
Gesfurel	53 —	52 50
Aluminium	1585 —	1585 —
Bally	920 —	910 —
Brown Boveri	90 —	90 —
Lonza	93 —	92 —
Nestlè	705 —	707 —
Seriibaus	168 —	168 —
Young	46 —	44 —

CAMBI			
Italia	20 16	Belgio	71 85
Francia	20 30 ½	Spagna	42 15
Inghilterra	15 65 ½	Olanda	208 55
New York	3 06 3/4	Germania	121 10

MERCATI

CEREALI

Casale Mont., 22. — Grano al Qt. da L. 93 a 97; mistura da 66 a 64; segale da 63 a 66; lupini da 50 a 90; fave da 110 a 120.

Chieri, 22. — Grano da L. 90 a 92 al Q.le; meliga da 62 a 63; segale da 60 a 62; fave da 50 a 52.

Cuneo, 22. — Grano tenero al Qt. da L. 90 a 96; barbarlato mescolo da 79 a 82; segale da 58 a 62; granoturco da 62 a 65.

Savigliano, 20. — Grano da 88 a 92 al Q.le; meliga da 60 a 68.

Vogliera, 22. — Frumento fino al Qt. da L. 87 a 88; id. mercantile da 80 a 85; granoturco da 55 a 66; fagiuoli da 60 a 63; avena da 52 a 54.

Tortona, 22. — Grano da L. 80 a 87 al Q.le; meliga da 54 a 56; segale da 56 a 54; fagiuoli da 60 a 130.

Vercelli, 22. — Risone originario, media ponderata al Qt. L. 65.162. Frumento fino da L. 85 a 86; id. buono mercantile da 80 a 82; id. mercantile da 75 a 79; segale da 85 a 85; avena da 48 a 52.

Voghera, 22. — Frumento da L. 90 a 91 al q.le; mercantile da 86 a 88; inferiore da 83 a 85; segale da 55 a 56; avena da 52 a 54; granoturco da 66 a 67.

BESTIAME

Arquata Scrivia, 22. — Buoi da lavoro da L. 90 a 92 al Mg.; manzi da oltre da 92 a 96; vitelli da 30 a 38; maiali lattonzoli da 80 a 90 per capo; vitelloni da prod. da 900 a 960; buoi da macello da 16 a 20 al Mg.; manzi da 23 a 24; vitelloni da 24 a 25; vitelli da latte da 30 a 35; maiali grassi da 36 a 40; orini da 35 a 38.

Casale Mont., 22. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 18 a 19; vacche per capo da 500 a 1500; vitelloni al 50%, da 18 a 22; manzi da 20 a 23; giovenchi da 15 a 18.

Chieri, 22. — Bestiame da macello: tori da L. 18 a 22 al Mg.; buoi da 18 a 21; vacche grasse da 15 a 20; vitelli e manzi di 1.a qualità da 27,50 a 31,50; di 2.a quantità da 22 a 25,50; suini da 28 a 40; maiali da allevamento da 30 a 35; lattonzoli da 90 a 120 per capo; agnelli e capretti da 3 a 3,25 al Kg.

Cuneo, 22. — Sonato mercanzi da 1.a al Mg. da L. 36 a 46; id. di 2.a da 28 a 35; id. della coscia da 32 a 40; vitelli mostrani da 23 a 27; id. della coscia da 30 a 38.

Savigliano, 22. — Bestiame da macello: tori da L. 24 a 27 al Mg.; vacche da 17 a 18; vitelli e manzi da 31 a 31; vitelli della coscia da 35,50 a 37; tori da riproduzione da 22 a 24; maiali da 26 a 34.

Stradella, [illegible] — Buoi da macello al Qt. da L. 190 a 230; id. 2.a qual. da 155 a 180; tori e torelli da 160 a 200; vacche da 100 a 160; vitelli da macello da 270 a 300; vitelloni da 170 a 200; suini da 320 a 360; mastroni da [illegible] a 350; orini da 300 a 360; buoi da lavoro da 180 a 220; manzi e manzette d'allevamento da 190 a 200; lattonzoli da 100 a 120 cadauno.

Tortona, 22. — Bestiame da macello: tori da L. 165 a 175 al Q.le; buoi da 160 a 190; vacche da 140 a 145; vitelli e manzi da 260 a 320; suinetti da 300 a 350; maiali da 325 a 345; lattonzoli da 90 a 100 per capo; torelli e capretti da 35 a 38 al Mg.

Voghera, 22. — Buoi da lavoro da L. 190 a 260 al q.le; id. da macello da 220 a 240; id. di 2.a da 180 a 210; vitelli da allev. da 240 a 260; vitelli da latte da 300 a 350; id. manzi da 270 a 300; suini da 300 a 340

FORAGGI

Chieri, 22. — Fieno maggengo da [illegible] a 2,50 al Mg.; agostano da 1,90 a 2; terzuolo da 1,60 a 1,80; paglia prima di frumento da 1,10 a 1,20; pressata da 1,50 a 1,60.

Savigliano, 22. — Fieno maggengo da lire 2 a 2,10 al Mg.; agostano da 1,70 a 1,90; terzuolo da 1,50 a 1,60; paglia scelta di frumento da 1,10 a 1,30; pressata da 1,50 a 1,60.

Stradella, 22. — Fieno maggengo vecchio al Qt. da L. 27 a 28; agostano da 23 a 25; terzuolo da 19 a 21; erba medica da 23 a 26; trifoglio da 17 a 18; maggengo nuovo da 19 a 20; medica nuova da 14 a 15; trifoglio da 12 a 14; paglia da 6,50 a 9.

Tortona, 22. — Fieno maggengo da L. 22 a 25 al Qt.; agostano da 18 a 20; terzuolo da 16 a 18; paglia pelata di frumento da 7 a 7,50; pressata da 8 a 8,50; avena da 48 a 50.

Voghera, 22. — Maggengo da L. 22 a 25 al q.le; agostano da 22 a 23; medica da 18 a 20; paglia pressata da 8 a 8,50

POLLAME E UOVA

Chieri, 22. — Galline da L. 12 a 18 la coppia; polli da 10 a 14; piccioni da 3 a 3,50; conigli da 3 a 3,50 cadauno; uova da 2,80 a 3 la dozzina; ol. freschissimo da bere da 3 a 3,50.

Savigliano, 22. — Galline da L. 4 a 5 al Kg.; polli da 6 a 9; capponi da 6,50 a 7,50; tacchini da 4 a 5; anitre da 2,80 a 3,30; pulcini da 2,40 a 2,60; piccioni da 3,50 a 4; faraone, conigli da 3,50 a 4; uova da 2,70 a 3,00 la dozzina.

Stradella, 22. — Uova fresche da L. 2,80 a 3,00; dozzina.

Tortona, 22. — Galline da L. 5,75 a 6,25 al kg.; polli novelli da 4 a 11; capponi da 8,50 a 9; tacchini da 4,50 a 5,25; uova da bere da 2,80 a 3,15 la dozzina; burro di 2.a qualità da 2,25 a 2,50.

Vogliera, 22. — Polli da L. 10 a 11 per capo; galline da 8 a 9; conigli da 4 a 4,50; uova da 3 a 3,50 la dozzina.

VINI

Casale Mont., 22. — Barbera per Hl. da L. 130 a 120; comune da pasto da 85 a 90; barbera fino da 150 a 170; grignolino e freisa da 150 a 180; tartaro da 70 a 80; pesto rosso a bianco da 50 a 70.

Chieri, 22. — Vino freisa comune da lire 85 a 95, vino freisa da bottiglia da 80 a 87 la brenta.

Stradella, 22. — Vini nostrani da pasto di gradi 10 al Qt. da L. 75 a 85; id. di gradi 11 da 90 a 100; id. fino gradi 12 da 105 a 120; finissimi da bottiglia da 130 a 170; barbera da 120 a 130; bianco secco da 80 a 90; moscati da 110 a 130.

Tortona, 22. — Barbera di qualità superiore (gradi 12-13) da L. 90 a 98 l'ettolitro; comune da pasto (gradi 8-9) da 55 a 60; barbetta (gradi 10-11) da 75 a 85; qualità speciali da bottiglia bianco e rosso da 115 a 170; bianco secco da pasto di Garbagna e delle Valli del Cirio e del Curone da 68 a 75.

Voghera, 22. — Vini tipici da L. 160 a 170 l'Hl.; fini bottiglia da 120 a 160; id. da 60 a 80; bianco secco da 45 a 65.

Fallimenti

TORINO - **Solaini Cosmo**, ex comm. e V. Km. 78; d'ufficio; ord. 21 corr.; giud. deleg. Reviglio Giovanni; curat. dott. Recchio Vincenzo; giorni 30 prima, 10 verif. cred. 27 giugno, ore 9,30. — **Barbar Carlo Ernesto e Arnetta**, coniugi, vetrai, e materiche. Cavallerizza 16, ord. sent. 21 corr., giud. deleg. cav. Bottaro Giovanni, curat. rag. Remi Pietro; giorni 30 prima, 10 verif. cred. 26 giugno ore 9,30.

CARTE PARATI "TORO,,

ANNUNCIA di aver iniziata la vendita delle proprie

TAPPEZZERIE IN CARTA

direttamente al pubblico nel nuovo Stabilimento di

Via Rossini, 23

Il meglio in:

Qualità
Assortimento
Resistenza
Prezzo

CONDIZIONI SPECIALI A GROSSISTI

Visitate CARTE PARATI "TORO,, senza impegno - Campionari e personale specializzato dietro semplice Vostra richiesta telefonica 52-231

Comodità tranviarie 7 - 12 - 16 - 17 - 18 - 22 - 31

Tranvie intercomun. { Torino - Chivasso / Torino - Settimo Tor.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Purifica e rinfresca l'intestino

Scatola da 20 Pastiglie L. 4,25
Busta da 2 Pastiglie . . L. 0,50

Comprare è un piacere da BIANCHI

Articoli da L. 0,50 fino oltre L. 1000

GIOCATTOLI
Carrozzine per bambini - Regali

GHIACCIAIE
Casalinghi - Mobili per cucina
Vetrerie Posaterie - Alluminio

VALIGERIA
Tappeti - Cancelleria - Igiene

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI - Via VIOTTI di fronte alla Torre Littoria

APPENDICE DE «LA STAMPA» (22

Sua Maestà
Don Chisciotte

Romanzo di VALERIO PIGNATELLI

Sembrava la preda a una inconsueta agitazione e, come se aspettasse notizia di vita o di morte, socchiudeva di quando in quando la porta, e, senza nemmeno guardar fuori, chiedeva:

— Pablo, niente?

— Niente, Monsignore, — rispondeva una voce in cui tranquillità faceva uno strano contrasto con l'agitazione del ministro.

Sorpirava questi, allora, alzava gli occhi al cielo, e il suo volto aveva un accenno di serenità. Era evidente che non potendo più aspettarsi buone notizie, preferiva non riceverne affatto.

Verso le due, però, Pablo, factotum e domestico di fiducia, entrò senza fiato. Aveva una faccia così strana che Godoy ne impallidì.

— Monsignore! E' arrivato un corriere da Aranjuez.

— Ah!... e l'hai interrogato?

— Personalmente, Monsignore. Gli affari vanno male a corte. Le truppe inviate dall'Eccellenza Vostra per proteggere le Loro Maestà, si agitano.

— Lo temevo... lo temevo fin da ieri... *caramba!* Non ci si può più fidare di nessuno! — E le unghie gli entrarono nelle palme contratte l'una nell'altra.

Aveva creduto poter fare assegnamento sull'esercito. Aveva concentrato ad Aranjuez i reggimenti più provati. Altri ne aveva scaglionati sulla strada del Portogallo per l'eventualità che la famiglia reale dovesse fuggire e imbarcarsi! Ed ecco che il contagio della rivolta contaminava finanche i suoi soldati.

Si felicitò con se stesso d'aver lasciata la corte e di essere venuto ad aspettar gli eventi a Villaviciosa Chiese:

— E che hanno fatto?

— Izquierdo si è mostrato molto energico. Con l'aiuto di Sua Maestà la Regina, a dispetto dell'opposizione del principe delle Asturie, ha ottenuto dal Re l'ordine di arresto immediato di tre ufficiali del reggimento di Valenza.

— E l'ordine ha potuto essere eseguito?

— Sì, Monsignore.

— Questo è tutto?

— Sì, Monsignore.

— Val. Pablo..... No, aspetta! Hai ispezionato personalmente l'attacco e il carico della berlina da viaggio?

— In persona, Monsignore. Vostra Grazia non avrà che a montare e il cocchiere a frustare. Sta lì di guardia a fianco della vettura.

— *Bueno*, Pablo... — poi sospirò: Non mi resti che tu Pablo!

Questi si inchinò. Non aggiunse parola e andò via. Godoy inchiodò la fronte ai vetri di una finestra e rimase immerso nei suoi pensieri, pieno di assilli. Vi restò fino al ritorno di Pablo, che entrò senza bussare, come una bomba. Con una voce rauca per lo spavento, gridò:

— Monsignore, Madrid... in rivolta.

— Madrid!

Godoy parve preso da un subitaneo turbamento che non poteva essere soltanto paura.

L'ITALIA SA FARE DA SÈ

Ben si può dire che al riconoscimento di tale verità è diretta la funzione dell'*Ente Prodotto Italiano*, destinato dal volere del Duce a svolgere opera altamente nazionale e, per mezzo di una sana propaganda, a tutelare la nostra produzione e purgare il mercato da tutti i pregiudizi e gli snobismi che ancora rendono possibili alcune larghe correnti di consumo di prodotti esteri, che altrimenti non avrebbero ragione di essere.

Nel campo delle specialità medicinali bisogna preferire l'

ISCHIROGENO

perchè esso, oltre ad essere un prodotto Nazionale, porta il primato anche sui prodotti similari esteri, come affermano illustri Scienziati

il **MARIANI** - Bari: *"L'ISCHIROGENO* **è un neurotonico di primo ordine„.**

il **NOVI** - Bologna: *"Il suo* **ottimo** *ISCHIROGENO* **ha meravigliosamente condotto a guarigione una mia cognata** *da lungo tempo sofferente. Essa non aveva potuto sopportare il..... prescrittole da un collega valentissimo, ma in verità io ho avuto piacere che* **la preparazione italiana sia giunta là dove la straniera non era riuscita allo scopo„.**

*l'***UGHETTI** - Catania: **"Su me stesso** *ho trovato efficacissimo l'ISCHIROGENO nell'emicrania neurastenica, in cui* **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti„.**

il **LIVIERATO** - Genova: *"L'ISCHIROGENO* **è di fama mondiale„.**

il **CASTRONOVO** - Messina: *"L'ISCHIROGENO* **non è sostituibile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima„.**

il **PEPERE** - Milano: *"Continuo a ritenere l'ISCHIROGENO* **il più efficace rigeneratore delle forze„.**

il **PARLAVECCHIO** - Palermo: *"E nel moltiplicarsi di specialità, anche ottime,* **italiane e straniere,** *l'ISCHIROGENO rimane il* **ricostituente di fiducia„.**

il **RAZZABONI** - Parma: *L'ISCHIROGENO* **è il migliore dei ricostituenti„.**

*l'***AGOSTINI** - Perugia: **"***L'ISCHIROGENO* **tiene incontestabilmente il primato** *fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso„.*

il **MINGAZZINI** - Roma: *"L'ISCHIROGENO merita di essere largamente prescritto,* **perchè ottimo fra i migliori preparati** *che sono successivamente comparsi in commercio„.*

DAVIDE CAMPARI MILANO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI nel Canavese moderna distilleria a vapore per essenze aromatiche, completa apparecchi rettificazione, per grappe aromatiche con laboratorio il tutto in piena efficienza. Rag. Olivero Cesare, via Garibaldi, 16, Torino. 17526

CARBONI riscaldamento riforniteri ora approfittando prezzi estivi. Chiedete Reitano Vicari Fratelli Cerreo. 68650

COSTRUTTORI. Acquisteremo pronti, grandi quantitativi, presse imbattibili. Vitali, Palestrina, 5, Torino. 17431

MOTORI, alternatori, dinamo, trasformatori, elettropompe, occasione. Telefono 60-768. Via Nizza, 141. 67830

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6500-3000 volta, con interruttore. Amministrazione « La Stampa », via Davide Bertolotti, Torino.

OCCASIONE vendo affitto coppia macchino 122-Ricton con presso foraggio. Rosolo, Stupinigi per Borgaretto. 67951

TRATTORI International Lanz occasione per trebbiatura, aratura. Ouretti, Pinone Asti. 32955

VENDO trattore Lanz, trebbiatrice Ruston 122, pertugaglio. Fusano Paolo, Chieri.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE cedo 4500 negozietto burro uova pollami automatica senza merce. Accademia Albertina, 42. 17537

ALBERGO Diurno cedesi convenientemente. Bianchi, barbiere, parrucchiere, profumi. Ferrero, piazza Stazione, Ventimiglia.

CAUSA partenza cedo avviata modisteria, condizioni vantaggiosissime. Borel, Arcivescovado, 3. 67924

CAUSA salute cedesi bar centralissimo. Lavori mediatori. Rivolgersi panetteria via San Donato, 53, Torino. 68069

CEDO affitto negozio mode Andrea Doria 1. Mobili, cauzione, completamente attrezzato, qualunque condizione. Telefonare 47-002.

CERCANSI 30.000 garanzia immobiliare valore decuplo. Indicare condizioni cassetta 212 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DROGHERIA, torrefazione centrale, spesa mill, poco aumentare, adatta genero ricercatissimo. Fides, Cavour, 9. 33071

La CRISI ECONOMICA di molte Aziende deriva da insufficienza di capitale circolante.

UN AVVISO ECONOMICO AIUTA A SUPERARE LE DIFFICOLTA' FINANZIARIE

FARMACIA trentennale acquisto contanti, Piemonte, affitto. Indicare prezzo cassetta 98 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GELATERIA-CAFFE' importante, centralissima, alto reddito, facile direzione, cedesi causa espatrio. Ottima occasione per contanti. Scrivere cassetta 54 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32959

IMPORTANTE alimentaria, drogheria, posizione sicura, redditizia, alloggio, cede causa malattia. Scrivere cassetta 199 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17307

OCCASIONE. Commestibili, pennacci, bollettone, automatica, prezzo unico. Via Tenaglia, 11. 17365

RIVENDITA pane, pasticceria, commestibili cede esportazione licenza, mobilio grandioso, automatica, grattacielo, carretto. Alberting, 27, Emporio. 17438

2500 commestibili, drogheria trasloccabile cedesi rivendita pane. Cagnasso, Camerana, quattordici. 33066

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI piazzista carboni con clientela. Scrivere referenze cassetta 101 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68050

IMPORTANTE casa cerca esperto piazzista collocamento campionari sartoria Torino Piemonte. Scrivere indicando posti occupati, cassetta 60 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32994

PRODOTTI farmaceutici importante fabbrica cerca viaggiatore chimico-farmacista per trattare affari e per propaganda scientifica. Età massima anni 35. Scrivere indicando titoli e riferirsi a cassetta 185 E, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2766

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPROFITTATE! Scuola professionale taglio: biancheria, vestiti. Modelli. Nizzari, Verdi, 20. 32895

APPROFITTATE Scuola taglio, professionale superiore. Arte, lavoro. Modelli perfetti. Garibaldi, 9. 67886

CERCASI abile cuoca nonchè cameriera per albergo. Indirizzare cassetta 98 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68042

PIONIERISTI assumiamo per grandi impianti acido solforico. Scrivere pretese e referenze cassetta 36 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2803

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Compro per America pietre preziose prezzo superiore; oro massimo. Pomanski, piazza Castello, 19, piano secondo. 17164

ACQUISTASI mobili maggiore stabilimento Metropoli, Bertola 9 (Stampetta via Nizza 107) camere matrimoniali, pranzo lire settecento, matrimoniali tre corpi ottocentocinquantacinque, buffet centotrenta, tavole quarantacinque, sofà centocinque, sedie sette, toilette, letti cinquantacinque, armadi dieci, comodini trentacinque, librerie, scrivanie settantacinque, salotti, cucine smaltate duecentottanta. Camere Novecento, lusso, Rinascimento, Barocco francese, piemontese, lane Scala, mangeruna. Modernissimo stabilimento lavorazioni diverse. Esposizione vastissima. Prezzi imbattibili. Vivissimi. Risparmierete moltissimo. Facilitazioni. 257

ACQUISTO contanti fornitura completa albergo, bar, ristorante, materassi, biancheria, damigiane, bottiglie vuote, nuova, occasione. Indirizzare cassetta 98 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68043

CARROZZINE, culle, lettini, sedie trasformabili. Prezzi ribassati. Porino, corso Vittorio, 86 (Monumentale). 289

MOBILI ufficio liquidasi. Macchinario bureau falegnameria vendonsi. Via Saccarelli, 19. 17346

PIANOFORTE acquisto se vera occasione. Dettagliando scrivere Valdocco, Stampatori, 9. 68051

PIANOFORTE coda tedesco ottavino 3500; altre ottime occasioni. Acquisto cambi qualunque pianoforte. Platino, corso Sant Maurizio, 75. 33051

SCAMPOLI, drapperie tutte misure taglì abiti uomo, bambini. Garibaldi, 31, cortile.

SOFALETTO poltrone sedie salotti tavoli rifinissimi Repubblica. I.R.M.A., Chivasso, ventotto. 67999

10) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde senza busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VEDOVO cinquantenne industriale Torino conoscerebbesi dipendente capitale rinnovazione lavori. Scrivere cassetta 1 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17515

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Acquisto casa pagamento contanti. Rapporti, San Maurizio, 45. 68056

ALLOGGIO centrale, scala marmo, ascensore, termosifone, bagno, 9 camere, accessori, recente, vendesi. Pellerini, Po, 7.

CASA 45 vani garage presso Barriera Nizza buona posizione vendesi. Rivolgersi trattative Cumera, 35, Savio. 68075

INDUSTRIALI vendo terreno 13.000 metri, anche divisibili, presso Aeronautica Strada in Francia, eccezionale fermata, condizioni lavorevoli. Bistolfi, Santa Chiara 17 B.

PALAZZINETTA nido ambienti eccentrici, giardino, svendo 45.000. Via Folgore, 79 bis.

STABILIMENTO moderno, luminoso, presso importante arteria, 1400 coperti, lettaie, cortile, vendesi lire 145 mq. Pellegrini, Po, 7.

VARAZZE, affittansi ville, appartamenti, vicinanze, prospicienti il mare, prezzi convenientissimi, rivolgersi Vallino Francesco presso Ugoni Raffaella. 1969

VENDESI fondo circa 77 ettari con due casinali, divisibile in due lotti, uguali tre quarti di proprietà più che sufficiente, vicinissimo città di Cremona, servito da ferrovia e strada statale. Escluse intermediari. Scrivere cassetta 185 E, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2806

VENDESI villa 7 camere, bagno, garage, giardino, frutteto, vigneto, vista incantevole. Rivolgersi Martini, Lattoria Viale, 26, Torino. 17505

VILLETTA, vacchia 22 giornate, collina Chivasso, 65.000. Borgano, Corte Appello 3.

85.000. Valle Lanzo bilocali casa 12 camere, pianoterra, forno, commestibile. Borgano, Appello, 2 17471

74.000 casa sconto tasse, 16 vani, redditizio. Basilio, Po, 21. 68048

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggetto soleggiatissimo, cinque ambienti. Corso Inghilterra, 23.

AFFITTASI bello bellissimo alloggio quattro camere cucina riscaldamento 240 mensili, via Bodoni, 26 (Crimea). 17536

AFFITTASI stabile ammobiliato elegante primo tre camere cucina bagno. Telefonare 42-226. 33090

AFFITTASI Lo luglio Santa Giulia, 6 bis, alloggio 6 camere, cucina, accessori, termosifone centrale. 68061

AFFITTO mite, Madama Cristina, 32, primo piano alloggio 4 camere, accessori, comodissimo moderno. 33053

ALLOGGIO cinque camere accessori casa signorilissima affittasi. Corso Ortigara, 14.

CERCO appartamento 7-8 camere servizi, in 2.o piano, Borgo Nuovo, S. Salvario, Martiri, adiacenze, Lucilla ottobre. Juna Maria Vittoria, 35. 17404

CERCO camera vuota ammobiliata subito. Scrivere cassetta 87 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68018

CERCO locale mq. 400 centrale adatto autorimessa. Scrivere Vigenti Vittorio, corso Castelfidardo, 21 A, telefono 51-962.

COLLINA cerco due tre camere. Indicare località prezzo. Scrivere cassetta 88 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PALAZZINA affittasi piano rialzato 6 ambienti, cucina, giardinetto, 14-15. Pinasca, dieci. 67988

PRIMO lucido alloggio signorile 12 ambienti, 3.o piano, ascensore. Corso Sommeiller 25.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

USSEGLIO. Villeggiature, affittansi alloggi tutte comodità. Ciberto, 6; telefono 54-280.

VARAZZE. Stabilimento Balneare Principessa Mafalda, Novello Ravenna, completamente rimodernato, spiaggia sabbiosissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, sabbiature, bambe, semibagni, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, ogni conforto, trattenimenti serali per la clientela. Prezzi modici.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA Balbo come nuova 514 Sport, 8.a Lambda, Drania, 1491 telefono 66-665.

BICICLETTA splendida nuova prezzo incredibile, occasione. Via Andrea Doria, 19.

BICICLETTE Legnano, Wolf, altre marche, illustrazioni prezzi ribassati. Arrivo corredo, quattro. 17540

POLVERE VICHY ETAT

EFFERVESCENTE VICHY

CON SALE NATURALE VICHY ETAT • BEVANDA ESTIVA

GARELLI, Bertam, Miller. I migliori motocicli. Facilitazioni, cambi. Rivoli, Cumerana, 2.

LINX, B.S.A., Davidson recenti, Davidson occasione, accessoristerna, facilitazioni pagamento. Cumerana, due. 68005

NOLEGGERETE moderno Moto trax presso Agenzia Cavalieri, corso Palermo, 150.

RICAMI - MAGLIERIA - PIZZI

Tutti i migliori modelli sono pubblicati da **RAKAM**, la bella rivista mensile di lavori femminili. Quaranta pagine, molte a colori. Esce una volta al mese e costa solo L. 1,50. Tutto per la casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici.

Abbonamento annuale (a cominciare da qualsiasi data) con diritto a premio, L. 16,50.

Presso la Direzione di **RAKAM** si possono acquistare tutti i migliori albums di lavori femminili.

Chiedere numero di saggio inviando L. 1,50 in francobolli a **RAKAM**, Milano, via Boccaccio N. 25.

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari, e presso la Direzione di **RAKAM**, via Boccaccio N. 25, Milano.

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare. Domandare opuscolo spiegativo, che s'invia segretamente, a **Ditta H. POLEGGI, via Maddalena 50, ROMA - NOVARA:** esclusiva vendita **Profumeria LUIGI SICISMONDI, corso Umberto 25.**

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI — VESCICA PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Sebastiano Valfrè. Telef. 42-471 — Ore 13-19 30 — Fest. 10-12

EMORROIDI
cure rapide SENZA OPERAZIONE
Studio **Dr. COTTI R.** Rare. Dr. Cav. G. Ingegn. Lem.
via Bertola 39 Visite 10-12 e 16-19. Tel. 45-820

PENSIONE PARTORIENTI
LEVATRICE BELTRAME
Via Belfezia 17 — Prezzi minimi

MOBILIFICIO

ESPOSIZIONE PERMANENTE oltre cento camere assortite: **matrimoniali - pranzo - antico e moderno.** *Facilitazioni pagamenti.* Lavorazione propria accurata. Stagionatura garantita. **MALLARINI, corso Vittorio ang. via Fréjus attiguo Birreria Boringhieri. — Telefono 73-334 — Trams 3 - 12.**

Tipografia del giornale LA STAMPA

IL SALE SCELTO DA CUCINA

è il sale di massimo rendimento nell'economia domestica

- per il contenuto in cloruro di sodio: 99%;
- per la grana uniforme che permette regolari dosature;
- **bianchissimo, cristallino, brillante, igienicamente garantito.**

SI VENDE IN SPECIALI SACCHETTI DI CARTA da 1/2 kg. e da 1 kg. al prezzo di L. 1,70 al kg.

Conoscerlo significa adottarlo, talmente evidenti risultano i vantaggi in confronto al sale comune.

Si trova per ora in tutte le Rivendite del Monopolio a ROMA - TORINO - MILANO - BERGAMO - BRESCIA COMO - CREMONA - MANTOVA - PAVIA - VARESE
È prossima l'estensione della vendita in tutte le provincie.